2

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI'
22 Luglio 1955
Anno XI - Num. 173
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-050, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 250 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29030): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5500, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

«Il 21 luglio - commenta Faure - forse è cambiato qualcosa nel mondo»

Sensazionali proposte di Eisenhower, Eden e Bulganin

Il Presidente degli Stati Uniti offre lo scambio integrale di informazioni militari tra Mosca e Washington e l'illimitato diritto di reciproche ispezioni aeree - Il ministro inglese chiede l'istituzione di una zona smilitarizzata nell'Europa centrale - Il maresciallo russo propone un trattato di non aggressione tra alleanza atlantica e blocco comunista ed il bando delle armi atomiche - Alle parole di "Ike", che hanno provocato grande emozione, il Primo ministro sovietico risponde: "Noi crediamo nella loro sincerità,,

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 21 luglio.

L'invito rivolto da Eisenhower agli aviatori sovietici di recarsi a fotografare dal cielo gli apprestamenti militari, le basi e le industrie degli Stati Uniti, potrà destare sbalordimento. Potrà sembrare una stravaganza, potrà perfino essere giudicata un segno di scarsa serietà. Si tratta certamente di un colpo ad effetto, probabilmente il più sensazionale di questo dopoguerra, ma sarebbe un errore non valutarne il significato politico, che è, a dispetto delle apparenze, tutto improntato di realismo. Esso infatti vuol dire, molto semplicemente, che il problema n. 1 da risolvere per ottenere un autentico disarmo, è quello di riuscire a stabilire un sistema di controllo di assoluta efficacia.

Dando prova di possedere il genio della propaganda, Eisenhower ha compendiato la questione ricorrendo all'esempio immaginoso e suggestivo dei sovietici in volo sull'America e degli americani sull'Unione Sovietica: e non poteva dir meglio, anche perchè notoriamente è stato sempre proprio a causa di sconfinamenti aerei che americani e russi in questi anni di guerra fredda sono venuti ripetutamente in contrasto diretto. D'ora innanzi i sorvoli dei territori altrui non solo non sarebbero abusivi, ma addirittura si farebbero per inviti reciproci, tra cortesie e premure e offerte di aiuti.

E' come dire che entreremmo in un mondo nuovo, in una condizione di cose mai conosciuta dall'umanità, ed è per questo che si può avere il sospetto di essere dinanzi a una utopia. E', al contrario, una prova di serietà l'aver detto che il disarmo non si ottiene con le garanzie vaghe, i mezzi impegni, e gli obblighi generici: per questa strada, infatti, sono andati falliti tutti i precedenti tentativi di accordo per il disarmo. Se non si vuole che anche questo fallisca, bisogna innanzi tutto persuadersi che è necessario avere il coraggio delle grandi novità.

«Abbiamo vinto lo scetticismo», ha dichiarato commosso il Presidente Faure. Bulganin ha dato atto ad Eisenhower della sua indubbia buona fede, così ricambiandogli l'attestato che ieri da Eisenhower aveva a propria volta ricevuto. Faure ha anche detto, al colmo dell'emozione: «Oh potessero i popoli del mondo ascoltare queste parole e sentirne l'accento!». Ha poi parlato ancora di una «novella istoria» che oggi comincia da Ginevra, e pur chi avesse qualche timore dei pericoli che possono celarsi nell'euforia grandiloquente, dovrà comunque riconoscere che questo nuovo linguaggio fra i capi degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica è certo il linguaggio della pace. Alla guerra fredda succede così, per il momento, la pace *de facto*, in attesa che vengano definiti e creati gli istituti che la rendano una pace *de jure*, formalmente sancita.

A questo scopo, a gara, oggi si sono tutti adoperati. Eden si è incaricato di proporre un primo pratico esperimento di attuazione del controllo reciproco: in una «zona cavia», da scegliersi, ma che egli ha suggerito di scegliere in Europa, che probabilmente sarà scelta a cavallo del confine tra le attuali due Germanie, dovrebbero venire sperimentati i metodi migliori di ispezione. Così, fedele alla sua ferma convinzione che nessun problema di pace si risolve in Europa se non viene risolto il problema tedesco, Eden ha inteso di cointeressare la Germania anche al problema del disarmo, così come la vuole cointeressata alla sicurezza.

Bulganin si era riservato un altro grande tema di risonanza universale, l'abolizione delle armi atomiche, annunciando l'impegno, che l'Unione Sovietica è già pronta ad assumersi, di non usarle per la prima. Poi ha proposto un patto di non aggressione fra i cosiddetti blocchi regionali esistenti, vale a dire tra Oriente e Occidente. La rinuncia all'impiego delle armi nucleari non deve essere del resto che un primo passo verso la loro abolizione; così come il patto di non aggressione fra i blocchi regionali non è che un espediente temporaneo, in attesa della loro finale dissoluzione. Quando saranno stati raggiunti questi traguardi, si avrà la vera sicurezza nel mondo, ed è nelle intenzioni dei sovietici di rinviare a quel momento la riunificazione della Germania.

Nelle insistenze di Faure perchè sia data piena pubblicità ai bilanci militari, c'è una indicazione caratteristica della forma mentale del presidente francese, che essendo stato ministro delle Finanze, si esprime concretamente in termini di stanziamenti effettivi; e c'è pure lo scrupolo razionale che è tipico dei francesi, i quali, individuando nel denaro la fonte prima delle armi, non fanno fatica a dedurre la semplicissima equazione: molto denaro, molte armi; poco o niente denaro, poche o addirittura niente armi.

C'è stato insomma, nei lavori di oggi, anche se appariranno circonfusi da una atmosfera quasi irreale per i prodigi che sono stati promessi al mondo, una costante sollecitudine di concretezza e praticità. Pure tenendo lo sguardo a vette eccelse (i voli di Eisenhower, l'abolizione dell'atomica, la pace generale) i «Quattro Grandi» infatti hanno tenuto bene i piedi in terra, ciascuno anzi ragionando secondo il proprio temperamento, tenendo fede alle proprie convinzioni, giocando, insomma, una corretta partita diplomatica.

Anche questo fornisce una garanzia di fiducia, poichè dimostra che si segue il metodo buono. Contro gli scettici che osservano come questi problemi del disarmo, della sicurezza e della pace hanno già affaticato i governi in tutte le fallite conferenze del passato, e che perciò, probabilmente, il tentativo di questa volta non avrà miglior sorte, c'è un'obiezione molto facile. A parte il credito che è meritato personalmente dai «Quattro Grandi», c'è qualche cosa che praticamente può essere più forte, e quindi più determinante della loro buona fede e della loro lodevole volontà. C'è la paura, come fatto nuovo; la grande paura dell'annullamento atomico universale, che è un sentimento di terrore che in altri tempi gli altri uomini di Stato non avevano.

Oggi nessuno tratta più con la segreta riserva mentale che, alla fin dei conti, in mancanza di accordo, rimane sempre la soluzione di forza. Oggi, contrariamente al detto popolare, con la paura si ragiona meglio.

Vittorio Gorresio

La commozione ha vinto il rigore dei diplomatici

Primi successi dell'appello di Eisenhower alle ragioni del cuore - I quattro ministri degli Esteri si riuniranno in autunno per esaminare i problemi non risolti dai Presidenti

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 21 luglio.

«La nostra generazione ricorderà probabilmente il 21 luglio come la data in cui è cambiato qualcosa nel mondo». Con queste patetiche parole, Faure ha commentato le proposte davvero sensazionali fatte oggi da Eisenhower e quelle, anche molto interessanti, di Bulganin e di Eden. Eccole, nell'ordine in cui sono state presentate:

1) un Patto di non aggressione fra i Paesi aderenti al Patto Atlantico, alla Unione Europea Occidentale e al Patto di Varsavia, che dovrebbero impegnarsi — su proposta di Bulganin — a consultarsi nel caso che eventuali controversie dovessero creare una minaccia alla pace.

Questo Patto riceverebbe probabilmente rapida approvazione dei Parlamenti dei ventidue paesi interessati: Italia, Francia, Germania Occidentale, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Inghilterra, Canadà, Stati Uniti, Grecia, Turchia, Portogallo, Islanda, Danimarca, Norvegia, Unione Sovietica, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Bulgaria, Romania, Albania.

2) immediata abolizione degli esperimenti atomici;

3) impegno solenne da parte dei «Quattro Grandi» di non adoperare le bombe atomiche e all'idrogeno in caso di guerra (queste due convenzioni sono state anch'esse proposte da Bulganin);

4) delimitazione, proposta da Eden, di «un territorio cavia» che dovrebbe trovarsi a cavallo della cortina di ferro e comprendere una parte del territorio della Germania Occidentale e di quella Orientale, come anche — forse — della Polonia e della Cecoslovacchia.

In questa zona commissioni miste occidentali e orientali comincerebbero immediatamente ispezioni e controlli delle fabbriche e delle installazioni militari.

5) scambio fra gli Stati Uniti e la Russia — su proposta di Eisenhower — di informazioni precise su tutte le industrie e scambio dei «lucidi», cioè delle piante di tutte le fabbriche americane e sovietiche;

6) accordo fra gli Stati Uniti e la Russia, sempre su proposta di Eisenhower, per concedere il diritto a piloti sovietici su apparecchi da ricognizione americani di fotografare tutto il territorio degli Stati Uniti, e a piloti americani, su apparecchi da ricognizione russi, di fotografare tutto il territorio dell'Unione Sovietica, in modo da ottenere ogni informazione necessaria sugli impianti industriali e militari delle due nazioni.

«Faccio questa proposta — ha detto il presidente degli Stati Uniti — dopo avere interrogato a lungo il mio cuore e il mio cervello sulla possibilità di trovare un progetto, che convinca tutto il mondo della grande sincerità degli americani nell'affrontare il problema del disarmo».

Quando il presidente degli Stati Uniti ha presentato le sue proposte, si è avuto nella «Sala del Consiglio» nel Palazzo delle Nazioni, un momento di grande emozione, anche perchè, in seguito ad una strana coincidenza, è venuta a mancare la corrente e i Quattro Grandi sono rimasti per qualche secondo al buio. Poi, tornata la luce, Bulganin ha detto: «Le dichiarazioni del presidente degli Stati Uniti hanno una grande portata e fanno ben sperare, perchè noi crediamo nella loro sincerità». E Eden ha aggiunto: «Sono anch'io commosso per la sincerità delle proposte di Eisenhower». Concludendo, Faure ha detto: «Oggi forse noi abbiamo definitivamente sconfitto lo scetticismo».

Si tratta, naturalmente, di proposte. Nessuno può dire se e quando verranno approvate, ma negli ambienti della Conferenza si sottolinea che alcune di esse hanno carattere di grande praticità. Non bisogna perciò temere che vengano tutte seppellite, come è avvenuto in casi analoghi, negli archivi delle commissioni incaricate di studiarle, anche se sarebbe dar prova di ottimismo esagerato voler sperare che possano essere tutte approvate.

Motivi di speranza

Certo che la calda atmosfera di amicizia creata dall'«approccio personale» di Eisenhower e dal suo disprezzo per le reticenze e le sottigliezze diplomatiche, ha dato oggi i primi frutti. E potranno essere definitivamente abbandonate molte delle doverose riserve finora fatte all'ottimismo ufficiale, se nel comunicato finale verrà confermata la notizia, dataci da buona fonte, che già in ottobre verrà convocata, in una città europea — e non a New York, come si era detto — una Conferenza dei ministri degli Esteri, che dovrebbe discutere parallelamente il problema della sicurezza europea e quello della riunificazione tedesca.

Bulganin ha infatti ritirato il suo emendamento, che tendeva a stabilire che la soluzione del problema della sicurezza europea non doveva dipendere dalla riunificazione tedesca. Ciò è avvenuto quando Eisenhower ha dichiarato che ieri era stata male interpretata una sua frase — «Io credo che nessuna condizione debba essere messa al progresso dei lavori per il raggiungimento della pace» — la quale era sembrata suonare approvazione per la tesi sovietica. Sembra, anzi, che nel progetto di trattato di sicurezza collettiva, gli occidentali faranno inserire una clausola per stabilire che esso entrerà in vigore soltanto dopo la riunificazione tedesca.

Tutti questi punti dovrebbero essere precisati domani, quando i ministri degli Esteri completeranno lo studio delle proposte pratiche che avrebbero dovuto presentare già oggi ai «Quattro Grandi». Ma non hanno potuto farlo perchè non sono riusciti a mettersi d'accordo sull'interpretazione da dare alla frase di Eisenhower, che poi è stata chiarita dallo stesso presidente.

Inoltre domani i ministri degli Esteri, che si riuniranno un'ora prima del consueto, dovranno prendere in considerazione le proposte già citate di Eisenhower, Bulganin e Eden, e quella avanzata da Faure — rendere pubblici i bilanci militari, in modo che le somme risparmiate per mezzo del disarmo, possano essere assegnate alle popolazioni delle aree depresse. (Ma quest'ultimo piano, a giudizio unanime degli osservatori diplomatici, ha scarsa probabilità di essere approvato).

Facendo un passo indietro, diremo che la giornata ha avuto inizio con un colloquio ad ora antelucana fra Blankenhorn e un delegato americano, al quale il rappresentante personale di Adenauer ha manifestato i timori del Cancelliere per le dichiarazioni di Eisenhower, che erano state interpretate come un abbandono della promessa, fatta dagli occidentali ai tedeschi, di non firmare un Patto di sicurezza europea se non dopo avere risolto il problema della riunificazione tedesca. Il delegato americano ha subito chiarito che l'interpretazione era inesatta.

Alle 8 Eisenhower ha avuto un colloquio con il generalissimo atlantico Gruenther e con l'ammiraglio Radford, capo degli S.M. americani, per mettere a punto il suo piano per il disarmo. Poi ha fatto colazione con Harold Stassen, suo consigliere speciale sulla riduzione degli armamenti, ed alle 14 ha avuto un colloquio con il Premier francese Faure, il quale aveva precedentemente discusso a quattr'occhi con Eden l'andamento della Conferenza e la questione indocinese in correlazione agli incidenti di Saigon e al messaggio che Pandit Nehru ha inviato a Molotov e a Eden per sottolineare la gravità della situazione nel Vietnam.

Intanto le mogli dei Capi di Governo e dei Ministri facevano colazione a bordo del panfilo Elma, appartenente al gioielliere Cartier che l'aveva messo a disposizione della signora Eisenhower. La gita stava per essere turbata da un incidente, quando un motoscafo noleggiato da un gruppo di fotografi italiani si è avvicinato troppo al panfilo e lo ha «speronato». La collisione, fortunatamente, non è stata forte; e sembra che, invertite le parti, la più bella fotografia della giornata sia stata scattata dalla signora Faure — anch'essa giornalista: dirige il settimanale «La Nef» — che ha ritratto i visi sconvolti dei fotografi durante lo scontro.

Le ultime giornate

All'inizio della seduta pomeridiana, Bulganin ha presentato le proposte di cui abbiamo dato notizia e ha inoltre chiesto la riduzione degli effettivi militari a un milione e mezzo di uomini per la Russia, gli Stati Uniti e la Cina, a 650 mila per l'Inghilterra e la Francia, e a 150 mila e 200 mila uomini per gli altri Paesi. Una volta diminuiti gli effettivi militari del 75 per cento, dovrebbero essere messe fuori legge — e poi distrutte — tutte le bombe atomiche e all'idrogeno. Il Capo del Governo sovietico ha concluso auspicando la convocazione di una Conferenza internazionale per lo studio del suo Piano.

Eisenhower ha convenuto con Bulganin sulla necessità del controllo «senza il quale gli accordi non avrebbero scopo». Ma ha aggiunto: «Nonostante lunghe indagini scientifiche, non siamo ancora riusciti a scoprire un metodo per assicurare che venga rispettato l'impegno di distruggere le armi atomiche. E non siamo anche riusciti a trovare un metodo per accertare se siano autentiche o false le cifre segnate nei bilanci per le spese militari. Occorre quindi cercare un altro, più efficace sistema di controllo». Ed a questo punto ha proposto lo scambio di informazioni industriali e il permesso reciproco delle fotografie aeree dei territori americano e sovietico.

Non si sa ancora se domani i Quattro Grandi affronteranno il problema delle relazioni fra Oriente e Occidente o se, volendo prima esaminare le proposte che verranno presentate dai ministri degli Esteri sulle questioni già discusse — Germania, sicurezza, disarmo — affronteranno soltanto sabato questo punto, sul quale sembra che potrebbero essere raggiunti accordi relativi alla fine della «guerra dell'etere» (soppressione delle stazioni radiofoniche di disturbo, e allo scambio di visti per turisti e studenti).

Il comunicato finale dovrebbe essere reso noto sabato, subito prima della partenza di Eisenhower, prevista per il tardo pomeriggio di domenica, se la compilazione del comunicato verrà affidata ai ministri degli Esteri. Eden potrebbe restare ancora un giorno a Ginevra per discutere con Molotov il problema della data delle elezioni in Indocina. La delegazione russa avrebbe in animo di restare in Svizzera fino a domenica o a lunedì.

Enrico Altavilla

Bulganin e Kruscev disposti a visitare Londra e Washington

Mosca, 21 luglio.

Un'altra personalità del governo sovietico — il vice-Primo ministro Pervukin — ha dichiarato stasera in un ricevimento all'Ambasciata belga che Bulganin ed il segretario del partito Kruscev ben difficilmente rifiuterebbero di visitare gli Stati Uniti, la Gran Bretagna o la Francia, se venissero invitati dai tre governi.

Pervukin, dopo aver fatto osservare ai giornalisti che l'atmosfera di amicizia creatasi fra i «Grandi» a Ginevra è anche più importante dei risultati concreti, in risposta ad una precisa domanda su eventuali viaggi dei due capi sovietici in Occidente, ha detto: «Se simili inviti ci vengon trasmessi, è improbabile che siano respinti. Ma non dipende solo da noi».



Il segretario di Stato americano Foster Dulles, invitato a colazione dalla delegazione sovietica nella villa che ospita i russi a Ginevra, viene ricevuto da Bulganin e Kruscev (Tel.)

GRAVI AVVENIMENTI MATURANO IN ARGENTINA

Tutti i voli per Buenos Aires sospesi dalle Compagnie civili

La "Scuola di mistica peronista,, devastata da una bomba - Febbrili consultazioni tra Perón e le autorità militari - Circola sempre la voce di dimissioni del Presidente

(Dal nostro corrispondente)
Buenos Aires, 21 luglio.

Questa mattina Radio Buenos Aires ha interrotto le normali trasmissioni per diffondere un comunicato ufficiale, nel quale si precisava che la situazione sia a Buenos Aires che nelle altre città era «perfettamente calma». Già nella serata di ieri la stessa emittente aveva fermato il consueto programma per trasmettere un altro comunicato, nel quale si deplorava l'attività di quanti vanno diffondendo voci allarmistiche sulla situazione interna dell'Argentina.

«Tali voci — dichiarava il comunicato — non sono che gocce di acido fatte cadere sadicamente su una ferita ancora aperta per impedirne il rimarginamento».

Con il primo annuncio, il governo intendeva smentire le voci secondo cui le squadre di alto mare e delle pattuglie fluviali avrebbero fatto causa comune con le unità ribelli, che stanno incrociando al largo di Porto Belgrano e che non hanno riconosciuto il nuovo assetto dopo la rivolta del 16 giugno. Con il secondo comunicato, il governo peronista voleva, probabilmente, smentire le voci di dimissioni del Presidente diffusesi, fin da ieri sera, e calmare il grave allarme provocato dall'attentato terroristico di questa mattina.

L'attentato è avvenuto poco dopo l'alba contro la Scuola di mistica peronista, nel centro della capitale: un ordigno ad alto esplosivo è scoppiato nell'edificio, provocando gravi danni, ma, per fortuna, senza far vittime umane. La polizia, armata di mitra, ha immediatamente bloccato la zona dello scoppio e deviato il traffico in altre strade.

La stessa insistenza del governo nel voler confermare che la situazione è normale, dimostra esplicitamente la grave inquietudine che travaglia di nuovo l'Argentina. Sembra al di fuori di ogni dubbio che avvenimenti gravi stiano maturando nel Paese; è soltanto difficile sapere quel che è accaduto o che sta per accadere.

I due punti di maggior incertezza sono la sorte di Perón e le decisioni della Marina, del resto strettamente legati fra loro. Fin da martedì erano stati segnalati movimenti sospetti della squadra navale rimasta fuori delle basi normali dopo il 16 giugno; e ieri, quando anche le altre squadre hanno iniziato delle manovre del tutto fuori stagione (l'Argentina è in pieno inverno) si è avuta l'immediata impressione che la Marina si preparasse ad un nuovo colpo di Stato. Notizie da Montevideo riferivano che i comandanti navali sarebbero stati disposti a ricondurre le loro unità nei porti argentini, solo se Perón avesse abbandonato tanto il potere quanto il Paese.

Quanto alle pretese dimissioni del Presidente, annunciate ieri sera da fonti brasiliane, corrono ancora stasera voci contrastanti. Le dimissioni sarebbero state determinate dall'atteggiamento a lui ostile dell'Aviazione e della Marina, mentre l'Esercito avrebbe sostenuto il Presidente contro la coalizione delle altre due Armi.

Quello che è certo, è che intense consultazioni si svolgono da trentasei ore fra Perón ed i comandanti militari. Ancora stamane il Presidente ha conferito coi ministri delle Forze Armate presso la sede dello Stato Maggiore. Poi, poco dopo esser rientrato al lavoro, egli ha ricevuto separatamente il ministro dell'Esercito, generale Franklin Lucero; il ministro della Marina, contrammiraglio Cornes; il ministro dell'Aviazione, generale San Martin; il ministro della Difesa, generale Molina.

Inoltre verso mezzogiorno il vice-ammiraglio Alberto Teisaire, presidente del Consiglio superiore del partito peronista, ha annunciato che il partito subirà una completa riorganizzazione prima della fine del mese. Già si sono dimessi oggi il presidente della Camera dei deputati, Antonio Benitez, ed il *leader* del blocco peronista, Angel Mielasquia.

Negli ambienti diplomatici della capitale si ha la netta impressione che qualche cosa di grosso stia bollendo in pentola, e non si esclude che gli avvenimenti possano precipitare da un momento all'altro, o su iniziativa dello stesso Presidente Perón, oppure su iniziativa dei capi militari. Sembra agli esperti internazionali che, se Perón riesce ancora a mantenersi a galla, lo debba soprattutto alle divergenze sorte fra Esercito, Marina ed Aviazione, ed al timore che l'Argentina sia nuovamente vittima di una seconda, sanguinosa rivolta.

E' estremamente significativo che le maggiori compagnie aeree internazionali abbiano sospeso i voli da e per Buenos Aires, invocando cattive condizioni atmosferiche, proprio mentre Radio Buenos Aires trasmette che il tempo sulla capitale è buono.

Nel tardo pomeriggio il ministero degli Interni ha escluso la necessità di smentire che Perón si fosse dimesso o intendesse lasciare l'Argentina; tuttavia non si esclude, nemmeno dopo questa smentita, che gravi avvenimenti possano prodursi da un'ora all'altra. Ed anche se il generale resterà (come è probabile) alla presidenza, il paese potrà conoscere una nuova scossa costituzionale.

d. a.

Costituiti i primi reparti del nuovo esercito austriaco

Entro l'anno 50 mila uomini

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 21 luglio.

Stamane è nato ufficialmente, con una simbolica cerimonia, il nuovo esercito austriaco. Il Cancelliere Raab ed il ministro degli Interni Helmer, nel cortile della caserma-scuola dei gendarmi, al Rennweg, hanno passato in rivista una compagnia d'onore dei 5800 allievi, che costituiranno i nuovi futuri quadri.

I due grandi partiti, democraticocristiano e socialdemocratico, nei giorni scorsi si erano finalmente accordati sulla dibattuta questione della durata del servizio militare: mentre i d.c. di Raab sostenevano che il periodo di tempo necessario per l'istruzione delle reclute doveva essere di almeno un anno, i socialdemocratici volevano ridurre a sei mesi appena la durata del servizio di leva. L'accordo è stato raggiunto sulla base di nove mesi per le armi non specializzate e di quindici mesi per i giovani che intendano inoltrare domanda di far parte di corpi specializzati. Anche per i volontari il periodo minimo del servizio sarà di 18 mesi.

Risolta la difficoltà, non si è voluto perdere tempo, e stamane i primi reparti del nuovo esercito, per così dire presi in prestito dal Corpo dei gendarmi, sono stati ufficialmente costituiti. Poichè si calcola che per la fine del mese di ottobre tutte le truppe alleate di controllo avranno lasciato il territorio austriaco, saranno chiamate una o due classi di leva, e cioè quella del 1935 e, forse, anche quella del 1936. Alla fine del corrente anno, secondo quanto si afferma oggi, si troveranno sotto le armi poco meno di 50 mila uomini.

Il servizio militare, con la legge creata per il riarmo inteso a garantire e difendere la neutralità del Paese, è esteso a tutti gli uomini dai 18 al 50 anni; però non vi saranno richiami di classi se non in caso di emergenza. I nuovi ufficiali, anche se di rango superiore, non dovranno superare i 55 anni d'età; gli ex-combattenti dell'ultima guerra, secondo quanto è stato precisato da un gruppo di parlamentari, potranno fregiarsi delle insegne al valore ottenute, purchè senza l'emblema della croce uncinata dell'epoca nazista.

p. b.

Il piano di lavori del governo

Domani Consiglio dei Ministri: saranno discussi i patti agrari, la scuola e le ricerche petrolifere - Commenti alla prossima riunione a Torino di esponenti del partito liberale

Roma, 21 luglio.

Il Senato darà domani ora il suo giudizio sul Governo Segni, dopo aver ascoltato la replica del Presidente del Consiglio ai vari oratori intervenuti nel dibattito. Si voterà su una mozione presentata dai capigruppo dei partiti governativi, che ripete sostanzialmente i lineamenti di quella sulla quale si è votato alla Camera. Non vi sono dubbi sull'esito della votazione che darà al Governo una ventina di voti di vantaggio; così da dopodomani il nuovo esecutivo potrà mettersi al lavoro provvisto di tutti i necessari crismi.

E' già prevista — per sabato o per lunedì — una riunione del Consiglio dei Ministri per mettere a punto il piano di lavoro che dovrà essere svolto nei prossimi mesi. Vi sono alcune questioni che dovranno essere affrontate subito, e sono tra queste la definizione del nuovo disegno di legge sui Patti Agrari, delle modifiche al disegno di legge per la ricerca e la coltivazione degli idrocarburi, della soluzione da dare ai problemi della scuola posti in primo piano dal non dimenticato sciopero dei professori.

Si provvederà anche a sviluppare temi politici di carattere più generale (e precisazioni in proposito si potranno ricavare anche dagli interventi che nei prossimi giorni i ministri Vanoni, Gava, Andreotti, Campilli faranno a Montecitorio in occasione della discussione dei rispettivi bilanci). Non v'è, però, da farsi molte illusioni: andiamo incontro alla stagione morta e, se non interverranno fatti imprevisti, il lavoro politico trascorrerà tutto tra la discussione dei bilanci ed il disbrigo degli «affari correnti».

Già in questi giorni l'attenzione si è andata spostando dai problemi governativi e parlamentari a quelli dei partiti, prescindendo, ovviamente, dalle vicende internazionali, che continuano a polarizzare l'interesse di ogni ambiente politico. Oggetto di molti commenti e supposizioni è sempre, ad esempio, la situazione interna della D.C., dove stanno accadendo fatti abbastanza singolari. Lo scacco subito ieri dal candidato ufficiale del partito nelle elezioni per il Presidente della Regione siciliana ha offerto nuove armi agli avversari di Fanfani che non hanno mancato di sottolineare la scarsa coesione del gruppo parlamentare siciliano e, soprattutto, la mancanza di accordi preventivi con i gruppi che avrebbero dovuto consentire l'esperimento del Governo monocolore.

Si mormora che nella vicenda abbiano fatto sentire da lontano la loro influenza Scelba e don Sturzo, che certo non sono attualmente nei migliori rapporti con il gruppo direzionale. Ma sono solo mormorazioni. Sta di fatto che ormai, bocciato il tentativo monocolore e mancando, per la particolare configurazione del Parlamento siciliano, la possibilità di una formula di coalizione centrista, il partito di maggioranza si ritrova di fronte alla scelta spinosa tra apertura a destra ed apertura a sinistra. E poichè non osa affrontare la strada nuova dell'alleanza col P.S.I., molto probabilmente ritornerà — come ci si sarebbe orientati stamane in una riunione non ufficiale della direzione — alla vecchia alleanza con i monarchici, se non anche con i missini. L'atteggiamento del P.S.I., che dopo aver auspicato al massimo un esperimento di governo monocolore ne ha impedito l'attuazione in Sicilia, appare per lo meno singolare.

Qualche fermento, ma originato da tutt'altri motivi, si è avuto anche nel gruppo dei senatori democristiani. La notte scorsa esso si è riunito per esaminare il problema della cosiddetta integrazione del Senato, che si trascina da vari anni, ma che ora — avendo l'apposita Commissione consultiva terminato i suoi lavori — è tornato in primo piano. Si tratta, come si sa, di vedere se è il caso di aumentare il numero dei senatori, creando, accanto alla categoria dei senatori eletti, una di senatori scelti tra parlamentari ed ex-parlamentari dei vari partiti che abbiano ricoperto certe cariche.

Il gruppo democristiano avrebbe dovuto, per così dire, dare il via alle proposte della Commissione. Si è accesa, invece, attorno ad esse una discussione lunga ed aspra, che in certi momenti è arrivata a sfiorare i casi personali. Jannuzzi, ad esempio, ha criticato in modo molto pesante lo «zelo integratore» di Zoli (che è stato membro della Commissione di studio) insinuando che forse in questo zelo non era estraneo il fatto che, in virtù delle proposte avanzate, lo stesso Zoli sarebbe compreso tra i senatori cooptati. Zoli, come si comprende, ha protestato con vivacità e poi, in segno di protesta, ha abbandonato la riunione. Ceschi ed altri senatori si sono adoperati, con successo relativo, a comporre l'incidente. Però la tesi contraria all'immediata riforma del Senato ha prevalso («non è uno dei problemi più urgenti», è stato osservato) ed è molto probabile perciò che la questione venga rinviata a termine indeterminato.

Altri fermenti di cui occorre dare conto sono quelli che stanno agitando il partito liberale. L'annuncio del prossimo convegno a Torino del «centro» villabruniano e della «sinistra» ha provocato un certo scalpore. De Caro, Malagodi ed altri esponenti del gruppo direzionale si sono consultati quest'oggi a lungo per concordare la loro «linea di difesa». E' stato deciso di convocare la direzione ed i gruppi parlamentari per domattina, ma molto probabilmente nella riunione non verrà ufficialmente affrontata la questione del convegno torinese. Ci si limiterebbe a fissare la data del congresso e ad attendere, per il resto, gli eventi. L'on. Villabruna non parteciperà alla riunione di domattina.

c. f.

CRONACA CITTADINA

La violenza del vento ha travolto un colosso d'acciaio di 60 tonnellate

Allucinante tragedia a 40 metri d'altezza sulla punta di una gru abbattuta dalla bufera

L'operaio che si trovava nella cabina aerea sentì che il gigante sfuggiva al comando dei congegni - Tentò di scendere, ma era tardi - Squassato dalle raffiche, l'enorme traliccio oscillò paurosamente, poi uscì dalle rotaie e si rovesciò per tutta la sua lunghezza - «Pareva il terremoto» - Trenta altri muratori sfiorati dalla morte

Verso le 15 di ieri un furibondo temporale s'è abbattuto su Torino: nuvole basse, pioggia a scroscio, tuoni, fulmini e vento fortissimo. La cronaca ha dovuto registrare alcuni drammatici episodi. Il più impressionante è avvenuto in un grande cantiere di Madonna di Campagna, situato tra corso Grosseto e via Sospello: una gigantesca gru, sospinta dalla bufera, è uscita dai binari e s'è abbattuta. Nell'incidente è rimasto ucciso un operaio.

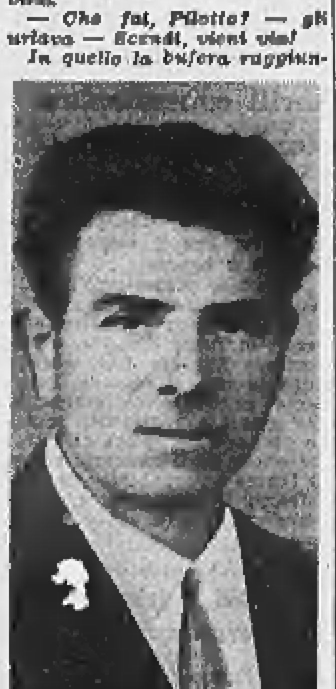
Il cantiere è assai vasto: appartiene all'impresa dell'ing. Mario Marcoradi di Milano e dà lavoro ad una cinquantina fra muratori e operai specializzati. Capo-cantiere è il geometra Monticelli, direttore l'ingegnere Vita. In progetto è la costruzione di sette imponenti palazzi ciascuno di dieci piani: due stabili sono già stati innalzati, tutti gli altri emergono appena dalle fondamenta. Il cantiere si avvaleva dell'opera di due gru: entrambe alte quaranta metri, fornite di un «braccio» di 25 metri di lunghezza e del peso complessivo di circa [illegible] tonnellate. Nella cabina di comando dell'una era il cinquantacinquenne Riccardo Pilotto fu Paolo, dell'altra il quarantenne Giovanni Della Costa. Le gru erano montate su rotaie e azionate, come di consueto, da motore elettrico.

Si scatenava il temporale, violentissimo. I muratori, dopo poco, si vedevano costretti ad abbandonare ogni forma di attività: la pioggia li flagellava e li accecava, le raffiche impetuose di vento rendevano impossibile camminare sulle impalcature. Ad uno ad uno gli uomini lasciavano i loro posti e mentre il cielo rimbombava dei tuoni e veniva illuminato dalla luce sinistra dei fulmini, raggiungevano una lunga baracca in legno che serve da refettorio e dormitorio. Dalla sua gru scendeva il Della Costa e s'univa ai compagni, al riparo.

Chi non scendeva, invece, era il Pilotto. Il secondo «addetto» alla gru, Giovanni Covolo, guardava in alto e non lo vedeva comparire dalla cabina.

— Che fai, Pilotto? — gli urlava — Scendi, vieni via!

In quello la bufera raggiun-


La vittima: Riccardo Pilotto

geva il suo punto massimo. Il vento, soprattutto, sibilava selvaggiamente: ad un tratto si udiva uno schianto secco. Un albero di notevole dimensioni, che sorgeva accanto alla cinta del cantiere, veniva spezzato di netto e s'accasciava al suolo, in un turbinio di foglie e di rami.

— Pilotto, scendi! Sbrigati! Che fai lassù?

D'improvviso le parole morivano in gola al Covolo. S'era accorto che la gru si stava muovendo lentamente lungo il binario. E capiva che il movimento non era dovuto a manovra del Pilotto, ma alla forza invincibile della bufera.

— La gru si muove! La gru si muove! — gridava il Covolo — bisogna fermarla!

Accorreva il capo-cantiere geom. Monticelli e intervenivano quattro muratori, Giuseppe Passinelli, Giuseppe Colombo, Alfio Guidi e Battista Vecchioli. Essi tentavano di arrestare la marcia della macchina mettendo di traverso, sulle rotaie, sbarre di ferro e di legno. Ma tutto era inutile: il formidabile carrello della gru schiacciava e triturava gli ostacoli e s'avviava verso la fine del binario.

Intanto, sopra, nella cabina, a quaranta metri d'altezza, si svolgeva la tragedia del Pilotto. L'uomo, accortosi che la gru era in balìa della bufera, ricorreva ad ogni mezzo per arrestarla; innestava la retromarcia, bloccava il motore, ma la macchina non obbediva. Allora il Pilotto, accortosi che il termine delle rotaie era prossimo e la catastrofe imminente, usciva dalla cabina e cominciava a scendere precipitosamente per la scaletta interna, che passa fra i tubi d'acciaio. Ma ormai la gru, grondante di pioggia che il vento sollevava dai tralicci in lunghi spruzzi, aveva raggiunto la fine del binario.

— Pilotto, buttati! — gli urlavano da sotto — presto, buttati!

Ma l'operaio, che si trovava ad un'altezza di 30-35 metri, tentava di salvarsi in altro modo. Restava nell'interno dell'incastellatura, aggrappato disperatamente ai tralicci: fidava nella resistenza dei tubi e nella robustezza delle proprie braccia. Una speranza vana, purtroppo. La catastrofe si compiva nel giro di due o tre secondi: la gru usciva dai binari, rimaneva un attimo in bilico e poi, rovinosamente, s'abbatteva a terra, sconquassandosi e contorcendosi come un enorme animale antidiluviano colpito a morte. Il colpo che dava faceva tremare tutta l'area del cantiere: e la scossa, simile a quella di un terremoto, veniva sentita dagli inquilini di tutte le case vicine, alcuni dei quali, allibiti e inorriditi, avevano assistito dalle finestre dei loro alloggi alla spaventevole scena. Il braccio della gru andava a piombare a ridosso della baracca entro cui avevano trovato riparo la maggior parte dei dipendenti dell'impresa. Nessuno s'era accorto della tragedia in atto: sia per la fulmineità degli avvenimenti, sia perchè la visibilità era estremamente scarsa.

Così, ad un tratto, muratori ed operai avvertivano un terribile fracasso. La baracca subiva uno scrollone che mandava tutti a gambe all'aria: e un pezzo di parete cadeva fra lo spavento generale. Il guardiano notturno del cantiere, Antonio Gallo, stava dormendo placidamente in branda allorchè veniva scaraventato ad alcuni metri di distanza e si rialzava, confuso e annichilito.

— Che è stato? Che cosa è accaduto?

— Un fulmine!

— Il terremoto!

— No, è la gru! La gru è caduta! Tutti fuori! Tutti fuori!

— E Pilotto? Dov'è Pilotto?

— Pilotto! Pilotto! Rispondi! Dove sei?

Pioveva ancora, rabbiosamente. La gru era distesa e arrivava sino alla porta della baracca. Il «braccio» aveva sfondato la parete. Un paio di metri ancora e la baracca sarebbe stata appiattita come una scatola di cartone, con trenta e più uomini dentro: una carneficina.

— Pilotto! Pilotto! Rispondi!

Ma Pilotto non poteva rispondere. Era ancora aggrappato ai tubi, ma non si muoveva: era bianco in faccia e aveva la nuca spaccata e rossa di sangue. Sperava di reagire al contraccolpo. Ma era stato sbattuto contro i tralicci e s'era fratturato il cranio. I compagni lo tiravano fuori che respirava ancora, se pur debolissimamente. Accorreva la Croce Rossa e lo trasportava all'Astanteria Martini. Durante il tragitto spirava senza un gemito, senza una parola: gli amici che erano con lui si mettevano a piangere come bambini.

Allarme. Sul posto i vigili del fuoco, il funzionario di servizio della Questura centrale dott. Isaia, il commissario della P. S. Madonna di Campagna dott. De Luca. Passata la bufera, la gente s'addensava attorno al cantiere. Vigili urbani ed agenti provvedevano al servizio d'ordine. Fuori, facce curiose; dentro, facce cupe, desolate, spaventate. Giungeva più tardi il magistrato dott. Rosso e un perito, l'ing. Ettore Giordana. Il dott. Rosso effettuava un primo sopraluogo e iniziava gli interrogatori dei testimoni. Non era facile ottenere un quadro preciso del fatto: l'emozione e il dolore turbavano ancora molti e impediva loro di raccontare le cose, con calma e chiarezza. Al termine dell'inchiesta il dott. Rosso ordinava che attorno alla gru venisse eretta una piccola staccionata di protezione: la staccionata non dovrà essere rimossa se non dietro ordine dell'autorità giudiziaria: nel frattempo nessuno potrà avvicinarsi alla macchina. Si prevede un'indagine complessa: pare che nel funzionamento della gru e nella sistemazione dei binari siano state riscontrate irregolarità piuttosto gravi. Comunque in merito si pronunceranno i periti, dopo altri sopraluoghi e dopo gli interrogatori dei dirigenti del cantiere.

La tristissima notizia è stata recata nel tardo pomeriggio alla vedova del Pilotto. Il Pilotto era veneto, nativo di Cavarzere, ed era un profugo dell'alluvione del Polesine. Aveva due figli — Paola, di 5 anni, e Alberto, di 3 — e viveva in un modestissimo alloggio di via Vistrorio 78.


La gru abbattuta. L'asterisco indica il punto dove è morto l'operaio. A sinistra la baracca dove si trovavano i [illegible] muratori

La vendita di pesche a buon mercato

I negozianti minacciano di ricorrere allo sciopero

Chiedono provvedimenti contro l'A.C.T. - Una secca precisazione del Comune che invita l'ente a sviluppare la sua azione calmieratrice

I commercianti hanno dichiarato la guerra all'Alleanza cooperativa perchè da qualche giorno vende le pesche a prezzi di molto inferiori a quelli praticati nei negozi e sui mercati rionali. L'iniziativa è piaciuta alle massaie (che ogni giorno [illegible] la merce a disposizione in pochissimo tempo), ma non ai negozianti. I rappresentanti del sindacato dettaglianti alimentari e prodotti ortofrutticoli e della associazione provinciale venditori ambulanti, ieri si sono riuniti presso la sede di corso Vittorio «per esaminare la situazione creatasi nell'ambito delle categorie dei rivenditori di frutta e verdura nei riflessi della loro clientela, a seguito della iniziativa assunta da un ente cooperativistico cittadino, di immettere al consumo frutta ed in particolare pesche, ad un prezzo inferiore ai costi ingrosso del mercato».

Al termine della riunione è stato approvato un ordine del giorno con il quale i commercianti:

«mentre rilevano che l'iniziativa ha il carattere della speculazione demagogica, in quanto i quantitativi di frutta immessi al consumo sono irrisori, denunciano la violazione al regolamento del mercato ortofrutticolo, perpetrata dall'ente in questione, il quale ha acquistato direttamente alla produzione senza sottoporre al controllo del mercato all'ingrosso i prodotti importati;

«respingono ogni responsabilità circa i prezzi praticati dai negozianti e dagli ambulanti della città di Torino, in quanto tali prezzi sono in diretta relazione con i costi dei prodotti all'ingrosso;

«segnalano alle Autorità prefettizie e comunali il grave danno morale che la categoria deve subire;

«chiedono che l'Autorità comunale faccia rigidamente osservare il regolamento del mercato ortofrutticolo, abolendo i privilegi di orari e di disciplina che attualmente hanno luogo verso alcuni enti cittadini;

«deliberano di soprassedere ad una azione di energica protesta da concretarsi nella diserzione del mercato ortofrutticolo all'ingrosso per una o più giornate, confidando nel solerte intervento della Autorità comunale, affinchè il danno morale subito dalle categorie commerciali non abbia a perpetuarsi».

Nell'ultimo capoverso di questo ordine del giorno, che abbiamo riportato quasi integralmente, i negozianti e gli ambulanti dichiarano esplicitamente che se il Comune non impedirà all'Alleanza di proseguire nella sua opera calmieratrice, scenderanno in sciopero per uno o più giorni, rifiutandosi di effettuare gli acquisti ai mercati generali. Quale consistenza abbia la minaccia è difficile dire. Della cosa i rappresentanti della categoria hanno informato il Prefetto ed il Sindaco.

Per quanto riguarda la vendita di pesche iniziata lunedì scorso dall'Alleanza cooperativa, il Comune non ha nè i poteri nè l'intenzione di farla sospendere. L'assessore all'annona, Benso, ci ha dichiarato:

«Avendo le licenze regolari l'Alleanza ha il diritto di fare quello che vuole. Svolgere opera calmieratrice è un preciso compito degli enti cooperativistici. Sono lieto dell'iniziativa presa dall'A.C.T. a favore dei consumatori torinesi. In un colloquio che ho avuto con il commissario governativo dell'ente, prof. Dramis, l'ho incoraggiato a continuare ed a perseverare sulla strada intrapresa».

Circa il fatto che la merce acquistata nei primi giorni non sia stata sottoposta al controllo del mercato, i commercianti hanno ragione. Si tratta però di un neo di carattere puramente burocratico. L'inconveniente è già stato eliminato. «L'Alleanza — ci ha dichiarato l'assessore Benso — provvederà a comunicare giornalmente al direttore del mercato ortofrutticolo i quantitativi di merce introdotti in città. Ciò a fini esclusivamente statistici».

Sulle «quantità irrisorie» di pesche sinora poste in vendita dall'A.C.T., il commissario dell'ente, prof. Dramis ci ha spiegato: «L'organizzazione è solo agli inizi ed esistono delle difficoltà che stiamo superando. Per qualche giorno gli arrivi di merce saranno ancora relativamente scarsi ed a un prezzo lievemente superiore. Dopo però saremo in grado di soddisfare in maggior misura le richieste dei consumatori torinesi. Alla stagione delle pesche seguirà quella dell'uva. Nel prossimo inverno porteremo sul mercato, sempre a condizioni particolarmente vantaggiose per le massaie, le mele ed altri tipi di frutta compresa quella secca. Estenderemo il nostro intervento anche ad altri generi. I progetti e le trattative sono già in corso».

Nel loro ordine del giorno i commercianti lasciano intendere che l'Alleanza opererebbe in condizioni di favore. «Sulle pesche — ha affermato il prof. Dramis — non lavoriamo in perdita. Per quanto si riferisce alle tasse erariali e comunali devo sottolineare che l'ente non gode di alcuna facilitazione. Come tutti gli altri operatori esistenti sul mercato, siamo soggetti ai dazi, all'imposta generale entrata e alla ricchezza mobile. Se proprio si vuol fare un confronto — ha concluso — si può dire che noi rispetto al commercio siamo sfavoriti, in quanto, per la stessa natura dell'ente, paghiamo le tasse sulle fatture e fatturiamo tutto ciò che entra nei nostri magazzini».

Anche ieri le pesche dell'A.C.T. (circa 80 q.li a 70 e 80 lire il chilo) sono state esaurite in un'ora.

Nel loro ordine del giorno i commercianti sottolineano come le quotazioni praticate dall'Alleanza siano per loro insostenibili, in quanto il prezzo della merce al mercato all'ingrosso è già superiore a tali cifre. Questo ha un significato a sè. La campagna per far giungere ai consumatori torinesi merce sana ed a prezzi popolari, non è rivolta contro i negozianti od i grossisti, ma deriva dalla constatazione che le pesche (e molta altra frutta e verdura) nel breve viaggio dai luoghi di produzione ai mercati di consumo quadruplicano o quintuplicano il loro prezzo. Di qui la necessità di fare qualcosa per modificare almeno in parte la situazione, che un contadino produttore, sul mercato di Canale, ha efficacemente riassunto con queste parole: «Il prezzo delle pesche è disastroso per chi le coltiva e per chi le mangia».

Un comunicato del P.L.I.

Il presidente del Comitato regionale del P.L.I., avv. Verzone, ha diramato questo comunicato: «Di fronte alle pubblicazioni, in merito ad una riunione di esponenti liberali da tenersi a Torino il 31-7-55, desideriamo precisare che a tale iniziativa sono completamente estranei gli organi ufficiali del P.L.I. nel Piemonte».

La zona più colpita: dalla Madonna di Campagna alla collina

Pioggia, vento, fulmini e tuoni in un'ora di pauroso nubifragio

Schiantata dalla folgore, un'impalcatura alta 7 piani piomba nella via, i rottami sfondano due negozi - Scene di panico in piazza San Carlo dove il fulmine s'è scaricato su un semaforo - A Orbassano brucia una cascina: 18 milioni di danni

Il sordo brontolio del tuono e rabbiose raffiche di vento hanno annunciato ieri l'arrivo sulla città di un furioso temporale. Il cielo si è fatto cupo, nubi grigiastre sono passate veloci, poche centinaia di metri sopra il tetto delle case. Prima ancora che la pioggia cominciasse a cadere, le strade sono apparse deserte. Da sud ovest, si avvicinava un uragano particolarmente violento. La gente, spaventata ha cercato rifugio nelle case e sotto i portici in attesa che la bufera scoppiasse.

Alle 15,15 pioveva su tutta la città ma in alcune zone si stava scatenando un vero e proprio nubifragio. Tutta la fascia periferica comprendente la Madonna di Campagna, il Borgo Vittoria, la Barriera di Milano, il Cimitero e la Barriera di Casale è stata investita da turbini di vento. Raffiche a 100 chilometri l'ora hanno spazzato le strade sradicando giovani alberi e infrangendo vetri. In altre zone della città sono stati di scena i fulmini. Ne sono caduti a decine e alcuni hanno provocato scene di panico. Altrove i danni maggiori li ha causati la pioggia, allagando cantine e, come è accaduto in collina, trascinando a valle torrenti di fango che hanno intasato i chiusini delle fognature e colmato le rotaie del tram.

«Quando la pioggia ha cominciato a cadere — racconta il dottor Baria direttore dell'ufficio meteorologico regionale — sulla nostra città esisteva una carica elettrica molto elevata. Normalmente il potenziale di elettricità non supera, anche durante i più grossi temporali, i 90 o 100 volte per metro. Ieri alle 16, l'elettrometro registrava una misura eccezionale: 200 volte per metro».

Il forte quantitativo di elettricità che era nell'aria ha determinato la caduta di un numero impressionante di fulmini. Il più disastroso si è abbattuto su una casa in costruzione in via Martorelli 94, alla Barriera di Milano. Alle 15, una trentina di operai lavorava nel cantiere, agli ordini del geom. Remo Arietta e del capomastro Giovanni [illegible].

«Sopra le nostre teste — ha spiegato più tardi il geometra — il cielo era colore inchiostro, il vento prese a soffiare forte. Preoccupato, dissi ai muratori di ripararsi negli alloggi».

L'edificio, alto sette piani, è ormai quasi finito. Gli appartamenti mancano ancora di porte e finestre, ma potevano offrire ieri un solido e sicuro rifugio. Quando cominciò a piovere e i primi lampi squarciarono le nubi l'operaio Aristide [illegible] di 22 anno, abitante a Pomaretto, pensò per prudenza di togliere la corrente al motorino del montacarichi. L'impianto poggia su una torre di legno, alta 25 metri, e serve per trasportare all'ultimo piano il materiale edilizio. Il Belli, afferrato dalla pioggia impetuosa, si affacciò dal settimo piano e tese una mano per far scattare l'interruttore della corrente. In quello stesso istante, il fulmine cadde, con fragore assordante, sulla torre di legno. L'operaio venne scaraventato lontano, nell'interno della casa. Fu la sua salvezza. In un attimo il castello si sfasciò. Grossi pali e assi precipitarono sulla strada con un rombo pauroso strappando i fili della luce.

La fioraia Maria Carbonatto che ha il suo negozio accanto al cantiere, al primo scricchiolio era fuggita, terrorizzata nel retrobottega. Un istante più tardi un enorme palo sfondava la vetrina e penetrava per un paio di metri nel locale, sfasciando le scansie e facendo una vera ecatombe di vasi. A fianco del negozio della fioraia vi è il caffè Tubino. La gerente, signora Rosa Cramero, era seduta dietro al banco, con una nipotina in braccio. Un secondo spezzone di legno è entrato come un proiettile nel bar, fermandosi a pochi centimetri dalla macchina per il caffè. La donna e la bimba, ammutolite dallo spavento, non hanno nemmeno avuto la forza di invocare aiuto.

Intanto il geometra Arietta e il suo assistente si erano precipitati in strada, temendo che qualche passante fosse stato travolto dal crollo dell'impalcatura. Fortunatamente in quel momento la via era deserta e i danni maggiori li hanno subito i due negozi. Dopo un'ora di febbrile lavoro, la circolazione ha potuto essere ripresa.

Un secondo fulmine si è scaricato alle 15,30 in pieno centro provocando scene di vero panico. La pioggia cadeva fitta; qualche centinaio di persone aveva trovato riparo nella galleria San Federico e sotto i portici di piazza San Carlo. D'un tratto una luce abbagliante, seguita da un boato pauroso. «Il fulmine — narra la signora Anna Ivaldi, proprietaria dell'edicola di giornali che è di fronte al caffè San Carlo — si è scaricato sul palo che sostiene il semaforo giallo lampeggiante sull'angolo della piazza con via Santa Teresa. Si è visto una sfera di fuoco che colpendo il palo ha sollevato un nugolo di scintille».

Quanti sostavano nelle vicinanze in attesa che spiovesse, si sono dati alla fuga, cercando scampo nei portoni delle case e nei negozi.

Alla stessa ora, un terzo fulmine è caduto in un cortile di via Principi d'Acaja 61 dove ha sede la società Scribante per il recupero di materiale da costruzione. Una decina di operai stavano accumulando sotto una tettoia alcune putrelle di ferro quando il fulmine è piombato in mezzo al gruppo. Gli uomini sono fuggiti spaventati, ma incolumi.

In via Vincenzo Colonna 16 una scarica elettrica ha incendiato il rivestimento dei fili della luce tesi all'esterno della casa. Piccole fiamme si sono levate tutt'attorno all'edificio e i vigili del fuoco hanno dovuto accorrere per spegnerle. I tecnici della Sip hanno provveduto a isolare la zona, togliendo per qualche minuto la corrente.

Nelle cabine delle società elettriche e in quelle della Stipel il personale è rimasto mobilitato accanto ai quadri di comando. I fulmini hanno provocato lo scatto di qualche interruttore, senza arrecare danni di rilievo. Intanto la pioggia che cadeva fitta, ha trasformato le strade della collina in torrenti turbinosi. L'acqua ha trascinato in [illegible] pietre e terriccio e in corso Casale i binari del tram numero 22 sono stati sepolti da una coltre di fango. Per oltre un'ora le vetture di quella linea hanno dovuto deviare il loro itinerario, passando in corso Belgio.

Alla Barriera di Casale il vento ha stroncato i rami di vecchi ippocastani ed altri danni sono stati causati dalla grandine caduta a grossi chicchi. Verso le 16, dopo quasi un'ora di tempesta, il cielo si è schiarito. La pioggia è caduta più rada e il vento ha cessato di soffiare. Sembrava d'essere in autunno anche perchè la temperatura in soli tre quarti d'ora era scesa di quasi dieci gradi. Da 30 a 20 e mezzo. Alle 18,30 le nubi si sono aperte lasciando il passo al pallido sole del tramonto.

Il temporale si è scatenato con pari violenza anche sui comuni della provincia. Alle 16,20, la zona di Orbassano è stata flagellata da violenti scrosci d'acqua, accompagnati da fulmini e tuoni. Una delle folgori è caduta sul fienile della cascina Baccalo, dell'Ordine Mauriziano, sulla strada per Stupinigi, ha appiccato un furioso incendio distruggendo ogni cosa.

Vittoria e Pina Druetta, le figlie dell'agricoltore Giuseppe Druetta, che con il fratello Tommaso coltiva il podere, sono state colte di sorpresa dal temporale in un campo vicino. «Eravamo ad una quindicina di metri dalla casa — raccontano le due sorelle — allorchè siamo state accecate da un vivido bagliore». Impaurite le ragazze si sono gettate a terra piene di spavento. Poi vedendo alte lingue di fuoco levarsi dal fienile della cascina, sono corse in casa a dare l'allarme.

I fratelli Druetta, i loro garzoni e alcuni guardacaccia dell'Ordine hanno tentato di spegnere le fiamme. E' stata una fatica inutile: in pochi minuti il fienile si è trasformato in un pauroso braciere. I vigili del fuoco, accorsi dalle caserme di borgo San Paolo e di corso Regina Margherita si sono limitati a circoscrivere l'incendio per impedire che si propagasse al vicino cascinale. Le fiamme, spente al calar della sera, hanno arrecato un danno ingente. Nel porticato erano raccolti 450 quintali di frumento, circa 500 di paglia e 400 di fieno, del valore di circa 15 milioni, che sono andati quasi interamente perduti. Compresa la distruzione del porticato, il cui tetto è completamente crollato, il danno sale a circa 18 milioni, coperti da assicurazione.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 27,6
MINIMA + 16

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 21,4, umidità 80 %, pressione 736,7. Previsioni: annuvolamenti irregolari più intensi al pomeriggio con possibilità di temporali, temperatura in leggera diminuzione.

Cinque orfani sono in miseria

La situazione tragica, disperata, della vedova dell'operaio Giacinto Mirabello, annegata con una figlioletta nel lago di Viverone, ha commosso molti lettori. La sventurata è rimasta sola nella povera casa di Aosta con cinque figli, la più alta ha 14 anni, i più piccoli (gemelli) ne hanno due. Un particolare rende pietosissimo il suo dramma: fra due mesi avrà un altro bambino. Persone generose, molti sono villeggianti intorno ad Aosta, hanno voluto portare di persona il loro aiuto: altri hanno inviato somme in denaro a «La Stampa». Ieri ci sono giunte queste offerte:

A. F. lire 25.000; Comm. Rocco Rossanigo (Vigevano) 20.000; D. U. 10.000; N. N. per la famiglia del povero Mirabello 10 mila; Anna in memoria della cara mamma 2000; Fratelli Voguena 2000; G. B. 500; Checco e Lelie 1000; Luisa e Pina 1000; La Famiglia Santi 1000; D. P. 2000; Due casalinghe 400; P. D. 300; C. O. 1000; M. C. 500; N. N. 1000; N. N. (12) 1000; N. N. (14) 1000.

Cerrino 1000; Famiglia Bonfiglioli in ricordo della zia Maria, Pellegrino 2000; Laura 2000; Stefano e Gabriella 500; N. N. 1000; Rosa P. 5000; Perchè il Signore continui a proteggermi, E. Borgo 1000; Giacchero Giuseppina in memoria del papà 500; G. B. 1000; Ines Carrotti 1000; Luigi e Flavio 1000; Lora Candille 500; P. G. 1500; Carmi Eugenio (Genova) 1000; N. N. 700; Ruffier F. 2000; Enrico 2000.

Totale L. 108.300. Somme precedenti L. 75.400 - Totale generale L. [illegible].

Coltellate tra le baracche per una valvola di bicicletta

Duello all'alba sulle rive del Po. Due giovani calabresi si sono scambiati colpi di coltello, ferendosi reciprocamente per fortuna in modo lieve, sì che, dopo le prime cure d'ospedale, la polizia li ha portati in Questura e dichiarati in arresto. Alla base dello scontro rusticano sta un motivo quanto mai futile: il furto di una valvola da bicicletta (valore cento lire) di cui la famiglia Grillo accusava la famiglia De Francesco, che abita ad uscio ad uscio con la prima, fra le baracche di corso Polonia.

Molte zuffe, molti alterchi si erano già avuti per così banale causa, seguiti da altrettante rappacificazioni. Ma il fuoco covava sotto la cenere ed è esploso ieri mattina. Domenico Grillo, ventinovenne, attese l'uscita di casa di Giuseppe De Francesco di 30 anni, e gli balzò addosso impugnando un coltello. L'altro si difese sfoderando un rasoio ed i due si sferrarono diversi fendenti, prima che arrivasse un «Celerino dell'Ordine» a separarli. Come abbiamo detto, le ferite infertesi non sono gravi; certo meno della condanna che li attende.

Pullman per Alpette — Tutti i giorni festivi fino alla fine di agosto un pullman parte da Porta Susa alle ore 6,30 diretto ad Alpette nel Canavese; il ritorno alle 21,30.

ECHI DI CRONACA

CORSO
PARATA DI SUCCESSI
OGGI
Fiesta d'amore e di morte
M. FERRER - A. QUINN
DOMANI:
IN NOME DELLA LEGGE

ALEXANDRA CAPITOL
OGGI un magnifico Technicolor
Due donne e un purosangue
con Jeanne Crain
June Haver - Walter Brennan
Produzione Fox

NAZIONALE
OGGI
IL CAPOLAVORO DI
CHARLIE CHAPLIN
LUCI DELLA RIBALTA

FARO
OGGI un grande Technicolor
I desperados della frontiera
con
Rory Calhoun - Colleen Miller
Produzione Universal
Vietato ai minori di 16 anni

Cinema LA PERLA
Il capolavoro della Paramount
La storia del dott. Wassell
Technicolor
GARY COOPER
LARAINE DAY

ISTITUTO BERTOLA fond. 1887 via Po 8, telef. 48-549, mette a disposizione dei Vostri figli i Corsi Scolastici diurni e serali di ogni tipo, perfezionati in settant'anni di attività. Recupero anni. Ufficio Consulenza Scolastica gratuita. Convitto, semiconvitto.

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne inalterabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla Fabbrica di v. Mad. Cristina 123.

CASABELLA mobili, rateazioni, sostituz. mobili usati, garanzia; via Garibaldi 4, telefono 551-187.

STATO CIVILE

[illegible] Grazia di Paolo, a. 74, [illegible], c. Francia 180; Cattaneo Giuliano fu Giacomo, a. 79, pens., c. Reg. Margherita 216 bis; Bertinetti Clotilde ved. Freydier, a. 84, casal., v. Colli 3; Lupo Francesca fu Augusto, a. 76, casal., via Bligny 9; Bertolo Antonia ved. Carrà, a. 74, casal., c. Princ. Oddone 76; [illegible] Carolina in Cerino, a. 69, pens., p. Vittorio Veneto 1; Doretto Teresa in Marcellino, a. 66, casal., c. Stati Uniti 10; Mezzio Marianna in Grosso, a. 62, casal., v. Pietracavallo 34; Moretta Giacomo fu Prospero, a. 64, pens., strada Val Pattonera 146; Cappelletti Gemma in Speziale, a. 47, casal., v. Lemie 4; Berbasso Anna Luigia ved. Varello, a. 89, casal., v. Borgofranco 3; Cinquetti Lucia ved. Lodi, a. 73, pens., c. Firenze 112.

Deceduti in ospedale: Carle Anita fu Bernardo, a. 21, insegnante; [illegible] Domenico fu Giov. Battista, a. 57, ex-ferroviere; Bocchino Maria ved. Calcaterra, a. 80, casal.; Pievano Massimo fu Emanuele, a. 47, operaio; Avondo Maurizio fu Antonio, a. 66, ex-operaio; [illegible] Giuseppe di Luigi, a. 23, muratore; Rosa Michele fu Luigi, a. 78, calzolaio; De Zeil Onofrio fu Floriano, a. 56, falegname; Adorno Salvatore fu Tommaso, a. 34, operaio; Assaro Bartolino di Luciano, giorni 1; Martinasso Mario di Giovanni, mesi 11; Serena Bartolomeo fu Giovanni, a. 45, manovale.

Morti: 24 - Nati: 20 - Matrimoni: 20

Varianti percorso del tram 5

Da stamane il percorso del tram n. 5 subirà una modificazione: lascierà via Fontanesi e nel tratto compreso tra via Napione angolo c. Regina Margherita e via Fontanesi angolo c. Tortona seguirà il nuovo percorso in c. Regina Margherita e c. Belgio.

OGGI AL REPOSI
un indimenticabile capolavoro di
LESLIE HOWARD
LA PRIMULA SMITH
(il segreto delle spie)
con MICHAEL RENNIE
FRANCIS L. SULLIVAN
MARY MORRIS
Regia di LESLIE HOWARD
«Premio OSCAR» per la migliore interpretazione

Oggi ASTOR Oggi


DORIA
GRAN FESTIVAL METRO GOLDWYN MAYER
"NINOTCHKA"
GRETA GARBO - MELVYN DOUGLAS
Regia: ERNST LUBITSCH
Il locale è rinfrescato ad aria condizionata

CINE TORINO
OGGI
ALAN LADD
VICTOR MATURE
in
I RIBELLI DEI SETTE MARI

CINE REGINA
OGGI
TOTO' ALL'INFERNO
REGIA
Camillo Mastrocinque

Domani all'AMBROSIO


CINE ARLECCHINO
C. Sommeiller ang. v. S. Secondo
OGGI


BORSA - GHIACCIAIA
In plastica refrigerata. Per la casa, in viaggio, per la villeggiatura, per il mare. E' una meraviglia, costa solo L. 3000 e Vi permetterà di avere sempre cibi e bevande freschissime al gelo.
VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

CERCASI FORZA IDRAULICA O IDROELETTRICA
ca. 500 HP con 10-15 mila metri quadri terreno per costruzione stabilimento. Ubicazione Piemonte, Lombardia o Veneto. Dettagliare offerte a: S.P.I. cassetta 178 M, Milano

PRESIDE INCARICATO
assumerebbesi da serio Istituto cittadino per corsi diurni e serali
SCRIVERE CASSETTA 8026, SPI, TORINO


per uomini di ferro
NOREXA d'acciaio
Quando avrete un NOREXA al polso, niente paura d'esser troppo dinamici!
Perchè NOREXA è l'orologio di classe: antiarmico, bilanciere compensato, spirale Nivarox, molla infrangibile. Perchè il prezioso meccanismo NOREXA è dentro a una cassaforte ellittica-antiurto. Perchè può esser scelto fra 5 tipi di casse in cromato fondo acciaio, con 5 tipi di quadrante di stile modernissimo

modello ultrapiat a solo L. 9.600
NOREXA GENÈVE
l'orologio che batte il tempo

Il visitatore di musei

Palermo, luglio.

Uscendo dal museo Nazionale di Palermo conchiudo una serie di visite ai musei italiani che raccolgono memorie archeologiche. Essi sono ricchi di materiale stupendo sia dal punto di vista artistico che da quello scientifico e, nell'insieme, costituiscono un patrimonio che nessun altro Paese possiede. C'è almeno un guaio e lo dico subito anche a costo di far saltare indispettiti sulle loro seggiole i vari direttori: sono musei difficilmente godibili dal visitatore di media o poco più su della media cultura.

Quasi sempre tali meravigliose raccolte hanno due piaghe: la prima è formata dai guardia-sala che ad ogni costo vogliono dare spiegazioni e imbonimenti buttando all'aria quell'attimo di comunione che il visitatore desidera avere con una statua, con un frammento, con un qualsiasi oggetto antico; la seconda è formata dalla quantità di *materiale* esposto con troppe ripetizioni o con assurde pignolerie che da principio, nel non specialista, generano confusione, poi stanchezza, infine noia. Parlerò dell'una e dell'altra faccenda per conchiudere con una proposta.

I guardia-sala si distinguono in due grandi categorie e cioè nei gelidamente informativi e nei calorosamente interpretativi. I primi, per lo più, sono sopportabili perchè ci evitano di sbirciare sul catalogo qualche notizia o di faticare, tra qualche incertezza, pescando ricordi nella memoria o nella personale magra scienza. Ma gli altri sono oltremodo fastidiosi e deleteri. Sono come piovre che vi circondano con tentacoli vischiosi e ripugnanti. Vi invitano a godere d'un drappeggio marmoreo, ad osservare la dolcezza o la forza d'un frammento, si abbandonano a voli imbonitori mescolando il poetico col patetico e snocciolando analisi estetiche che rasentano il ridicolo; e tutto ciò senza nessuna capacità psicologica nel valutare il visitatore che hanno sottomano. Sono noiosi come le zanzare e nessun *didit* può neutralizzarli.

In una sala del museo Nazionale di Napoli (non dirò il numero per non trasformarmi in delatore) il guardiano, che aveva mangiato aglio e cipolla, si contorceva davanti alle sue statue vantandone iperbolicamente la bellezza. Gli dissi due volte che stesse tranquillo, e pareva ascoltare la mia preghiera; ma dopo un attimo, proprio come fosse una zanzara, tornava insinuante alla carica. Pensavo che sarebbe stato delizioso godere in silenzio ciò che vedevo, ma quella marionetta di guardiasala mi saltellava intorno e così, dopo il primo impeto di fastidio, mi abbandonai vinto a guardare la sua povera teatralità e i suoi contorsionismi.

Lo so: i custodi guardano il visitatore con la speranza di una mancia (che, in verità, essi sollecitano apertamente) per arrotondare il magro salario; e più d'una volta sarei stato pronto a dare il doppio di quanto ho poi dato, se in questo modo fossi riuscito a ridurli silenziosi. Ma, spesso, hanno il loro punto d'onore e se proprio si vuole farli tacere il danaro non basta. Bisogna allora adoperare parole dure e gesti sprezzanti col rischio di cadere vittime di piccole rappresaglie. Per riparare a tale minimo guasto il direttore o, meglio, il capo del personale dovrebbe sorvegliare più da vicino il comportamento dei guardia-sala e far loro qualche predica. Si dovrebbe poter convincere i custodi dei nostri tesori archeologici a dare spiegazioni e anche ad abbandonarsi alle interpretazioni liricheggianti (e, in certi casi, polemiche) solamente su richiesta del visitatore.

L'altra faccenda, di molto maggior momento, riguarda la quantità di materiale che ogni museo raccoglie, mostra e, qualche volta, ostenta inutilmente. Al *Nazionale* di Palermo ricordo d'aver letto, in un cartiglio, che nel santuario selinuntino della Malofóros erano state trovate dodicimila statuine di terracotta; e c'era, in simile notizia, un'ombra di tristezza per non poterle esporre tutte. Per conto mio uno dei musei più fortunati è quello di Paestum perchè, volontariamente o forse per necessità, fissa l'attenzione su due cose che rimangono indimenticabili: le metope dello Heraion sul Sele ed i vasi di bronzo recentemente scoperti in un tempio sotterraneo. Ma negli altri musei, da Roma a Siracusa, da Napoli a Palermo, il visitatore medio ed il turista con qualche interesse artistico escono sopraffatti dalle troppe cose che sono loro offerte. Per visitarli bene e senza morire di stanchezza, bisognerebbe poter disporre di due o tre giorni; ed in questi giorni non fare altro.

I direttori dei nostri grandi e stupendi musei simili cose le sanno. Ma dovrebbero anche sapere che gli specialisti d'archeologia non sono numerosi; che gli appassionati di tale materia, come semplici amanti di cultura generale, sono per lo più privi di risorse economiche; ed infine che il turismo oggi non è più fatto come trenta o quarant'anni fa: allora un viaggio in Italia poteva durare tutta una stagione, una primavera od un autunno, ed oggi dura magari dieci giorni e si va da Venezia a Marsala.

Non so se mai una volta i bravi ed alcuni intelligenti direttori dei grandi musei si siano dati la pena di fingersi visitatori e di osservare come si comportino i veri visitatori. Osservarli, dicevo; e prendere personalmente nota di come un povero diavolo reagisca di fronte ad una vetrina che gli mostra cinquecento lampade di terracotta; o centinaia di vasi, anfore, oggetti di vetro; o centinaia di statuine; o centinaia di frammenti. I direttori vedrebbero che dopo due o tre ore la capacità d'osservazione diminuisce anche nei visitatori più resistenti; e, con una piccola inchiesta, potrebbero sapere quanti hanno la possibilità materiale di poter tornare una seconda ed una terza volta. Su cento visitatori forse soltanto due o tre.

Sia però ben chiaro: un museo deve esporre tutto e più che può e nel modo migliore. Lo studioso, lo specialista, l'appassionato cultore d'arte antica o di archeologia devono poter avere sott'occhio il materiale che forma l'onore di un museo. Ma detto questo, torno ai miei dubbi ed al mio visitatore di tipo medio, turista intelligente, viaggiatore di gusto, peripatetico sottile e mi domando se i musei, così come sono oggi, gli facilitano la visita, gli fanno capire in modo chiaro quel che vede, se insomma sono utili al novantasette per cento dei frequentatori. I direttori possono anche illudersi; ma, per conto mio, i loro musei, nella ipotesi migliore, dànno piccole o grandi ubriacature a chi li visita in lotta col tempo, con gli orari, col poco danaro, col freddo d'inverno e col sudore d'estate.

A questo punto delle mie veloci osservazioni faccio una proposta. Ogni direttore di museo dovrebbe poter organizzare, in poche sale comode, il meglio, il più efficace, il più indicativo di quanto possiede. Innanzi tutto quei due o tre «pezzi» che formano il suggello del suo museo, che ne sono quasi il distintivo; e poi, in poche sale come ho detto, mettere insieme di ogni epoca, di ogni civiltà, di ogni luogo di scavo quell'opera d'arte, quell'oggetto, quel frammento che rappresentano il punto massimo di bellezza o di importanza. Una specie di sintesi, una somma didascalica, invogliante all'esame metodico, calmo e sereno di ogni «pezzo» esposto. Il grande museo, dove si raccolgono anche i minimi frammenti, le varianti, lo sterminato catalogo delle memorie antiche, resterà sempre dedicato allo studioso ed allo specialista.

Se i direttori di musei a tale proposta si agiteranno indispettiti sulle loro seggiole, è fatto che non mi dà nessuna preoccupazione. Tutto sta nel sapere se su cento visitatori ne vogliono novantasette insoddisfatti, stanchi, smarriti nella meravigliosa congerie dei «pezzi» e degli «oggetti» allineati nelle numerose sale e nelle infinite vetrine come sono oggi; oppure se su cento visitatori vogliono averne novanta felici d'aver capito qualche cosa, d'aver visto bene i pochi, ma perfetti «pezzi» ed «oggetti» come potrebbero averli sott'occhio se si decidessero a realizzare quel che propongo.

E' difficile organizzare ciò che propongo perchè, in cose del genere, il danaro non basta e poi serve poco. Ci vogliono anche sapienza, scienza, gusto, fantasia, mentalità chiara, sicurezza di giudizio, capacità di sintesi, entusiasmo e, infine, una buona dose di modestia. Sarebbe una prova meravigliosa, se superata bene, per chi è alla direzione di famosi e stupendi musei; ed quei musei nei quali il visitatore medio, e anche un poco più in su del medio, affoga e sviene.

Enrico Emanuelli

LE OPERE E I GIORNI DEGLI UOMINI POLITICI

Troppi incarichi fanno male a chi è Presidente del Consiglio

De Gasperi e il cumulo dei portafogli - Un profetico, malizioso discorso di Nitti - L'on. Pella, il bilancio e gli esteri: un lavoro enorme - L'on. Scelba abbarbicato al Viminale in una grande fatica - Ora, Segni non si è caricato di nessun dicastero - E' bene che chi dirige l'orchestra non suoni nello stesso tempo il violino o il trombone

(Nostro servizio particolare)

Roma, luglio.

Una volta, al tempo della Costituente, F. Saverio Nitti prese di petto De Gasperi rimproverandolo di essersi gravato d'un eccessivo e non necessario cumulo di cariche e di incarichi. Era il settembre 1946, stagione quanto altra mai confusa e inquieta per spettri di fame e di rivoluzione, e De Gasperi aveva formato il suo secondo ministero: oltre alla presidenza del Consiglio, si era assegnato il portafogli dell'Interno, degli Esteri, dell'Africa Italiana, e intanto continuava a essere il segretario del suo partito e a dirigere il gruppo parlamentare democristiano. Aveva rinunciato non so a quale carica, ma delle minori, ed ecco Nitti, che amava polemizzare per aneddoti, alzarsi in piedi nell'aula di Montecitorio e dire: «L'on. De Gasperi mi ha fatto ricordare d'un vecchio amico tedesco che viveva a Napoli ed era un uomo assai colto ed anche assai fine. Era di natura esuberante ed aveva il piacere della vita. Nel suo studio erano scritti a grandi caratteri i famosi versetti di Lutero che si trovano nelle vecchie osterie tedesche: "Chi non ama il vino, il canto e le donne è un imbecille per tutta la vita". Il professore tedesco teneva a questo precetto, ed aggiungeva un altro vizio che ai tempi di Lutero non esisteva: fumava come un turco. Si ammalò e dovette chiamare il medico. Il chiamò un medico che era un uomo erudito, vissuto gran tempo in Germania. Il medico osservò il malato e gli disse: "Mi domandate consiglio e io un solo consiglio posso darvi: non abusate di nessuna di quelle cose di cui parlava Lutero e aboliténe presto qualcuna che vi può fare maggiore male". Il tedesco rimase pensoso e poi disse: "Va bene; un poco alla volta: comincerò con l'abolire il canto"».

Fu un discorso molto lungo, com'era nelle abitudini di Nitti, e per quella volta anche profetico: sostenne che se De Gasperi non avesse volto tutte le sue energie a coordinare e dirigere il lavoro degli altri, avrebbe finito col «fiaccare la sua stessa salute, danneggiare il suo partito e la sua stessa funzione di governo». De Gasperi non amava Nitti, ma in quella occasione mostrò di volerne seguire il consiglio; di lì a sei mesi, quando formò il terzo ministero, diede gli Esteri a Sforza, l'Interno a Scelba, la segreteria del partito a Piccioni. Libero da quei gravi pesi, si gettò anima e corpo a preparare, animare e condurre personalmente la campagna elettorale, e quali frutti per sè e il suo partito seppe maturare, lo si vide di lì a poco, il 18 aprile 1948.

La diletta Europa

In quella buona ripartizione del lavoro, di essere lui il capo e di far dirigere agli altri i ministeri, De Gasperi durò per anni. Poi s'innamorò dell'idea dell'Europa e volle ritornare a palazzo Chigi; mutò registro di lavoro e modo di vita, e lui ch'era di natura casalinga finì col viaggiare di continuo, tanto che fu definito «il commesso viaggiatore dell'Europa». Dappertutto, di qua e di là dell'Atlantico, raccoglieva lodi e consensi, ma intanto all'interno le cose per lui non andavano nel più prospero dei modi: la discordia si era messa fra i quattro partiti al governo e si aggirava nelle stesse adiacenze di piazza del Gesù; la gente mormorava, accuse talora solo fastidiose talaltra terribili si levavano dai banchi e dai fogli dell'opposizione, col lungo ripetersi destavano sospetti, trovavano anche credito. Ma De Gasperi non si curava: continuò nei suoi viaggi, di qua e di là nel vasto mondo, a occuparsi di politica estera, della sua diletta Europa. Quando il 7 giugno 1953 si ricontarono i voti degli italiani, fu il preannuncio della fine per De Gasperi. Visse ancora un anno, ma solo per masticare l'amaro delle sconfitte e delle umiliazioni, in condizioni di salute sempre più incerte. La profezia di Nitti finì in tal modo con l'avverarsi.

La lezione non giovò neppure minimamente al suo successore, che fu l'on. Pella. Nominato presidente del Consiglio, volle conservarsi il ministero del Bilancio, che è come dire la guida economica del Paese, e in più si assegnò la guida attiva della politica estera. La sua giornata divenne una dura lotta contro l'orologio, di pasti affrettati e di scarsi riposi, affollata fino all'inverosimile di discorsi, viaggi, colloqui, telefonate, riunioni.

Una sera il Presidente Pella mi disse: «Era da anni che lavoravo dalle prime ore del mattino fino a quelle notturne. Lavoravo tutto il giorno, tornavo a casa e mangiavo in fretta due uova, poi fin nel cuore della notte preparavo in una mia stanzetta leggi, decreti, discorsi, bilanci, studiavo documenti. Ero convinto che di più non fosse possibile lavorare, ma se avessi saputo quel che mi attendeva, avrei considerato quasi una vacanza le mie giornate di allora. E' davvero sorprendente la quantità di lavoro che la macchina umana può svolgere». Non ne dubitai un attimo, osservando come diverso fosse diventato il mio interlocutore nel giro di pochi mesi: scomparso era il suo lieto, ottimistico sorriso, così erano diventati i lineamenti già pacifici, spesso ilari, e, quel che più mi sorprese, un incontrollabile tremito della mano faceva tintinnire bottiglia e bicchiere quando mi versava da bere.

Nessuno può dire quale sarebbe stata la sorte del governo Pella se il responsabile della politica estera, che andò a impigliarsi nell'imbroglio diplomatico di Trieste, fosse stata una persona diversa dal presidente del Consiglio. A parte questo, Pella, che non era mai stato l'uomo di una corrente politica, non ebbe nè tempo nè voglia di curare i rapporti col partito, e ricordiamo tutti come il partito a un certo punto non mosse un sol dito per difenderlo, ma tutt'e due le mani per farlo cadere.

Dopo il breve interludio di Fanfani, fu la volta di Scelba. Ebbe la fiducia delle Camere un mese dopo la nomina da parte di Einaudi, e l'inizio effettivo del suo governo coincise con la lettura davanti al tribunale di Roma del rapporto scritto dal colonnello Pompei sulla figura di Ugo Montagna e sui vincoli di amicizia e d'altro genere che lo univano a persone bene in vista nella politica, al Vaticano, nell'alta burocrazia. Roma era in subbuglio, capannelli si formavano dappertutto, sotto la galleria di piazza Colonna la gente accorreva come mosche al miele per bere avidamente le parole di comizianti improvvisati. Sotto il portico di Veio due carabinieri furono strappati dal suolo e issati in trionfo con le lucerne traballanti in testa; la folla eccitata intendeva in quel modo indiretto acclamare il colonnello Pompei, l'accusatore di Montagna e della società che aveva espresso Montagna.

Le situazioni difficili

La notte parlai a lungo col nuovo presidente del Consiglio e fra l'altro gli dissi che si parlava di quel giorno di scandali come del «25 luglio del regime clericale» e che molti, i più, erano certi che il governo neonato sarebbe vissuto lo spazio di un mattino. Scelba, che ha la tendenza ad assopirsi se gli avviene di navigare in mari placidi, raggiunge di solito la massima vitalità quando si trova di fronte a situazioni difficili, tempestose. Quella notte, l'11 marzo dell'anno scorso, era in eccellenti condizioni. Mi rispose: «Staremo a vedere», con l'aria di un mastino. Ha resistito per quasi un anno e mezzo.

Abbarbicato al Viminale, lì faceva a un tempo il presidente del Consiglio e il ministro dell'Interno, senza dispersioni, senza vacanze, senza viaggi, con l'unica eccezione di quello americano. E lavorava. Gli piace la notte, perchè le ore scorrono più raccolte, senza distrazioni. Spesso, specie nei momenti di crisi, usciva la sera tardi dal Viminale, mangiava con abbondanza, si recava a lavorare in un suo quasi segreto rifugio, lo studio d'avvocato che ha in via Barberini. Non c'erano nè segretari nè uscieri nè poliziotti; di frequente l'alba lo sorprendeva a studiare i patti agrari, lo statuto dell'IRI, la questione del petrolio oppure a preparare discorsi, documenti, lettere politiche.

Ad ognuno il suo

La sua caduta è stata una vittoria sudatissima da parte degli avversari; Scelba ha conteso il terreno palmo per palmo, spesso portandosi anche all'attacco con nuove riserve di energia. E tuttavia aveva il peso dell'Interno; per quanto allenato da una lunga esperienza a questo carico, era pur sempre un impaccio, una perdita quotidiana di ore, per un uomo che non appena riusciva a cucire una crepa nel governo doveva subito correre a sanare altre crepe nel suo partito e in quelli alleati.

Ora tocca a Segni. Una volta Pella, quand'era presidente, mi disse: «E' un lavoro immane, senza mai soste o rilassamenti, presiedere un governo. Chiunque sarà un giorno il mio successore, il consiglio che gli darò è di non prendersi alcun dicastero». E' precisamente quel che ha fatto l'on. Segni. E' presidente del Consiglio, e basta. Di lui si dice che stia molto attento ad assegnare a ciascuno le proprie responsabilità e che viceversa non ami invadere l'altrui campo. Anche così, il lavoro non gli mancherà: coordinare, stimolare o frenare le mille macchine amministrative, politiche ed economiche che fanno capo al governo e in definitiva al presidente del Consiglio, non è impresa da poco nello Stato moderno. L'on. Segni mostra di averlo capito.

E' ora la prima volta, dai tempi aurei di De Gasperi, quelli che precedettero il 18 aprile 1948, che il presidente del Consiglio non si carica di alcun portafoglio. E' un criterio che molti lodano fra Montecitorio e Palazzo Madama: vi dicono che nel complicato mondo d'oggi e nella mutevole geografia politica e parlamentare del nostro Paese, è un'imprudenza voler dirigere l'orchestra e nello stesso tempo suonare il pianoforte o il violino o il trombone. Chi lo fa, spesso si lascia prendere a tal punto dal suo strumento che non s'accorge delle stonature di tutta l'orchestra.

Nicola Adelfi

Elisabetta e un cavaliere italiano



Elisabetta, regina d'Inghilterra, consegna al tenente colonnello italiano Cartasegna la coppa d'oro Giorgio V, al grande concorso ippico internazionale di Withe City (Telefoto)

Ritorniamo sull'argomento delle gare automobilistiche

L'opinione dell'industria italiana - Un ordine del giorno dell'ANFIAA ribadisce il voto che le corse siano d'ora in poi esclusivamente organizzate su circuiti permanenti, con le più ampie misure di sicurezza - La FIS fa voti perchè le strade siano restituite alla loro naturale funzione, al libero uso di tutti i cittadini

Roma, 21 luglio.

Ricevo in copia una lettera di Giovanni Canestrini, presidente della U.I.G.A., cioè Unione Italiana dei Giornalisti dell'Automobile; ed una lunga lettera del signor Franco Spotorno, vice presidente dell'Associazione Nazionale Corridori. Nella lettera di Giovanni Canestrini che si riferisce ad alcune mie opinioni sulle gare automobilistiche (*Stampa*, 12 luglio u. s.) si legge tra l'altro: «E' un apprezzamento volgare e gratuito che offende tutto il giornalismo sportivo e quello specializzato in modo particolare, e che l'U.I.G.A., la quale raggruppa tutti i colleghi del ramo automobilistico, respinge sdegnosamente».

Alla lettera di Giovanni Canestrini rispondo invitandolo a rileggere attentamente l'inizio di quel mio periodo da lui stesso riportato: «Così giornalisti sportivi, ai quali certo non mancherà il pane per qualche corsa al suicidio di meno, sono insorti a difesa ecc. ecc.». Non ho scritto quindi, «Così i giornalisti sportivi...», sola espressione che potrebbe giustificare una protesta di tutti i giornalisti che si occupano di sport, e non dei soli iscritti all'Unione Italiana dei Giornalisti dell'Automobile.

Ne deriva che il mio giudizio su alcuni di essi non può nè grammaticalmente nè logicamente essere definito tale da offendere «tutto il giornalismo sportivo» più o meno specializzato, e da suscitare una «sdegnosa reazione»; può tutt'al più offendere, o diciamo meglio, colpire quei giornalisti ai quali si rivolgeva il mio discorso, e dei quali ho citato frasi e atteggiamenti commentandoli a sostegno della mia tesi.

Citazioni e commenti, è inutile che lo ricordi ai lettori, fatti con misura e correttezza di linguaggio sì da non potere onestamente essere definiti, nemmeno da coloro che ho tirato direttamente in ballo, «volgari». E tanto meno, «gratuiti»; è evidente che un giudizio, un'opinione, un apprezzamento si chiamano gratuiti quando non sono motivati; non possono definirsi gratuiti giudizi ed apprezzamenti dei quali si espongono i motivi, con citazioni fra virgolette di titoli e di frasi autentiche che a giudizio dell'argomentatore corroborano la sua tesi. Nel numero 28 del giornale l'*Automobile* un corrispondente descrivendo la corsa automobilistica Bolzano-Mendola scrive ad un certo punto: «peccato che un malaugurato incidente, dovuto più che mai alla indisciplina del pubblico, abbia causato una vittima. La cosa servirà di spunto, alla stampa politica, per tessere il solito fosco quadro ecc. ecc.». Anche questo è un apprezzamento, e questo davvero gratuito, contro il quale non ritengo sia il caso che io elevi sdegnosa protesta, pur essendo chiaramente indicata a bersaglio insieme ad altri colleghi; ma ne prendo nota perchè mi offre una prova di più della deplorata mancanza di sensibilità dei citati giornalisti che scrivendo di corse e gare sembra antepongano un irresponsabile fanatismo sportivo e il mito del progresso a considerazioni di umanità e di convenienza sociale. E che questa non sia soltanto opinione mia lo rilevo da una lettera che mi è giunta, fra altre moltissime, dal dottor Mario Chiesella di Milano; il quale segnalandomi il su riportato passo di un corrispondente de *l'Automobile* così commenta: «Evidentemente la sola cosa che preoccupa il corrispondente è il fatto che la morte di quel disgraziato possa far sorgere commenti poco benevoli sulla utilità delle corse».

Nella sua lunga lettera il signor Franco Spotorno, dopo alcune considerazioni personali sullo stile e la tecnica del mio articolo scrive all'inizio: «Un doloroso seguito di fatali disgrazie ha funestato in questi ultimi tempi le manifestazioni motoristiche; e purtroppo si è visto come certa stampa, preoccupata generalmente più della tiratura che di altro, abbia preso da questi luttuosi avvenimenti ragione, o pretesto, per dare l'avvio ad una campagna allarmistica, per non dire scandalistica, impressionando ancor più l'opinione pubblica con la pubblicazione di particolari e fotografie raccapriccianti, e scrivendo sull'argomento scempiaggini di ogni genere. Ma che a questo coro, veramente stonato e irresponsabile, si unisca un giornale e una firma tanto autorevoli, stupisce e dispiace».

Ora ci pare superfluo ricordare al signor Spotorno che a quella «certa stampa» si è affiancata fin dal principio una notevole maggioranza dell'opinione pubblica, e di tecnici e di competenti. Da un comunicato dell'ufficio stampa della Volkswagen rilevo le seguenti dichiarazioni del direttore generale della casa, dr. prof. ing. Nordhoff: «*L'affermazione che le corse servano al progresso delle costruzioni automobilistiche non è affatto vera. Le corse automobilistiche servono alla curiosità, alla eccitazione dei nervi, a scopi di pubblicità e sportivi nei quali il denaro sostiene sempre una grande parte. C'è in tutto il mondo una sola grande fabbrica di autoveicoli che prende parte alle corse e che fin dai primordi dell'automobilismo ha compiuto interessanti ricerche sul progresso automobilistico. Tutte le altre hanno da tempo cessata la loro partecipazione allo sport del motore perchè non hanno nulla da imparare da tale attività, e perchè la loro opportunità è diventata ormai più che dubbia (...). Le case automobilistiche pervengono ai risultati delle loro esperienze attraverso un sistema infinitamente più logico e scientifico di quanto non offrano le corse stesse con risultanze così unilaterali e completamente estranee alle esigenze del traffico giornaliero*». Il Canestrini ha preso sottogamba questo giudizio, opponendo al direttore generale della Volkswagen il maggior diritto che avrebbe a parlare di corse «il compianto ingegner Porsche, che la Volkswagen ha progettato e realizzato sulla base di un trentennio di esperienze fatte attraverso le macchine da corsa». Ma il signor Porsche è morto, e nessuno sa che cosa pensi *oggi* delle gare; anche il dottor Nordhoff parla delle interessanti ricerche compiute nei primordi dell'automobilismo traverso le corse, ma esprime l'opinione che *ormai* le corse non abbiano più nulla da insegnare; e il Canestrini mi permetterà di avere maggiore fiducia in un tecnico che in un collega, per quanto specializzato.

E ritengo che il signor Spotorno non potrà qualificare sionati e irresponsabili gli ordini del giorno della FIS (Federazione Italiana della Strada) e dell'ANFIAA (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche e affini) di cui è stato diffuso il testo in questi giorni; che pur fanno propri e sostengono argomenti già da me esposti e sostenuti. Risulta dal testo dei citati comunicati che «*nell'intento di garantire al cittadino gli inalienabili diritti alla sicurezza e alla libertà di movimento, e di restituire le strade alla loro naturale e fondamentale funzione, l'assemblea della FIS ha fatto voti che le strade di ogni categoria non siano di norma impiegate per scopi diversi da quelli ai quali sono destinate*». E che «*pur non sottovalutando la funzione tecnica e sperimentale da attribuirsi alle gare di velocità, l'ANFIAA ribadisce in primo luogo il voto che le stesse, per evidenti motivi di incolumità degli spettatori e dei concorrenti, siano d'ora in poi esclusivamente organizzate su circuiti permanenti o semipermanenti, sempre che essi diano le più ampie garanzie di sicurezza. Il Consiglio direttivo ritiene inoltre che in fatto di competizioni su strada non si sia oggi tenuto nella dovuta evidenza l'aspetto fondamentale del problema e cioè la impellente necessità, già da tempo sentita, di evitare le manifestazioni che, sottraendo il sistema stradale alle sue normali funzioni, rechino illegittimamente disturbo ai cittadini e danno all'economia generale e al turismo*».

Il signor Spotorno ci domanda se, invocando di abolire le competizioni che comportano rischi mortali, vogliamo estendere il divieto anche all'alpinismo e agli sperimentatori dei voli ultrasonici. La risposta è facile. In primo luogo chiediamo l'abolizione di gare che compertino rischi non solo per il corridore ma anche per il pubblico allettato ad intervenire ad assistervi; ma chiediamo anche, a tutela dei corridori stessi, che il rischio di morte che essi sono chiamati ad affrontare sia il necessario prezzo di un intento alto nobile e degno della loro qualità di uomini, non lo scotto di spettacoli clamorosi [illegible] su soltanto per dare un brivido alle folle e un guadagno agli organizzatori. Ammiro l'alpinista che tenta di vincere la parete di sesto grado, e se precipita gli rendo onore, e parto in guerra contro chi voglia mettere una stazione di funicolare in cima al Cervino; ma prego le autorità di pubblica sicurezza di vietare l'impresa a chi si accinga a scalare dal di fuori la Torre degli Asinelli di Bologna o il grattacielo di piazza della Repubblica a Milano.

Concluda il signor Spotorno: «Infine mi consenta, egregio Direttore, di protestare contro quell'atto di accusa che oggi da più parti si vuole levare all'indirizzo dei corridori tacciati di essere dei pazzoidi, degli esibizionisti, degli incoscienti. Parlare di questi ardimentosi che attraverso il sacrificio di quasi tutti i migliori hanno sempre onorato il nostro Paese nel mondo, usando un simile linguaggio e facendo coro contro di essi, è irriconoscente e offensivo». Il rimprovero non mi tocca; in nessuno degli articoli che ho scritto sull'argomento ho detto dei corridori professionisti che siano pazzoidi o esibizionisti o incoscienti. Queste espressioni ho usate, con un indirizzo ben chiaro, per le masnade degli indisciplinati guidatori di utilitarie più o meno camuffate da corsa e di micromotori. Per il duro mestiere del corridore, «appassionato del rischio come un buon combattente», ho avuto sempre e soltanto espressioni di onesto riconoscimento, e il signor Spotorno deve prenderne atto senza alcuna limitazione.

Paolo Monelli

Grazia, la sposa segreta fermata dai carabinieri

Sarà interrogata a Messina - Dello sposo nessuna traccia - Dove si trova mons. Tonietti? - La «battaglia delle lettere», l'opinione del padre

Messina, 21 luglio.

Il «matrimonio segreto di Messina» che tanto scalpore ha suscitato dopo l'arresto del parroco che lo ha celebrato e dei due legali dello sposo di Grazia Pirri, ha ora sviluppi per così dire «epistolari». Siamo alla «battaglia delle lettere», ed oggi anche il padre della sposa, Domenico Pirri, interviene con un ben forbito scritto ai giornali in cui traspare in modo molto visibile lo stile degli avvocati che lo hanno consigliato. Egli polemizza con l'epistola della figliola resa pubblica attraverso i giornali e di cui abbiamo già dato notizia.

Il genitore della ragazza dichiara di non credere affatto che siano vere le attestazioni fatte dalla figlia sull'affetto nutrito per l'Alfio Maugeri, sulla piena libertà nell'aderire alle nozze, e sul rapimento che sarebbe stata una preordinata commedia. Egli afferma invece che queste dichiarazioni sono frutto di intimidazioni in seguito alla riduzione della ragazza in stato di schiavitù.

Parallelamente a questi fatti da varie fonti vengono rivolti interrogativi sulla parte che nella faccenda ha avuto l'arcivescovo coadiutore di Messina, mons. Quinto Tonietti. L'eminente prelato è partito una diecina di giorni fa per Fatima, alla guida di un pellegrinaggio di fedeli al famoso santuario portoghese. Fino ad oggi non è ancora rientrato in sede, dove però ha subito fatto ritorno da Roma, dove si trovava, l'anziano presule titolare, il venerando arcivescovo Angelo Pajno.

Dove si trova mons. Tonietti? Rientrerà presto anch'egli in sede per assumere responsabilità, ove ce ne fossero? Qualche giornale locale ha ripreso una voce che corre, secondo cui mons. Tonietti di ritorno dal pellegrinaggio si sarebbe fermato per compiti inerenti al suo Ministero in Vaticano, ma non possiamo confermare una voce del genere che potrebbe dar adito ad illazioni di vario genere e forse del tutto arbitrarie. Indubbiamente è degna di nota la prolungata assenza dell'arcivescovo coadiutore, ma il rilevarlo se è doveroso per una cronaca imparziale non autorizza a supposizioni di sorta.

Oggi a Palazzo di Giustizia c'è stata la cerimonia di congedo del Procuratore della Repubblica Cusani che ha spiccato i noti mandati di cattura contro il parroco ed i due avvocati. Il dr. Cusani lascia domani la nostra città diretto a Roma, dove in seguito a promozione occuperà il posto di consigliere di Corte di Cassazione. In sua assenza, e fino al 28 corrente, giorno in cui verrà il suo successore nella carica, dr. Granata, l'incartamento dell'istruttoria sarà in consegna del sostituto Procuratore dr. Siciliano.

A tarda sera si è appreso che a Santa Venerina in provincia di Catania è stata fermata dai carabinieri la sposa segreta Grazia Pirri. Del marito Alfio Maugeri nessuna traccia, poichè evidentemente preavvisato in tempo si è reso uccel di bosco. La Pirri sarà tradotta a Messina per essere interrogata dall'autorità giudiziaria.

Un meteorite piomba accanto a tre pescatori

Vercelli, 21 luglio.

Stamane, alle 5,30, presso Palestro, tre pescatori, Battista Pasquino, Remo Cussotti e Bruno Beccaro, mentre attendevano a tirare a riva le reti gettate nelle acque del Sesia, vedevano scendere dal cielo a forte velocità un piccolo bolide incandescente che toccò terra vicinissimo a loro. I tre si avvicinarono cautamente, rimanendo quasi accecati dalla viva luce che emanava. Dopo essersi consultati, i pescatori si avvicinavano di più al corpo sconosciuto e lo toccavano con bastoni; lo spinsero quindi in acqua, e qui il meteorite si spegneva. Essi constatavano che il blocco — del peso di cinque chili — era di color nero ferro e di costruzione spumosa. Lo raccoglievano e lo trasportavano al municipio di Palestro, consegnandolo al sindaco. Il blocco è stato esposto in un negozio e sarà quindi inviato all'Università di Pavia perchè sia esaminato e classificato.

Turismo Sport Villeggiature

ALA di STURA	m. 1120, km. 50 da Torino. Regina delle villeggiature. Alberghi, ville, appart., attrazioni, seggiovia. Ritemprate i nervi, ricuperate energie.
ALPI	ALPI TORINESI: Villeggiature estive nei centri ideali delle Valli di Pinerolo, Susa, Lanzo e del Canavese. INFORMAZIONI: ENTE PROVINCIALE TURISMO - Torino e tutte le Agenzie Viaggio.
BARDONECCHIA	con le sue magnifiche pinete, le seggiovie in funzione tutti i giorni, offre innumerevoli itinerari per gite.
CERVINIA	Neve: piste Ventina - Theodulo sciabili fino a Cime Bianche.
CERVINIA	Escursioni in funivia al Plateau Rosa e al Furggen. Il più bel panorama delle Alpi
CHIOMONTE	con le due seggiovie Chiomonte-Frais m. 1500, Frais-Pian Mesdi m. 2300 Vi offre un piacevole soggiorno e paradiso dei fiori.
CROCIERE	organ. dall'Ativ per Napoli-Capri; T/N A. Doria, Crist. Colombo 7-11/8, 30/8, 3-9; lire 21.000; in Spagna: M/N Augustus-Saturnia 12-20-8 L. 72.000. Viaggi Ativ. c. Siccardi 8
CROCIERE	T/N Roma 3-14 agosto e 14-19 agosto, Algeri, Palma, Barcellona (corrida). Organizz. I GRANDI VIAGGI. Prenot. Italcard Crociere, via Roma 200, tel. 45-542, Torino
DANUBIO	NAVIGATO DA LINZ A MELK. L'Austria in 8 giorni L. 37.000. Partenza 7 agosto, TRANSITALIA, via Cernaia 1, Telef. 553-481
JUNGFRAU	E TUTTA LA SVIZZERA, 7 giorni in autopullman L. 26.500. Partenze 7 e 14 agosto, TRANSITALIA, via Cernaia 1. Telefono 553-481
LURISIA	(Cuneo) alt. m. 750 Stabilimento idrotermale per cura malattie ricambio con le acque più radioattive del mondo. Albergo Radium con tutti i conforti. Inf. Venturi, Torino, t. 53-124
MONTI DELLA LUNA	bella pineta e pittoreschi laghetti. Or. segg.: fer. 8,30, 10, 12,30, 14, 16, 18, fest. 8-18; sconti comitive
SACRA S. MICHELE	suggestiva illuminazione serale permanente realizzata dall'Ente Prov. per il Turismo e dalla Pro S. Ambrogio
SALICE D'ULZIO	Palazzo Miramonti. Affittansi [illegible] appartamenti ammobiliati, tutti comforts. Inf. Sportinia v. Bertola 7, Torino, tel. 49-841
TRIVERO	(Biella) a m. 1100 di altezza sulla spettacolare «panoramica Zegna» Grande Albergo Ristorante San Bernardo 2a categ., tel. Vallemosso 66-50, 66-61
VAL d'AOSTA	Soggiorni a St. Vincent, Cervinia ecc. Giro del M. Bianco e Lago di Ginevra. Splendide combinaz. Chied. programmi Marianitur, St. Vincent, Aosta, t. 2281

CRONACHE DELLO SPORT

Caput primo al traguardo di Narbonne in una tumultuosa volata di 15 corridori

Strascico di reclami, accuse e contraccuse - Quattro italiani nel gruppo di testa - Benedetti, danneggiato da De Bruyne, giunge terzo; quarto è Monti - Geminiani scavalca Astrua nella classifica e Fornara conserva il 3° posto - Oggi: Narbonne-Ax-les-Thermes km. 151

(Dal nostro inviato speciale)

Narbonne, 21 luglio.

Una intricatissima volata di quindici uomini ha concluso la Albi-Narbonne, 14ª tappa del Tour. C'erano ben quattro italiani, Benedetti, Monti, Coletto e Giudici, nel plotone di testa, eppure ha vinto un regionale francese, Caput, magari anzianotto, ma pur sempre in gamba negli sprints affollati, specie quando, come oggi, entri in gioco l'esperienza. Non sono naturalmente mancate le proteste e dopo che la ripresa cinematografica ebbe sanzionato l'ordine d'arrivo ci fu un reclamo ufficiale, quello di De Bruyne che accusava Caput di averlo tenuto per la maglia, ed una serie di recriminazioni da parte di Benedetti che per suo conto e in maniera abbastanza energica incolpava De Bruyne di averlo fatto sbandare e perdere il ritmo proprio all'ultima curva. Nemmeno gli altri stavano zitti e borbottavano per presunti danneggiamenti, ma nonostante tutto la graduatoria è rimasta qual era e per gl'italiani — ci sia stata oppure no la spintarella del belga — suona il discreta presa in giro.

Peccato, perchè la squadra italiana oggi è stata sempre alla ribalta, dando tono all'intera tappa, si può dire sin dalla partenza, sin cioè dalle prime battute, a dire la verità per un colpo di scalogna che ha costretto Fornara a fermarsi. Una semplice bucatura, però il gruppo ebbe un sussulto e Pasqualino nonostante la temperatura piuttosto fresca dovette sudare quattro camicie per ritornare nel plotone con l'aiuto di Pezzi, Monti e Barozzi. Ci fu poi una fuga, la fuga n. 1 della giornata, compiuta da un gruppetto che aveva nei ranghi anche Monti; quindi Cohen e Mahé presero il largo presto raggiunti da Barone e Quentin, De Bruyne e Dacquay. Quest'ultimo si stancò presto dell'andatura infernale manovrata dal plotone schizzò via Bauvin alle cui spalle si misero Wagtmans, Poblet, Ockers ed Astrua. I quattro erano clienti di riguardo e vennero presto bloccati da un allungo di Bobet; maggior fortuna arrise invece ad un altro tentativo nel quale si gettarono a corpo morto Giudici, Benedetti, Dotto, Impanis, Anzile, Forestier, Hinsen e Nolten.

Questo gruppetto formato da uomini abituati alle lunghe sgroppate piombò su Bauvin e navigò dietro al piccolo plotone di testa fin quando la strada cominciò a salire verso il Col de Lafontasse. Qui avvenne il ricongiungimento dei due gruppi al comando e sulle rampe discretamente dure Coletto finalmente ruppe gli indugi e partì all'attacco. Il tricolore iniziò la azione quasi temesse chissà quale diavoleria, ma cammin facendo si convinse delle sue possibilità. Infatti se avanti, in cima al colle il francese Mahé riusciva a superare sotto lo striscione i compagni d'avventura, Coletto prima ancora della vetta aveva già raggiunto Ruiz, Benedetti e Impanis che si erano lasciati staccare, e poco dopo su alcuni dolci saliscendi fu con i tre nel gruppo che guidava la corsa.

A questo punto, tanto per capirne qualcosa, il primo plotone era composto da Cohen, Mahé, Barone, Quentin, De Bruyne, Forestier, Impanis, Anzile, Dotto, Nolten, Ruiz, Bauvin, Giudici, Coletto e Benedetti.

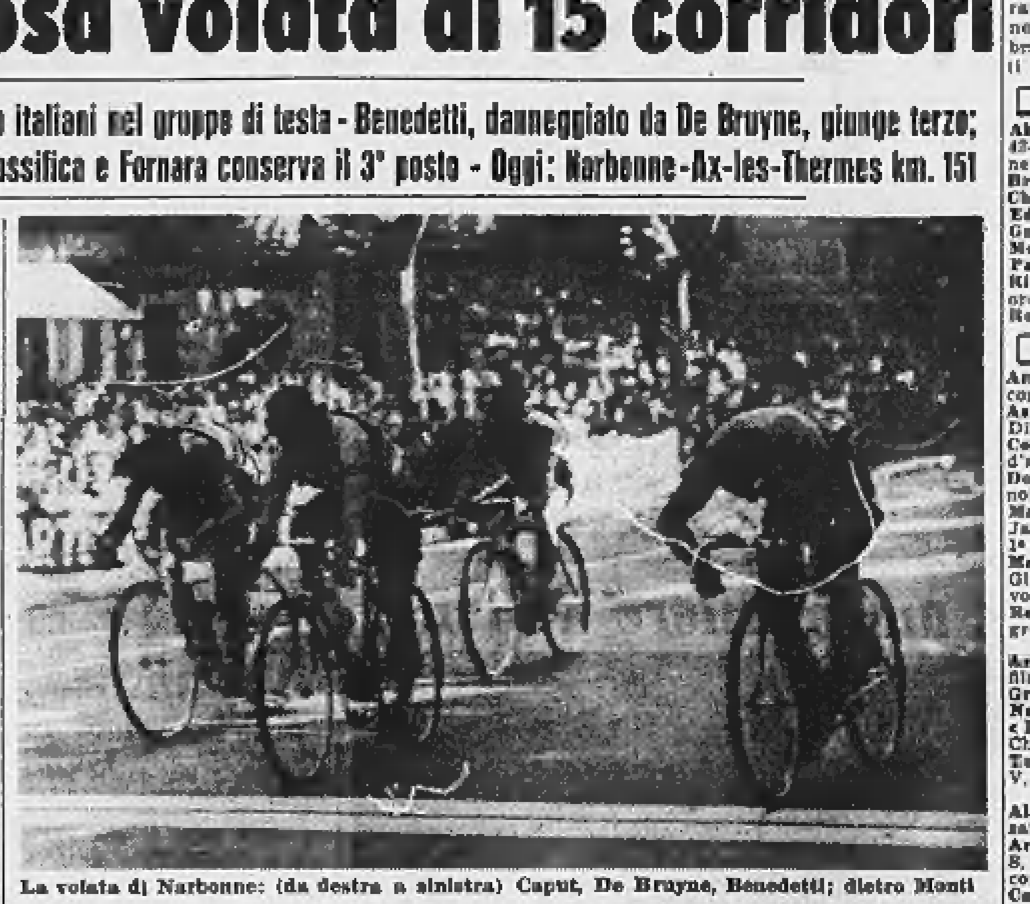
Non successe nulla di nuovo fin verso metà gara allorchè Geminiani ebbe l'ottima idea (ottima per lui s'intende!) di schizzar via trascinandosi a ruota Monti e Caput. Il francese era decimo in classifica generale eppure nessuna reazione venne fulminea a troncarne il tentativo che mirava in modo evidente a raggiungere solidi risultati. Tanto è vero che il signor Bidot, vista la piega che prendevano gli avvenimenti, intimò l'alt a Dotto che era tra gli uomini di testa e i quattro — Geminiani, Monti, Caput e Dotto — in un batter d'occhio ridussero il distacco che era di quasi cinque minuti ad una cinquantina di secondi.

Il ricongiungimento fu cosa presto realizzata e dal momento che il grosso lamentava già un ritardo di oltre cinque minuti senza dar segno alcuno di voler aumentare il ritmo, facilmente si comprende come il successo di tappa fosse ormai in ballo fra i componenti del gruppo in fuga. Si incontrò ancora una salita di un paio di chilometri abbastanza secca e qui Geminiani si lanciò all'offensiva, presto calmato da Coletto; poi il percorso, in totale discesa con molte curve attraverso parecchi paesini, smorzò le possibilità dei tentativi in extremis.

Però Nolten ma ripreso, forò Barone e non riprese più, quindici concorrenti si presentarono insieme sul circuito di Narbonne. Passarono una volta di fronte alle tribune con ben tre italiani al comando, fecero un giro lungo un chilometro comparendo infine sul rettilineo d'arrivo per la volata. Che cosa successe nella curva che immetteva su questo rettilineo lo sanno unicamente i corridori. A noi fu possibile notare — da lontano — uno sbandamento lievissimo e registrare quindi l'arrivo sentendo poi il coro delle proteste e delle recriminazioni.

Domani ultima tappa avanti il secondo riposo ad Ax-les-Thermes in attesa dei Pirenei. Si tratta di 151 km. con due colli di terza categoria. Il Col du Portel alto 601 metri e il Col de la Chioula alto 1443 metri, a posti rispettivamente al 132° e al 139° chilometro. Importa il secondo — di questi Colli — dal momento che dalla vetta si va in discesa fino al traguardo. Può invogliare anche gli assi ad andare a caccia del minuto di abbuono.

Gigi Boccacini



La volata di Narbonne: (da destra a sinistra) Caput, De Bruyne, Benedetti; dietro Monti

Ordine d'arrivo e classifiche

Classifica della tappa: 1) Caput, in 4 ore 12'5'', media km. 37,130 (tempo con l'abbuono 4 ore 11'5''); 2) De Bruyne; 3) Benedetti; 4) Monti; 5) Forestier; 6) Cohen; 7) Anzile; 8) Quentin; 9) Nolten; 10) Impanis; 11) Ruiz; 12) Coletto; 13) Giudici; 14) Mahé; 15) Geminiani, tutti col tempo di Caput; 16) Barone a 4'89''; 17) Poblet a 8'55'', che batte in volata il gruppo con tutti i migliori. 67) Fantini a 8'48''; 73) ed ultimo: Mookridge a 21'28''.

Classifica generale individuale: 1) Rolland in 87 ore 23'50''; 2) Louison Bobet a 4'53''; 3) Fornara a 6'15''; 4) Brankart a 10'34''; 5) Geminiani a 12'20''; 6) Astrua a 12'44''; 7) Van Est a 12'50''; 8) Vitetta a 13'56'; 9) Gaul a 14'; 10) Close a 18'41''; 14) Coletto a 33'29''; 23) Monti a 53'34''; 25) Fantini a 1.06'26''; 36) Giudici a 1.27'59''; 44) Barozzi a 1.38'; 50) Benedetti a 1.46'; 55) Pezzi a 1.55'07''.

Classifica della tappa a squadre: 1) Italia in 12 ore 36'15''; 2) Francia, id.; 3) Belgio a 6'29''.

Classifica generale a squadre: 1) Francia in 260 ore 38'52''; 2) Italia a 53'42''; 3) Belgio a 1.49'08''.

Classifica a punti: 1) Van Est, 248 punti; 2) Ockers, 350; 3) Wagtmans, 264; il 1° italiano è Monti, 84, [illegible] punti.

Le reazioni dei tifosi al trasferimento di Ferrario

Nay ha superato la visita medica - Trattative al Torino per Molino e Manente

La notizia-bomba di ieri l'altro — cessione di Ferrario all'Inter ed ingaggio di Nay — è stata ampiamente commentata negli ambienti sportivi cittadini. E' la prima volta da quando è nata la Juventus, si dice, che viene ceduto un titolare di ruolo della squadra nazionale, ed è anche per questo che i commenti sono stati piuttosto vivaci.

Da fonte ufficiale si tenta di attenuare le reazioni negative, confermando che quanto prima verrà data comunicazione dell'ingaggio di un forte attaccante, che, a quanto pare, non dovrebbe essere Jeppson, ma un calciatore sud-americano. Circa i motivi che hanno consigliato i dirigenti in carica a rinunciare alle prestazioni di Ferrario, si dice che le offerte dell'Inter sono state veramente allettanti, e che la decisione è stata presa dopo un serio ed attento esame. Tutti i consiglieri in carica sono stati interpellati, ed alla fine ha fatto testo il giudizio dei tecnici bianco-neri, che hanno considerato questo il momento giusto per cedere un elemento di ventotto anni nella pienezza della prestanza atletica.

Le giustificazioni ufficiali, diciamo, finiscono qui, non vanno oltre, cioè non parlano di motivi disciplinari con evidente riguardo allo sciopero della scorsa stagione.

Assai violente — è la parola esatta — le reazioni nel campo dei tifosi. Alcuni soci sono alla ricerca del numero necessario di firme per chiedere una convocazione straordinaria dell'assemblea, altri preferirebbero invece rivolgere una pubblica richiesta all'avv. Agnelli perchè voglia riassumere la direzione della società. Accenniamo a questi propositi unicamente allo scopo di dimostrare quanto profonda sia stata l'emozione suscitata nell'ambiente juventino dalla notizia-bomba che è esplosa nella sede di piazza San Carlo. Di questi propositi o iniziative non è possibile, per ora, dir nulla di concreto. Del resto è naturale che una decisione di così grande importanza non lasciasse indifferenti i tifosi bianco-neri. Si può aggiungere che l'impressione prevalente è di delusione e che la cessione viene giudicata dalla grande maggioranza un enorme errore.

Ieri mattina intanto Nay si è sottoposto, con esito soddisfacente, alle prescritte visite mediche; ora ritornerà al mare per presentarsi alla convocazione dei bianconeri per la ripresa degli allenamenti, convocazione prevista per il 8 di agosto.

Nulla ancora di definito per il passaggio di Manente al Torino, almeno fino a ieri sera. Il giocatore è il riscattato la lista di trasferimento dalla Juventus, ed ora sia concludendo con i dirigenti granata. Con il possibile arrivo di Manente, è probabile che si possa trovare un accordo con la Lazio per la cessione di Molino, ed il conseguente riscatto del compromesso per l'uruguaiano Parodi. Sulle le caratteristiche e le referenze; perciò il presidente granata ha lasciato alla commissione tecnica il compito di scegliere uno o due da comunicare lunedì prossimo.

Se l'ingaggio di Jeppson giungerà a buon termine, basterà un attaccante di acuia sud americana, con tutta probabilità una mezz'ala (si fa il nome di Raffaele Chiarella, interno sinistro del Corinthians di S. Paolo); altrimenti l'Inter provvederà a tesserare anche un centro-avanti (che potrebbe essere Giovanni Orlandi del Liverpool di Montevideo) lasciando evidentemente libero il francese Bonifaci.

Ai cavalieri italiani la Coppa Principe di Galles

Londra, 21 luglio.

La squadra equestre italiana che partecipa al concorso equestre di Londra ha vinto oggi la Coppa Principe di Galles, battendo la rappresentativa inglese e, quindi, nell'ordine, l'Irlanda, gli Stati Uniti e la Svezia.

La squadra vincente era composta dai seguenti ufficiali: tenente col. Cartasegna, su «Brando», con 4 errori nel primo giro e 12 nel secondo; capitano Salvatore Oppes, su «Pagoro» (due giri senza penalità); ten. Raimondo D'Inzeo, su «Merano» (4 errori ed un giro senza penalità); capitano Piero D'Inzeo, su «Uruguay» (un giro senza errori ed uno con 4 errori).

Il Circuito motociclistico di Luino, riservato ai conduttori seniores di prima categoria della classe 250 cmc. e sidecars verrà disputato il 14 agosto p. v.

Il ciclista cecoslovacco Ladislav Foucek ha battuto il primato mondiale dilettanti dei m. 200 con partenza lanciata con il tempo di 11''8: record precedente Pinarello con 12''.

Il nuovo stadio di San Siro davanti al Consiglio di Stato

Il prefetto di Milano ordinerà l'abbattimento della sopraelevazione?

Dichiarate illegittime le delibere del Comune relative all'ampliamento della costruzione - La Società del Trotter chiederebbe, a titolo di transazione, mezzo miliardo di risarcimento di danni

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 21 luglio.

(c.) L'ampliamento dello stadio di S. Siro, attuato dal Comune di Milano dopo lunghe e laboriose pratiche e con la spesa di quasi un miliardo, ha portato la nuova costruzione a ridosso delle porte d'ingresso dell'ippodromo del trotto, gestito dalla Società Trenno, riducendo la via di accesso da ventiquattro a otto metri.

In conseguenza di ciò la linea tranviaria ha dovuto essere abolita e il passaggio dei cavalli di stanza nelle vicine scuderie si renderà impossibile; inoltre il pubblico che frequenta le riunioni di trotto, dovrà sopportare un grave disagio durante lo svolgimento del campionato di calcio, che coincide per molti mesi con le più importanti corse ippiche, mentre gli spettatori della tribuna sopraelevata dello stadio di S. Siro potranno seguire benissimo la disputa delle gare di trotto.

La Società Trenno, che non era mai stata nè interpellata nè informata della estensione del nuovo impianto, ha fatto ricorso al Consiglio di Stato proclamando l'illegittimità delle deliberazioni del Comune di Milano sia per la violazione del piano regolatore generale, sia per l'inosservanza del regolamento edilizio che stabilisce appunto il rapporto fra l'altezza degli edifici e la larghezza della strada prospiciente. Attraverso un ampio esame il Consiglio di Stato ha dato ora ragione alla Società Trenno, dichiarando illegittime, con apposita sentenza depositata giorni fa, le deliberazioni comunali che hanno portato all'esecuzione dei lavori di ampliamento dello stadio di San Siro.

In base a tale sentenza il Prefetto avrebbe la facoltà di ordinare l'immediata demolizione delle opere illegittimamente eseguite, cosicchè lo stadio di S. Siro dovrebbe tornare alle dimensioni di prima: ma trattative saranno avviate al più presto per una composizione della vertenza che, comunque, determinerà il pagamento dei danni da parte del Comune di Milano. Si tratta di alcune centinaia di milioni da aggiungere al miliardo già speso, cosicchè si è fatta strada la convinzione che invece dell'ampliamento, sarebbe stato più vantaggioso procedere alla costruzione di un nuovo stadio come prospettato dal resto a suo tempo dalle Imprese edilizie in concorrenza con quella che ottenne l'appalto dal Comune.

Infatti, la Società Trenno, sostenuta dalla S.I.R.E., dovrà forzatamente pensare al trasferimento dell'ippodromo del trotto in una zona limitrofa svincolata dal traffico intenso, alimentato dalle partite di calcio. Forte della sentenza già emessa, la Società Trenno avrebbe già allo studio il progetto relativo; perciò il Comune di Milano, che già si trova in lite con il Milan e con l'Inter per la questione della percentuale sugli incassi, che le due società ambrosiane non intendono più versare nella misura richiesta, dovrà, per forza di cose, rimediare al male fatto accettando le richieste degli Enti ippici.

Già si accenna alla possibilità di utilizzare l'area sgombrata dalle scuderie e dalla pista, per la creazione di un vasto parcheggio per le automobili degli spettatori del calcio; se poi anche l'ippodromo del galoppo intendesse allontanarsi dalla zona invasa dallo stadio di S. Siro, seguendo l'ippodromo del trotto, allora il Comune di Milano, che tuttora si difende agitando il riconoscimento ottenuto a suo tempo dal Ministero del Lavoro che dichiarò l'ampliamento dello stadio di San Siro di pubblica utilità, acquisterebbe anche quest'altro impianto. Ma bisognerà sborsare una cifra notevolissima, tenuto conto che si parla di mezzo miliardo per il risarcimento dei danni arrecati al solo ippodromo del trotto.

Il campo del Palermo non sconterà la squalifica

Milano, 21 luglio.

(c.) La commissione di controllo della F.I.G.C. convocata per domani a Roma, concluderà le istruttorie rimaste accese, allo scopo di poter passare gli incartamenti relativi al Consiglio della Lega nazionale che si riunirà a Milano sabato 30 luglio per emettere i verdetti decisivi. Le inchieste più gravi riguardano il recente caso dell'arbitro Scaramella e la partita Palermo-Padova.

Il campo del Palermo, squalificato fino al 31 dicembre, non sconterà in effetti nemmeno una domenica di sospensione perchè i 227 giorni, dimezzati, termineranno la cessazione della squalifica all'8 settembre.

Intense trattative per Jeppson all'«Inter»

Milano, 21 luglio.

(c.) Il presidente dell'Inter ha avuto stamane un terzo colloquio con Jeppson ma senza giungere a risultati concreti, tanto è vero che domani un incaricato di fiducia della società nerazzurra, si incontrerà col comandante Lauro a Napoli per affrettare i tempi delle complesse trattative. Una riunione decisiva è prevista per dopodomani a Milano con l'intervento del centro-avanti svedese e dei rappresentanti dei due sodalizi interessati, nell'intento di concludere o di rompere, «in settimana, o dentro o fuori» — ha dichiarato questa sera il presidente dell'Inter.

Frattanto l'allenatore Campatelli, giunto ieri sera a tarda ora all'aeroporto della Malpensa proveniente dall'America del Sud, ha presentato una lista di attaccanti idonei al tesseramento perchè oriundi italiani e mai utilizzati nelle nazionali di origine. Per ciascun giocatore sono precisate le caratteristiche e le referenze.

Le vittorie degli azzurri a Barcellona

Gnocchi primo nei 100 metri e Dordoni nella gara di marcia

Taddia trionfa nel lancio del martello

Barcellona, 21 luglio.

L'Italia ha conquistato oggi alcune belle vittorie nella disputa dei Giochi Mediterranei. Nell'atletica leggera il nostro Gnocchi ha vinto la finale dei 100 m. piani col tempo di 10''9, mentre D'Asnach si è piazzato al terzo posto e Ghiselli al 5°. La gara dei 400 metri è stata invece vinta dal francese Degats in 47''3 ciò che rappresenta il nuovo record dei Giochi Mediterranei; il turco Kosak si è invece imposto nella finale dei m. 1500.

Un'altra medaglia d'oro è stata assegnata all'Italia per merito di Dordoni che ha vinto brillantemente la marcia dei 10 km. su pista.

E finalmente una clamorosa vittoria anche nella scherma nella quale finora la Francia si aveva chiuso inesorabilmente il passo. Pavesi ha conquistato il titolo nel torneo di individuale di spada con 6 vittorie dopo spareggio con Delfino e anche il terzo posto è stato occupato dal connazionale Anglesio.

Ma la giornata ci doveva dare molte altre soddisfazioni: Taddia ha conquistato il titolo nel lancio del martello con m. 55,14. Tre vittorie poi ci hanno dato nelle gare valiche gli olimpionici Spirito e Carattino, e gli equipaggi formati da Podestà e Cappio e dai fratelli Brambilla.

Atletica leggera. Metri 100: 1) Luigi Gnocchi (It.) in 10''9; 2) David (Fr.) 11''; 3) D'Asnach (It.) 11''; 4) Bonino (Fr.) 11''1; 5) Ghiselli (It.) 11''2.

Metri 400: 1) Degats (Fr.) 47''3; 2) Haarhoff (Fr.) 47''5; 3) Lombardo (It.) 47''8; 4) Goudeau (Fr.) 48''6; 5) Padros (Eg.) 48''9.

10 km. di marcia su pista: 1) Dordoni (It.) 45'22''8; 2) Griset (Fr.) 45'44''2; 3) Chevallier (Fr.) 49'47''4; 4) Guri (Spagna) 50'39''4; 5) Skamangas (Grecia).

Lancio del martello: 1. Taddia (It.) m. 55,14; 2. Husson (Fr.) 54,81; 3. Boulboutsis (Gr.) 48,23; 4. Bosch (Sp.) 47,23.

Scherma. — Spada individuale: 1. Pavesi (It.) con 6 vitt.; 2. Delfino (It.) 6 vitt.; 3. Anglesio (It.) 4; 4. Mouyal (Fr.) 4; 5. Asfar (Eg.) 3; 6. Dagallier (Fr.) 3; 7. Nesi (Tur.) 2.

Ginnastica. Salto al cavallo: 1) Changeat (Fr.) punti 9,80; 2) ex-aequo Dot (Fr.), Blume (Sp.) e Ali Zaki (Eg.) 9,72; 5) ex-aequo Neri (Italia) e Ragai Fahmy (Eg.) 9,65.

Cavallo con maniglie: 1) Blume (Sp.) 9,65; 2) Mathiot (Fr.) 9,60; 3) Figone (Italia) 9,55; 4) Guillou (Fr.) 9,50; 5) Palmonari (It.) 9,45.

Classifica per Nazioni: 1) Italia punti 58,35; 2) Francia 54,60; 3) Egitto 51,35; 4) Spagna 50,60.

Rugby: Francia batte Italia 16 a 6 (3-0).

SPETTACOLI

Audizione al «Piccolo Teatro»

Domenica alle 9,30 sul palcoscenico della sala Gobetti di via Rossini 8 si svolgeranno le prove per l'ammissione di giovani attori torinesi nella compagnia di prosa del «Piccolo teatro della Città di Torino», i candidati si presenteranno nell'interpretazione di scene drammatiche e nella lettura di brani dialogati. Saranno esaminati da una Commissione di esperti.

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-322: ore 21-1 Compl. Mº E. Leone; canta Maria Cavanna.
Bruno (Valentino): ore 21 danze.
Chalet (Valentino): 21 Zuccheri.
Eden Danze: 21 Orch. Principe.
Gay Estivo: 21 terrazzo coperto.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze: 21 serata a premi.
Ristorante S. Giorgio, Valentino, ore 21: Orch. Pino Pasquero.
Rotonda, Valentino, 21: Or. Turi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il comandante Jim» con J. Wayne, J. Carroll, A. Lee.
Astor: «L'intraprendente signor Dick», Cary Grant, Myrna Loy.
Corso: Parata di successi: «Fiesta d'amore e di morte» M. Ferrer.
Doria (Gran Festival Metro): «Ninotchka» Greta Garbo, M. Douglas.
Maffei: «Una mano nell'ombra» Jack Palance e Costance Smith. 1ª vis. Viet. minori. Locale refrig.
Metro-Cristallo (fresco, aria cond.) Glenn Ford, Ruth Roman «L'avvocato di me stesso», Matt. 10,30.
Reposi: «La primula Smith (Segreto delle spie)» Leslie Howard.

Ariston (Rassegna estiva grandi films): «Il cucciolo» technicolor, Gregory Peck. Platea lire 250.
Nazionale: Rassegna capolavori: «Luci della ribalta» con Charlie Chaplin, Claire Bloom. Platea 300.
Torino: «I ribelli dei 7 mari», V. Mature, Loc. freschiss. Ap. 10.

Alexandra: «Due donne e un purosangue» techn., J. Crain, J. Haver.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Totò all'inferno» con Totò e Maria Frau.
Capitol: «Due donne e un purosangue» techn., J. Crain, J. Haver.
Faro: «Desperadoes della frontiera» R. Calhoun, Miller. Viet. min.
Gianduja: «Sangaree» tech., Fernando Lamas, A. Dahl. Aria cond.
Hollywood: «La guerra dei mondi» techn., G. Barry, A. Robinson.
Ideal: Locale più fresco di Torino «Ladra di Parigi» e II Festival Internaz. del Gran Varietà con i Fratelli Mariana ore 16,15 e 21,15.
Massimo: «L'americano» techn., G. Ford, A. Lane. Locale refriger.
Principe: «Cavaliere valle solitaria» techn., A. Ladd. Aria condiz.
Statuto: «L'americano» technic., Glenn Ford, Abbe Lane, Lovejoy.

Adriano (Sacchi 65): «Operazione dollari» E. Costantine, N. Gray.
Alcione: «Disonorata» Milly Vitale. Riv. Valdi-Larice 16,15 e 21,15.
Alpi: «Prigioniera del Maharajah» a colori con Kristina Soderbaum.
La Perla: «Storia dr. Wassell» technic., G. Cooper. Aria condiz.
Regina: «Totò all'inferno» Totò.

Asti: Chiuso per ferie. Ap. 27-7.
Cor: «Per ritrovarti» B. Crosby.
Milano: «Duello nella Sierra Madre» e «Rosso e nero». Ap. 10.
Olimpia: «Più vivo che morto».
Po: «Grande carovana» technic.
P. Nuova: Rob Roy bandito Scozia.
S. Felice: «Paula» Loretta Young.

Esperia: «Invasore bianco» col. CinemaScope con Guy Madison.
Giardino: «Cavalcata diavoli rossi» techn., S. Hayden, B. Rush.
Italiano: «Suo amore gridava vendetta» tech., R. Hudson, D. Reed.
Mirafiori: «Notte di perdizione».
Vinovaglio: «Tra due amori» tech. con Greer Garson e Robert Ryan.

Araldo: «Cardinale Lambertini».
Ellero: «Segno di Venere» Loren.
Fréjus: «Amori di Cleopatra» in techn., R. Fleming, W. Lundigan.
Nuovo: «Straniero in patria» in techn., G. Montgomery, Stevens.
S. Paolo: «Amante di Paride» in techn., Hedy Lamarr, M. Serato.

Belgio: Fucilieri Bengala, techn.
Corallo: «Senso» techn., Alida Valli, F. Granger, M. Girotti.
Eridano: «Siluri umani» Raf Vallone ed Elena Varzi.
Michelotti: «Vendetta rusticana».
Orepa: «Contessa scalza» technic. Ava Gardner, H. Bogart, R. Brazzi.
Radium: «Ninfa degli Antipodi» technicolor con Esther Williams.
V. Veneto: «Nerone e Messalina».

Astra: Uomo meraviglia, D. Kaye.
Bernini: Violette imperiali, techn.
Cibrario: «Più comico spettacolo del mondo» Totò, techn. e «Tom Tom oltre Giuba» Sandra Silvana.
Excelsior: «Johnny Guitar» con Joan Crawford, S. Hayden, techn.
Star: «Agente federale X 3» tech. con Victor Mature e Piper Laurie.

Adua: «Cantante misterioso» con L. Tajoli, M. Mariani e Varietà.
Aurora: Comandante Flying Moon.
Brescia: Ad ovest Zanzibar, col.
Rri-Dan: «Trovatella di Milano».
Falchera: «Ai confini del delitto».

Fortino: «Spia delle giubbe rosse» techn., G. Montgomery, H. Carter.
Nord: «Pioggia» tech. Hayworth.
Palermo: «Il selvaggio» Brando.
Sociale: Segno di Venere, Loren.

Cabiria: Fratelli senza paura, col.
Colosseo: «Piccico di fortuna» CineSc. techn. D. Day, Cummings.
Italia: «Totò e Carolina» Totò, A. M. Ferrero e Gr. Rivista 21,15.
Lingotto: «Furore sulla città».
Moderno: «La romana» Gina Lollobrigida, F. Fabrizi, a colori.
Nizza: «I miei 6 forzati».
Piemonte: «Cavaliere implacabile» techn., Cornel Wilde, Y. De Carlo. Segue Cinesport Giro di Francia.
Spezia: «Straniero sempre una pistola» Randolph Scott, C. Trevor.

Alba: «Fronte del porto» Brando.
Apollo: «Finestra sul cortile» in techn., James Stewart, G. Kelly.
Diana: «La contessa scalza» tech. Ava Gardner, H. Bogart, R. Brazzi.
Dora: «Melodie immortali».
Edera: «Guai ai vinti» con Pierre Cressoy e Anna Maria Ferrero.
Lutrario: Visconte di Bragelonne, techn., H. Marshall, D. Addams.
Roma: «3 soldi nella fontana» technic. CineScope, Clifton Webb.
Splendor (Bibiana 100): «Cavaliere valle solitaria» techn., A. Ladd.

Riduzioni E.N.A.L. — Astor, Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, Vitt. Veneto, Monviso, Fréjus, S. Paolo.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Lezione di spagnolo - 8,15: Orchestra Savina - 11: «Non si può pensare a tutto», proverbio di A. De Musset - 11,40: Musiche di Brahms - 12,10: Orchestra Fragna - 14,15: Borsa - Il libro della settimana - 16,15: Giro di Francia, arrivo a Ax les Thermes - Canzoni - 17,15: Da Montmartre a Copacabana - 17,45: Concerto - 18,15: Qualche ritmo - 18,30: Università Marconi - 18,45: Il corriere del piccolo - 20: Orchestra Pinturi - 21,0: Concerto sinfonico, diretto da M. Rossi - 22,30: Apollo, avvocato di se stesso - 22,45: Orchestra Segurini - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Orchestra Sciorilli - 10: Aria d'Estate - 13: Dischi - 14,30: C'era una volta... - 15,15: Orchestre Cantora e Ferrio - 16: Eroi popolari: Orlando - 16,30: Storia di una musica - 17: Zibaldone - 17,45: Coro di voci bianche - 18,10: Musica da ballo - 19: «Canne al vento», romanzo di G. Deledda - 19,30: Orchestra Conte - 20,35: Orchestra Angelini - 21: Giochiamo alla roulotte, avventuroso musicale - 22: Concerto di A. Semprini - 22,35: Echi di Parigi - 23: Orchestra Ferrari.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di Buxtehude - 19,30: La Rassegna - 20,15: Concerto - 21,20: «Faust» di W. Goethe - 23,5: Musiche di Schoenberg.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Piazze d'Italia: piazza S. Matteo e piazza De Ferrari di Genova - 18: «Validità giorni 10» (film) - 21: Telegiornale - 21,15: «Liliom», di Ferenc Molnar - 23,40: Telegiornale.

Sei mesi di reclusione per trenta biscotti rubati

Acqui, 21 luglio.

Sei mesi di reclusione e 5000 lire di multa sono stati oggi inflitti dal Pretore di Acqui al bracciante Enrico Bonelli, di Orsara Bormida, imputato di furto. La refurtiva è consistita in trenta biscotti e due bottiglie di liquore. Il furto è stato consumato nei locali del C.R.A.L. di Orsara Bormida, di proprietà di Giuseppe e Giovanni Prunzati. Il Bonelli vi si era introdotto nottetempo dopo aver forzato la porta d'ingresso per mezzo di una zappa. Il Pubblico Ministero aveva chiesto la condanna del Bonelli ad un anno di reclusione e 5000 lire di multa.

Le previsioni del tempo

Sull'arco alpino, Val Padana, Piemonte, Liguria e Sardegna nuvolosità scarsa al mattino, che andrà gradualmente aumentando nelle ore pomeridiane durante le quali si determineranno condizioni favorevoli a manifestazioni temporalesche isolate; attenuazione delle precipitazioni e diradamento delle nubi ad iniziare dalle prime ore della notte.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	15,3	32,4	Pesaro	18,6	34
Trento	18,4	34,4	L'Aquila	16,7	32,5
Trieste	24	31,4	Roma	21,7	33,5
Venezia	23,4	30,8	Bari	24	34
Milano	20,4	30	Napoli	19,7	31,9
Torino	16,8	27,6	Potenza	21,8	31,8
Genova	22,4	25,4	Reggio C.	20	32,7
Bologna	20,8	34	Messina	24,2	32,4
Firenze	18,6	33,1	Palermo	24,4	30,8
Pisa	18,8	31,2	Catania	17,6	34,3
Ancona	25,7	29,3	Sassari	20,3	31,4
Perugia	21,7	32,2	Cagliari	21,2	29,7

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

	20	21
Rendita 1902	87 75	88 50
Rendita 3 1/2	80 70	80 50
» l. c.	80 80	80 60
Redimibile 3 1/2	79 65	79 30
» l. c.	79 75	79 40
Rendita 5%	91 70	91 60
» l. c.	91 80	91 70
Redimibile 5%	93 —	93 —
» l. c.	93 10	93 10
Ricostruz. 3 1/2	71 30	71 —
» l. c.	71 40	71 10
Ricostruz. 5%	90 —	90 60
» l. c.	90 10	90 70
[illegible] 5%	95 70	95 70
B. T. N. 1959	97 60	97 30
» 1960	96 95	96 70
» 1961	96 70	96 65
» 1962	96 50	96 65
» 1963	96 25	96 55
[illegible] 1966	96 30	96 15
[illegible] 5%	84 30	84 30
[illegible] 6 1/2	86 75	86 75
[illegible] 3 1/2	89 40	89 40
» 6%	96 30	96 55
» [illegible]	97 70	97 70
» [illegible]	96 25	96 25
» [illegible]	230 —	230 —
» [illegible]	96 40	96 40
» [illegible]	113 —	114 —
» [illegible]	87 60	87 60
Torino 5%	88 —	88 —
» [illegible]	86 50	86 50
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 4%	84 —	84 —
» 3 1/2	84 —	84 —
S. Napoli 5%	92 —	92 —
[illegible] 5%	99 —	99 —
» Cr. fond.	94 [illegible]	94 80
I. R. I. 6%	93 90	94 10
» [illegible]	95 [illegible]	95 60
» [illegible]	94 15	94 15
» [illegible]	90 70	90 70
[illegible] 6%	98 70	98 70
Fiat 5%	100 [illegible]	100 —
Finsid 5%	99 50	99 50
[illegible]	103 —	103 —
» [illegible]	102 —	103 20
[illegible]	103 50	103 50
» [illegible]	102 —	102 —
[illegible]	103 —	104 —

	20	21
[illegible] 7%	105 —	105 —
[illegible] 7%	102 —	102 —
[illegible]	101 —	101 30
[illegible]	91 10	91 10
[illegible]	104 50	104 50
SME 6%	98 30	98 50
[illegible]	98 80	98 10
[illegible]	98 80	98 80
[illegible]	101 —	100 —
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	97 70	97 70
[illegible]	99 50	99 30
[illegible]	99 50	99 75
[illegible]	96 —	96 —
FINANZIARI-ASSICUR.		
Assic. Generali	20065	20250
Comp. de Assic.	10800	10750
[illegible]	7200	7275
[illegible]	1690	1725
[illegible]	2770	2740
[illegible]	740	742 50
[illegible]	1415	1440
[illegible]	1085	1085
TRASPORTI		
[illegible]	192	194
[illegible]	61	61
S.I.I.	15500	15500
ELETTRICI-ELETTROT.		
Sip	1445	1460
[illegible]	341	348
[illegible]	[illegible]	422
[illegible]	2930	2945
[illegible]	702	715
[illegible]	2555	2560
[illegible]	2870	2815
[illegible]	586	592
[illegible]	1070	1040
[illegible]	2825	2900
[illegible]	1325	1356
[illegible]	1305	1306
METALMECCANICI		
Fiat	1784	1785
[illegible]	33 90	34 10
[illegible]	1350	1350
[illegible]	538	540

	20	21
[illegible]	1180	1210
[illegible]	172	172
[illegible]	1016	1015
[illegible]	350	355
TESSILI		
[illegible]	1690	1600
Chatillon	2580	2570
[illegible]	10450	10600
[illegible]	210	215
[illegible]	168	166
CHIMICI		
[illegible]	1670	1690
[illegible]	3400	3480
[illegible]	1630	1635
[illegible]	2525	2523
[illegible]	1800	1862
[illegible]	354	353
[illegible]	1960	1970
[illegible]	702	703
[illegible]	7700	7800
MINERARI		
[illegible]	2690	2730
[illegible]	2977	3006
[illegible]	18000	18000
[illegible]	8400	8500
IMMOBILIARI		
[illegible]	900	950
[illegible]	91 50	94 00
[illegible]	4375	4300
[illegible]	9750	9800
[illegible]	725	730
ALIMENTARI		
[illegible]	1890	2000
[illegible]	90	90 50
[illegible]	3275	3280
[illegible]	22	22
DIVERSI		
[illegible]	400	400
[illegible]	4540	4560
[illegible]	14200	14250
[illegible]	39000	39000
[illegible]	930	930
[illegible]	3190	3230
[illegible]	6000	6035

Il mercato ha ricevuto dall'apertura una spinta molto energica di compere che ha interessato parecchie fra le principali voci del listino ed ha sviluppato un'atmosfera di generale ecolonnienza. Fiat, Italgas, Monteponi, Montecatini, Viscosa, Rumianca, Bastogi, Magneti Marelli, gruppo Finsider hanno presentato immediati considerevoli vantaggi: graduale e controllato il movimento delle Fiat, che sono apparse largamente assorbite anche nella fase centrale della riunione; più attivo e più nervoso il movimento delle Italgas e delle Monteponi, che hanno dovuto sopportare più tardi diffusi realizzi di beneficio. Le Montecatini, esordite su prezzi invariati, hanno beneficiato di [illegible] strappi operativi che hanno determinato una chiusura ai massimi ed un ulteriore sviluppo del rialzo nel dopoborsa. Sul rimanenti settori l'impronta largamente distensiva è apparsa visibile al listino. Titoli di [illegible] lievemente smorzati. Dopoborsa interessato dalla tendenza accentuata delle Montecatini, con Fiat e Terni caratterizzate dalla prevalenza delle compere.

Cambi ufficiali per l'esportazione: Stati Uniti 624,88; Canadà 636,70; Svizzera 145,80.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5850-5050; marengo 4000-4150; sterlina unitaria 1700-1720; dollaro carta 623-627; franco svizzero 146,50-146,60; franco francese 167-170; oro fino 707-716; argento 19,50-20.

MILANO — L'apertura della seduta segnava un rialzo accentuatissimo e vivace. I titoli più largamente trattati procedevano a strappi verso quotazioni superiori. La sensazione che il mercato fosse un po' troppo lanciato induceva i più avveduti a realizzare i non indifferenti benefici conseguiti. Si determinava così una corrente di vendite, che arrestava via via una certa entità e che contribuiva a frenare alquanto la spinta del rialzo, equilibrando maggiormente le contrattazioni. Per molte voci, la chiusura si effettuava sui livelli minimi della giornata; ma ciò malgrado il listino presentava numerosissime plusvalenze in confronto alla vigilia. Gli assicurativi continuavano ad accumulare guadagni. Tutto o quasi il comparto elettrico migliorava, sviluppando il precedente risveglio. Vivace interessamento sulle Pirelli e sul comparto chimico. Nel gruppo Finsider, il titolo del giorno era la Dalmine; ma anche Ilva e Terni, oltre alla capo-gruppo, risultavano in progresso. La Fiat guadagnava altri 10 punti; la Cellul 24. Pomeriggio dapprima più sostenuto, poi lievemente più calmo. Titoli trattati n. 3.106.779 di cui Sebisto 725.000; Fiat 404.000; Finsider 230.000; Cellul 212.000; Rinascente 192.000; Bastogi 183.000; Ilva 81.700; Caffaro 40.000; Liquigas 44.000; Pirelli Italiana 43.750; Pirelli & C. 36.100; Immobiliare Roma 37.100; Italgas 30.900; Viscosa 22.900; Saffa 23.000; Sade 21.500; Magona 15.900; Anic 14.000; Sip 14.000.

Quotazioni: Gim 7105; La Centrale 9760; Sviluppo 1449; Ras 8120; Nord Milano 4440; Cicosa [illegible]; De Angeli 1670; Linificio 781; Lane Rossi 8450; Dalmine 1708; [illegible] 8185; Edison 2854; Romana Elettrica 2800; Tril A 2448; SR 1250; Distillati 7870; Bonifiche Ferraresi 1606; Italcementi 14.120; Pirelli & C. 3230.

GENOVA — Ardes 4700; O.E.G. 2006; Cieli 3020; Eridania 29.970; Industria Zuccheri 25.176; Voiano 9074; Sernide 12.500; Industria Agricola 21.974; De Ferrari 3196; Nicolay 3840; Mira Lanza 7676.

PARIGI — Mercato animato e sostenuto. Tra i titoli francesi il cui comportamento è migliorato si rilevano quelli di parecchie banche e di prodotti chimici, mentre fra quelli esteri, ugualmente in progresso, emergevano soprattutto quelli del petrolio. Aumento della valuta estera sul mercato libero e scarsa attività su quello dell'oro.

LONDRA — I titoli di Stato continuano a scendere. Le azioni dei petroli continuano a salire. Il tasso di sconto resta invariato al 4,50%. Si annunciano nuove restrizioni sulle vendite a rate.

NEW YORK — La Borsa valori di New York ha chiuso oggi con una generale ma moderata ascesa, che si è risolta in guadagni fino a due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 2.500.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con migliorie a 202.672 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso con perdite da 40 a 55 cents per balla: ottobre, 33,33; dicembre, 33,36; marzo, 32,67; disponibile, 34,20.

FALLIMENTI — SANREMO: Vecchietto Angiolo, impresa edile, Ventimiglia; sent. 18 luglio; curatore dr. Marcello Soleri; verif. 7 settembre; giud. dr. Savio.

PER LA CUSTODIA DEI VOSTRI VALORI
specialmente nel periodo in cui Vi allontanate da casa per recarVi in villeggiatura, avvaleteVi, con una tenue spesa, del servizio
CASSETTE DI SICUREZZA
presso il
BANCO DI NAPOLI
Istituto di credito di diritto pubblico fondato nel 1539
Capitale e riserve: L. 2.362.936.605
Fondi di garanzia: L. 20.400.000.000
SEDE DI TORINO
Via Alfieri, 11 bis - Telefoni 50-094/98

La "SOLGAS"
SOCIETA' GAS LIQUEFATTI S.p.A.
con Sede in MILANO - Via Brera, 28/A
Capitale versato L. 300.000.000
DIFFIDA
chiunque non sia Concessionario, distributore o utente Solgas — ai quali soltanto è consentita l'utilizzazione dei recipienti Solgas nei limiti della concessione — a detenere od in qualunque modo possedere bombole (bidoni) azzurre contrassegnate dal marchio Solgas e contraddistinte da particolari caratteristiche costruttive, delle quali unica ed esclusiva proprietaria è la Solgas - Società Gas Liquefatti S.p.A. e
AVVERTE
che, a fronte di constatata detenzione da parte di non aventi diritto o, peggio, di abusiva utilizzazione o compravendita o trasformazione dei suoi recipienti, perseguirà penalmente i responsabili e ciò con particolare riferimento agli articoli 646 e 648 del Codice Penale che puniscono la appropriazione indebita e la ricettazione e gli art. 513 - 514 - 515 e 517 del Codice Penale, che puniscono la frode in commercio.

LIMONINA
VITAMINICA
SUCCO DI LIMONE SEMPRE PRONTO
• per il viaggio
• per la casa
• per la campagna
• per l'igiene



OTTIMA PER CONDIRE FRITTURE, INSALATE, THE, MAIONESE, ECC.
BREVETTI D. DE FRANCO - CONCESSIONARIE: SOC. LIMONINA SICILIA - CATANIA
SOC. LIMONINA - CODOGNO di MILANO

Per distinguervi



e... LAVANDA LINETTI
La nota fresca persistente gradita che completerà il successo della Vostra giornata

Nuove indiscrezioni sulla sentenza istruttoria del caso Montesi

Le accuse sostenute da Sepe si appoggiano sulle rivelazioni dei guardiani di Capocotta

Le voci sul principe d'Assia sarebbero state propalate per deviare le indagini - Un operaio e la moglie del custode di Tor Vajanica avrebbero visto Wilma con Piero Piccioni - Gli abiti della ragazza furono sostituiti dopo la morte per avvalorare la tesi del pediluvio?

(Nostro servizio particolare) Roma, 21 luglio.

Nella sentenza istruttoria per il caso Montesi non sono state registrate sorprese sensazionali. Dopo quanto aveva scritto nella sua requisitoria il Procuratore Generale, la conclusione appariva sufficientemente chiara. Era facile prevedere persino i punti sui quali l'opinione della Sezione istruttoria avrebbe dissentito da quella del dott. Marcello Scardia che aveva redatto il documento d'accusa. Ma la polemica fra Procura Generale e Sezione istruttoria, sia pur su elementi potremmo dire marginali, avrà delle conseguenze sul terreno pratico? Insomma la Procura Generale ricorrerà in Cassazione per chiedere che siano modificate talune conclusioni del dott. Sepe?

Il problema non è stato ancora affrontato anche perchè ufficialmente i magistrati che hanno redatto la requisitoria non sono stati informati del contenuto della sentenza. Il documento quasi certamente sarà loro «notificato» nella giornata di domani. Ed è per questo che il dott. Marcello Scardia è stato pregato di tornare per l'occasione a Roma da Pescara. Dovrà studiare la questione e poi verrà la decisione se ricorrere alla Corte Suprema oppure lasciare la situazione allo *statu quo*.

Quali i punti in cui l'opinione degli uni è diversa da quella degli altri? Ve n'è uno di un certo rilievo. Nella requisitoria si è chiesto lo stralcio delle posizioni relative a taluni imputati minori; quelli cioè che furono accusati di aver deposto il falso. «Non è il caso — sostenne il dott. Scardia nella sua requisitoria — che il futuro dibattimento aumenti di proporzione facendo salire sul banco degli imputati, insieme a Piero Piccioni, Ugo Montagna e Saverio Polito, anche Pierino Pierotti, Franco Tannoia, Silvano Muto, Mercedes Borgatti, Vincenzo Ceprani, Michele Simola, Pasquale Venanti, Maddalena Caramello, Rosa Varvaluka, Adriana Bisaccia, quest'ultima limitatamente all'accusa di aver simulato un reato, cioè di aver simulato di essere stata aggredita nel febbraio-marzo del 1953 come scrisse sull'*Europeo* e come poi riferì al magistrato inquirente. Questi testimoni furono protagonisti di episodi marginali che nulla hanno da vedere con la vicenda Montesi. Si sono inseriti in questa storia spinti da chissà quale motivo e che non è stato certo quello di collaborare con la giustizia. E' inutile che affatichino i tre magistrati del Tribunale ai quali sarà affidato il compito di prendere in esame il nocciolo più importante di tutta la questione, quello cioè relativo alla morte di Wilma Montesi e ai responsabili di questa morte. Quindi i loro atti, concluse all'incirca il Pubblico Ministero, siano rimessi al Procuratore della Repubblica di Roma, il quale dirà se nelle loro affermazioni vi sono o non gli estremi del reato loro contestato».

«Nient'affatto vero — ha replicato la Sezione istruttoria su questo argomento. — Va tenuto presente che non pochi degli imputati minori, se per aver deposto su qualche circostanza falsa debbono rispondere del reato loro ascritto, ne hanno riferito altre di non trascurabile importanza che, come si è visto esaminando la posizione di ciascuno di essi, potrebbero anche essere considerate attendibili e contribuire quindi alla formazione del convincimento del Tribunale nel celebrando dibattimento. Non sembra perciò opportuno frazionare mediante lo stralcio l'attuale unità strutturale del processo per evidenti ragioni di economia processuale».

Ma su un altro argomento tra Sezione istruttoria e Procura generale vi è stato dissenso pieno: quello relativo alla posizione dei quattro guardiani di Capocotta. Il dott. Scardia chiese la loro assoluzione o meglio chiese che nei loro confronti non si procedesse per aver essi ritrattato la loro precedente falsa testimonianza. Il dott. Sepe è stato d'avviso contrario: «La esimente della ritrattazione — spiega il magistrato — sulla quale si basa la richiesta del proscioglimento di Venanzio De Felice da parte del P. M. non sembra poter essere utilmente invocata in quanto lo stesso difensore dell'imputato ha largamente dimostrato nella diligente memoria redatta dopo il deposito degli atti che invano si cercherebbe fra le varie deposizioni e i diversi interrogatori del detto imputato una qualsiasi spontanea e sostanziale modifica del suo assunto mantenuto invece fermo all'infuori da qualsiasi *opera di suggestione* o di incitamento da parte del difensore medesimo. Nè vi è traccia di ritrattazione alcuna negli atti per ciò che concerne gli altri predetti imputati e cioè Anastasio Lilli, Terzo Guerrini e Palmira Ottaviani. Nei loro confronti vanno, in particolare, ricordate, quanto al Lilli, le gravi deposizioni di alcuni testimoni sul suo conto, di due dei difensori del Montagna in relazione alla rilevata necessità del concorso di almeno un'altra persona nella consumazione del reato in danno della Montesi».

D'altra parte non bisogna dimenticare che i guardiani di Capocotta con le loro affermazioni contraddittorie dettero al dott. Sepe la convinzione di aver squarciato le nubi che si addensavano su tutta la vicenda e lo indussero a proporre due assunti, l'uno collegato all'altro: che si cercava di orientare l'accusa nei confronti del principe d'Assia con la conseguenza di stornarla da altri obiettivi e che si cercava di non individuare — è il magistrato che lo dice — la presenza di Piero Piccioni a Capocotta nel pomeriggio del 10 aprile 1953 insieme a Wilma Montesi.

L'accusa contro il principe di Assia, spiega la sentenza, trae origine da un esposto dei difensori di Montagna in data del settembre 1954. La larga ed approfondita istruttoria compiuta in ordine ad essa consente di affermare con sicurezza che il d'Assia è estraneo alla vicenda in quanto egli attraversò Capocotta il pomeriggio del nove aprile con una macchina chiara a bordo della quale era una giovane donna diversa dalla Montesi, ma vi entrò verso le 16 e 30 dal cancello sulla via di Decima e ne uscì sempre in compagnia della giovane predetta verso le ore 18 dopo essersi trattenuto qualche ora sulla spiaggia antistante al cancello della tenuta sulla Litoranea. Invero è da osservare innanzi tutto che il d'Assia il quale, per intuibili ragioni di riserbo, aveva taciuto il nome della sua accompagnatrice, l'ha senz'altro indicato allorchè è stato interrogato dal magistrato inquirente. Si è accertato così che trattavasi di una signorina appartenente ad una famiglia di indiscussa moralità.

La sentenza aggiunge: «Elia Innocenti, moglie di Anastasio Lilli, ha ripetutamente affermato che l'automobile di colore chiaro con a bordo il d'Assia entrò nella tenuta di Capocotta alle dieci circa del giorno 9 aprile e ne uscì dopo un paio d'ore in compagnia della stessa ragazza e che si trattava di una giovane esile, che aveva i capelli castani vestita di scuro e che non rassomigliava affatto alla ragazza di cui Giuliani le aveva mostrato le fotografie. E' emerso poi che il cognato della Innocenti, Tommaso Ruffini, fu sollecitato da uno dei difensori di Montagna per indurla a deporre che il principe aveva attraversato la detta tenuta il 10 aprile e che la ragazza in sua compagnia era proprio la Montesi».

Ma in quale modo la Sezione istruttoria si è convinta che, esclusa una qualunque eventuale responsabilità di Maurizio d'Assia, un'altra macchina con Piero Piccioni e Wilma Montesi arrivò a Capocotta?

«Fondamentali in proposito — afferma il Magistrato —, sono le deposizioni di Irma Mangiapelo, moglie di Venanzio De Felice, e le rivelazioni al difensore di quest'ultimo. Ella ha dichiarato che la sera del 10 un operaio, tale Trifelli riferì di aver visto poco prima una giovane coppia nell'automobile, la cui presenza era stata anche notata da lei, stando in casa. L'auto del principe d'Assia invece non era passata vicino alla abitazione della donna.

La Mangiapelo ha aggiunto che il mattino successivo, dopo il rinvenimento del cadavere della Montesi, il Trifelli le aveva detto: «Non sai? Quella bella ragazza di ieri sera è stata trovata morta sulla spiaggia da Zingarini. Ho visto il cadavere e l'ho riconosciuta perfettamente». La stessa Mangiapelo — informata dal difensore del marito che questi aveva riferito di aver visto passare una coppia in macchina per Capocotta la sera precedente al ritrovamento della salma della Montesi — esclamò: «Disgraziato, glielo avevo detto di non parlare; quella era la Montesi!». E' evidente che il silenzio da lei consigliato al marito non poteva essere stato determinato dal proposito di giovare al d'Assia che ella non conosceva neanche di vista, mentre invece era stata per vari anni dipendente del Montagna.

In tutta questa storia tutt'altro che semplice non è difficile intuire l'importanza che per la accusa potrebbe assumere la presenza in dibattimento di coloro che più di ogni altro sono in grado di dire con sicurezza se fu Piero Piccioni o non, il pomeriggio del 10 aprile 1953, nella tenuta di Capocotta.

Nel suo complesso, altri punti sostanzialmente difformi fra sentenza e requisitoria non ve ne sono. Se mai, si tratta di una diversità puramente formale, con qualche elemento assolutamente inedito, come ad esempio quello relativo ai vestiti indossati da Wilma Montesi al momento in cui fu trovato il suo cadavere e che, secondo il parere della sezione istruttoria, non erano gli stessi indossati dalla ragazza quando uscì di casa.

E questa affermazione la pone attraverso un ragionamento: gli indumenti non erano inzuppati di acqua marina come avrebbero dovuto.

Di fronte ad un ostacolo, rappresentato dal come e dal dove Wilma Montesi abbia trascorso la notte tra il 9 e il 10 aprile e tutta la giornata del 10 fino al momento in cui qualcuno ha creduto di vederla o l'ha vista a Capocotta, i magistrati della Sezione istruttoria, così come avevano fatto già quelli della Procura, si sono dovuti fermare. E' un mistero che per quanti sforzi siano stati fatti nessuno è riuscito a squarciare.

Guido Guidi

Si sveglia urlando nel buio morsicata da un grosso topo

Milano, 21 luglio.

La bimba straziata dai topi un anno fa ha dovuto essere ricoverata d'urgenza durante la notte scorsa per le stesse ragioni. Il raccapricciante episodio si è ripetuto in circostanze pressochè analoghe, in una povera baracca di via Giusti, alla periferia della città.

La piccola Carla Torin si era addormentata la scorsa notte fra il padre Giulio e la madre Maria Guollo; verso la mezzanotte la piccina ha dato un urlo spaventoso, svegliando di soprassalto i genitori sgomenti.

La madre si rendeva subito conto di quanto era avvenuto, intravvedendo alla debole luce di una candela prontamente accesa un grosso roditore che spariva nelle crepe dei muri della catapecchia.

I medici riscontravano che l'alluce del piedino destro della bimba era stato letteralmente trapassato da un morso dell'immonda bestia; consigliavano l'immediato ricovero nel timore di una infezione tetanica, scongiurata appena in tempo lo scorso anno.

Le autorità hanno ordinato un'inchiesta.

Si rievocano in Tribunale i vandalismi di neo-fascisti

Roma, 21 luglio.

E' iniziato oggi l'interrogatorio dei testimoni, al processo contro gli studenti missini — una dozzina — che la sera del 9 marzo 1955 assaltarono la libreria Rinascita, in via delle Botteghe Oscure, nell'edificio della Direzione del Partito Comunista Italiano.

Terminato l'interrogatorio degli ultimi quattro imputati (Gianfranco Alciati, Massimo Anderson, Michele Ortensi e Vittorio Martinelli) i quali hanno protestato la loro innocenza, è salito sulla pedana Reclus Monari, portiere della Direzione del partito comunista, il quale, trovandosi sul piazzale del Campidoglio, ebbe modo di osservare l'arrivo dei giovani aggressori, che indossavano un maglione nero ed avevano al braccio una fascia tricolore. Udendo le prime esplosioni, egli si precipitò in via delle Botteghe Oscure e vide che, nel centro della strada, si stava bruciando un drappo rosso con la scritta «10 mart»; si trattava di un vessillo rubato un anno addietro al partito comunista e che recava impresse le parole «10 martiri». Furono poi lanciate alcune bottiglie contenenti un liquido infiammabile ed ordigni esplosivi.

Il commissario di Pubblica Sicurezza Giuseppe Zecca e il vice-commissario Marino La Mela hanno successivamente escluso che agli attuali imputati siano state usate violenze durante i primi interrogatori. Gli agenti di polizia Armando Brunetti e Luigi Brago hanno a loro volta attestato che i giovani opposero una forte resistenza per sfuggire all'arresto.

Mario D'Angelo, direttore della libreria assalita dai neofascisti, il quale assistette alla aggressione, ha detto di non essere in grado di riconoscere alcuno degli imputati.

Luigi Giannini, proprietario dei due pullman che furono presi a noleggio dagli studenti per recarsi in via delle Botteghe Oscure, ha dichiarato che egli ignorava, quando affidò loro le vetture, l'uso che ne avrebbero fatto.

Il processo continuerà domani.

I difensori non intendono chiedere la discussione del processo fuori Roma

Gli imputati hanno accolto la notizia della sentenza con tranquillità, eccetto l'ex-questore Polito - Piccioni prepara la musica per un film - Introvabile Montagna e festeggiato Silvano Muto



Il presidente dottor Raffaele Sepe ha finito la sua fatica

(Nostro servizio particolare) Roma, 21 luglio.

La sentenza di rinvio a giudizio dei protagonisti dell'affare Montesi ha ancora vivamente interessato il pubblico che ha letto con avidità sui giornali i riassunti del documento-fiume stilato da Sepe, sperando di trovarvi elementi ancora ignoti o per lo meno curiosi della complicata vicenda. Soprattutto interessanti sono però le reazioni degli imputati Piccioni, Montagna e Polito, ai quali i giornalisti fin da ieri sera hanno dato la caccia. E di indubbio valore paiono altresì i giudizi espressi da eminenti legali del Foro di Roma, primi fra tutti i difensori dei tre personaggi principali del processo.

Piero Piccioni ieri sera non era a Roma, ma nella residenza di campagna del padre a Grottaferrata. Non si è mostrato ad alcuno, tutto preso da un lavoro musicale per un film in allestimento; e anche oggi è rimasto tappato in casa. Per lui ha parlato uno dei suoi difensori, l'avv. Giuseppe De Luca, il quale, interrogato sul come il suo cliente abbia appreso la sentenza di rinvio a giudizio, ha dichiarato: «Per quanto possa apparire paradossale, la decisione della Sezione istruttoria risponde al desiderio del mio cliente, il quale ritiene che, nell'attuale situazione, il pubblico dibattito costituisca l'unico mezzo per liberarsi da ogni sospetto di reato. Naturalmente solo in quella sede la difesa farà valere le proprie ragioni, nella certezza che l'innocenza di Piccioni venga pienamente riconosciuta».

L'altro difensore del giovane musicista, prof. Giacomo Primo Augenti, di ritorno da Grottaferrata, dove ha avuto quest'oggi uno scambio di vedute con Piero e Leone Piccioni, in assenza del loro padre che era trattenuto a Roma da impegni politici, non ha voluto dire nulla sullo stato d'animo del suo cliente. Si è limitato a fare dichiarazioni di natura strettamente professionale, dicendo che non farà alcuna istanza per la legittima suspicione, tendente cioè a far celebrare il processo in un Tribunale diverso da quello di Roma. Questo punto di vista, spiegabile da parte sua, è condiviso del resto anche dai colleghi di difesa di Montagna e di Polito.

Riguardo alla legittima suspicione diversi pareri sono stati emessi dai legali interrogati in proposito. «La Sezione istruttoria — ha detto ad esempio l'avv. Lizzi — non poteva rinviare a giudizio gli imputati se non davanti a un giudice della sua giurisdizione, cioè il Tribunale di Roma, competente per territorio. Però, in base all'art. 55 del codice di P. P. per gravi motivi di ordine pubblico o per legittimo sospetto, su richiesta del P. G. presso la Corte d'Appello o presso la Corte di Cassazione, la Suprema Corte può rimettere il giudizio da uno ad altro giudice di sede diversa». Questo è il punto strettamente giuridico della questione. Che tale procedura straordinaria venga però seguita, è tutt'altro che certo, almeno per ora.

Per ritornare ai difensori del principale imputato, cioè di Piccioni, essi per ora non si preoccupano soverchiamente. Passeranno non meno di sette mesi, prima del processo, dicono. E mentre l'avv. Carnelutti non ha ritenuto opportuno rinviare un preventivato viaggio all'estero, l'avv. Augenti si è detto, per il momento, tutto preso da un processo imminente, quello di Giuseppe Venanzi, imputato dell'uccisione del cassiere Cignini. «Il dibattimento avrà luogo ai primi di agosto. Venanzi è innocente. Debbo strapparlo all'ergastolo».

L'ineffabile «marchese» Montagna, che specie in quest'ultimo mese si esibiva e si lasciava fotografare in compagnia di belle donne, seduto allegramente a mensa in un locale alla moda, nel corso di manifestazioni mondane, come l'elezione di «Miss Cinema-Lazio» e la premiazione dei «Nastri d'argento», non ha ancora letto il testo della sentenza di rinvio a giudizio. I suoi legali non l'hanno ritirata. E' destino che il brillante «affarista» debba venire a conoscenza di tutti i casi che lo riguardano così da vicino attraverso i giornali. Così è stato, come si ricorderà, per il mandato di cattura. Letto sui fogli serali che la polizia lo stava ricercando, l'avventuroso siciliano si presentava alla porta di Regina Coeli. Sia pure più tranquillamente, anche la sentenza di Sepe, l'ha letta nei riassunti che i quotidiani hanno pubblicato. E ha fatto sapere, attraverso uno dei suoi legali, che non ha nessuna dichiarazione da fare, se non quella di essere matematicamente certo che al processo la sua innocenza balzerà con piena evidenza.

Malgrado queste parole piene di sicurezza e l'atteggiamento spavaldo davanti ai fotografi, quando in doppiopetto blu partecipa alle serate di gala, alcuni suoi conoscenti affermano che egli è sfibrato da questa vicenda giudiziaria. Ha perduto molto del suo mordente, non ha più gusto per le polemiche, le battute di spirito, le manifestazioni teatrali d'ira o di disgusto che gli erano abituali, agli inizi delle sue vicissitudini. Cerca di distrarsi e di «fare il bello», ma l'avvicinarsi della data del processo lo preoccupa seriamente.

Quanto all'ex questore Polito, colui che è sempre stato il più pugnace, fra i maggiori imputati, e che è sembrato non rassegnarsi alla situazione di accusato, dopo aver servito tanti anni nella polizia, anche davanti alla sentenza di rinvio a giudizio ha avuto un impeto di ira. Così riferiscono coloro che ieri sera gli erano accanto ad Anzio, dove egli si è trasferito dalla metà del mese per la stagione dei bagni.

Tutti gli altri personaggi di secondo piano sono in gran parte lontani da Roma. Nessuno si interessa a loro. I guardiani di Capocotta continuano a protestare la loro innocenza, con vivace ostinazione; Maddalena Caramello, colei che affermò di aver visto Piccioni con Wilma Montesi, non sostiene la sua dichiarazione che «per un punto di onore e di dignità», come essa dice. Il radiotecnico Tannoya, che rivelò di aver visto Wilma a Verona coinvolta nel traffico di stupefacenti, non è più a Roma. Anche Theo Gansaroli, rimpatriata dalla questura, non si sa dove sia. E smarrite son le tracce di Adriana Bisaccia, della quale le amiche di via Del Babuino non sanno dare notizie.

E' a Roma, invece, Silvano Muto. E ieri sera ha festeggiato il suo proscioglimento. Molti amici lo hanno felicitato per telefono o di persona, accorrendo al suo ufficio, l'ex-sede del settimanale «Attualità». Non si tratta ormai più che di un ufficio stralcio. A che pro continuare a stampare una rivista, nata e sviluppatasi con il «caso» Montesi, ora che il processo è prossimo e la vicenda sta per finire?

a. n.

Processo all'uxoricida e assassina di due rivali

Un impressionante memoriale del marito di Barbara Zucchi

(Dal nostro corrispondente) Milano, 21 luglio.

Al processo contro Barbara Zucchi che il 1° marzo 1955 uccise il marito Arrigo Facco e la sua amante) sono stati interrogati oggi nuovi testimoni, tra cui l'avv. Crisante Mandrioli, che fu legale di Arrigo Facco in alcune delle molte vertenze giudiziarie intentate dalla Zucchi contro il marito. L'avv. Mandrioli ha chiesto di leggere un memoriale del Facco, cosa che ha provocato discussioni eccitate.

Ecco alcuni brani dell'impressionante documento: «Conobbi la Zucchi nel 1910. La sposai nel gennaio 1911 per un debito di onestà. Nell'aprile di quello stesso anno avemmo il primo figlio, Luigi, che morì ad otto anni, per meningite. Fin dai primi anni di matrimonio mia moglie mi dette occasione di lagnarmi per la sua condotta troppo libera ed insofferente ai più amorevoli richiami».

Dopo aver ricordato la sua partenza per la prima guerra mondiale, Arrigo Facco così continua: «Quando tornai a casa ai primi del 1919 seppi che mentre io ero in guerra erano stati visti in casa mia uomini che non avevo mai conosciuto. Mi dissero che uno di questi fu visto uscire dal nostro appartamento alle prime ore del mattino. Barbara giurò e spergiurò che non era vero e che i vicini si erano sbagliati. Più tardi invece dovevo avere la conferma che era tutto esatto».

E più avanti: «La vita dissoluta che conduceva Barbara Zucchi si ripercosse sul suo fisico con un attacco di tubercolosi».

Arrigo Facco arriva quindi a descrivere la tragica vicenda del primo delitto commesso dalla moglie, che 23 anni fa uccise una prima amante di lui: «Quando nel 1932 uccise quella povera signora (Ada Fabris) — dice il memoriale) — premeditò il delitto con animo freddo e perverso. Al processo si difese con un'infinità di bugie».

La difesa si è opposta con risolutezza alla lettura del memoriale, apparendo esso un documento essenzialmente di parte.

Nella seduta pomeridiana, l'avv. Lener ha chiesto una nuova visita della Zucchi, da eseguire in un manicomio criminale, presenti gli avvocati di parte civile; secondo la perizia dei medici Vergani e Cattabeni, la Zucchi sarebbe affetta da anomalia psichica. Mentre l'avv. Lener stava parlando, Barbara Zucchi chiedeva di essere allontanata dall'aula.

La Corte poco prima delle 18 si ritirava per deliberare se accogliere o no le istanze della parte civile, la quale vorrebbe ottenere una nuova perizia psichiatrica, la lettura del memoriale e il richiamo del fascicolo della Zucchi dal manicomio criminale di Aversa, dove ella fu rinchiusa dopo il primo delitto. Solo però la seconda richiesta veniva accolta, dopo lunga permanenza in camera di consiglio.

Il processo è rinviato a domattina.

l. c.

Avvelenati dai rinfreschi centocinquanta invitati alle nozze

L'allegria della festa tramutata in terrore - L'enorme fatica dei medici

Palermo, 21 luglio.

Un grave caso di avvelenamento collettivo si è registrato questa sera a Bagheria, nelle vicinanze di Palermo. Si erano celebrate le nozze tra il signor Gaetano D'Alessandro e la signorina Rosalia Ventimiglia e oltre 200 invitati erano riuniti in una sala di trattenimento per festeggiare il fausto evento.

Nel corso del simposio erano stati serviti timballi di paste al forno, dolciumi di vario genere e gelati assortiti. L'allegria regnava nella sala e stava volgendo al termine il trattenimento quando alcuni invitati cominciavano ad accusare disturbi viscerali con evidenti sintomi di avvelenamento.

Il fenomeno, che si riteneva casuale, cominciava presto a moltiplicarsi e metteva tutti in allarme smorzando l'atmosfera gioiosa e costringendo molti dei presenti a ricorrere alle cure dei sanitari. All'ospedale di Bagheria vennero inviati 26 intossicati, ma non vi era posto per tutti e si chiese l'intervento di autoambulanze da Palermo.

Per diverse ore autoambulanze e autovetture private hanno compiuto a tutta velocità il tragitto Bagheria-Palermo trasportando gli intossicati. Si calcola che oltre 150 persone (compresi gli sposi) siano dovuti ricorrere alle cure dei sanitari che hanno riscontrato in tutti sintomi di avvelenamento per ingestione di cibi guasti.

Per fortuna non si lamentano casi di particolare gravità. La polizia ha provveduto a sequestrare i resti dei cibi per le opportune analisi.

Confermata l'assoluzione a due giornalisti di Como

Como, 21 luglio.

Il Tribunale Militare di Milano aveva assolto per insufficienza di prove, in un processo svoltosi il 17 giugno scorso anno, il dott. Luigi Pozzali, direttore del giornale *La Provincia* di Como, e il giornalista Silvio Maurano, collaboratore dello stesso giornale, dall'imputazione di avere istigato, a mezzo di un articolo pubblicato su *La Provincia* del 22 giugno '53, le guardie di finanza alla disobbedienza.

Nel corso del processo il Procuratore Generale aveva chiesto che i due imputati fossero condannati a 1 anno e 13 giorni di reclusione, mentre la difesa, rappresentata dagli avvocati Orvieto, Nuvolone e Luzzani, aveva chiesto l'assoluzione. Contro la sentenza assolutoria il Procuratore Generale aveva presentato ricorso al Tribunale Supremo Militare; anche la difesa, con l'avv. Luzzani, aveva presentato ricorso.

Ora il Tribunale Supremo Militare, respingendo il ricorso del Procuratore Generale ed accogliendo la tesi sostenuta dal difensore avv. Ungaro, ha assolto i due giornalisti con la formula piena del non avere commesso il fatto.

Anche per motoleggere e ciclomotori sono indispensabili i

CONTACHILOMETRI

VEGLIA

i più diffusi in Europa

Benelli e Laverda, Ceccato e Parilla, Morini, Motom, Moto B. Ecco alcune delle straordinarie motoleggere italiane che, con le loro superbe prestazioni, sbalordiscono il mondo motoristico internazionale! Ognuna di esse è equipaggiata in serie coi famosi contachilometri *Veglia*, gli indispensabili strumenti di bordo che completano e valorizzano i veicoli sui quali sono installati.

La *Veglia* è inoltre lieta di comunicare l'avvenuta creazione di uno speciale contachilometri per ciclomotori, che riesce a racchiudere nel suo piccolo formato tutte le caratteristiche di precisione, regolarità, durata e robustezza che hanno reso celebri i contachilometri *Veglia!*



contachilometri

VEGLIA

Produzione F.lli Borletti - Milano Parigi Madrid

Concess. per l'Italia: S.V.A.M.A. - Milano

Oggi il Senato vota sulla fiducia a Segni

Discorsi polemici di Molè, Scoccimarro e Messe - Conclusa alla Camera la discussione generale sui bilanci finanziari

Roma, 21 luglio.

Anche la terza seduta dedicata dal Senato alle dichiarazioni programmatiche del Governo è stata intensa. L'indipendente di sinistra Molè, dopo aver affermato che le sinistre speravano in Segni un «uomo nuovo», ha detto che Governo, programma e uomini non si differenziano per nulla dal precedente ministero. L'unica novità è la promessa di abolire la «discriminazione», quasi che vi fossero italiani buoni e italiani cattivi... I partiti di sinistra vogliono rinnovare lo Stato, ma nella legalità. Nei giornali ufficiosi ho letto...

SEGNI — Badi che io non ho giornali ufficiosi.

MOLE' — Meglio così. Comunque ho letto che nè politica interna nè politica estera saranno modificate —. L'oratore ha concluso sostenendo la necessità di combattere le forze della reazione.

Il comunista Scoccimarro ha sostenuto che il governo di Segni, non avendo eliminato le cause della crisi politica, non solo non ha portato all'auspicata chiarificazione, ma ha aggravato la confusione. Una politica di centro — ha detto l'oratore — è possibile solo per l'ordinaria amministrazione, ma quando si debbono affrontare problemi di fondo non vi è altra via che quella del rinnovamento, se non si vuol cadere nella conservazione.

Il repubblicano Spallicci ha illustrato le ragioni che hanno indotto il suo partito a far parte della coalizione pur rimanendo fuori del Governo, mentre il liberale Perrier ha vigorosamente respinto le accuse di conservazione e di reazionarismo mosse ai liberali.

Il missino Trigna, riconfermata l'opposizione del suo gruppo ad ogni formula quadripartita, ha voluto denunziare il pericolo di un presunto ammorbidimento della D.C. nei riguardi dei partiti di sinistra. L'oratore, dopo vivaci battute polemiche con i comunisti Scoccimarro e Boffi, ha concluso invitando il Governo ad un'azione più energica nei riguardi dell'italianità dell'Alto Adige.

Nel suo intervento, il sen. Messe si è occupato in particolare dei combattenti. In polemica con il presidente della Associazione Combattenti on. Viola, il generale ha negato che l'Unione Combattenti da lui presieduta abbia fini politici e che sia sostenuta dalle autorità militari. Finora la Unione non ha avuto ragione di chiedere favori a chicchessia, ma è evidente che il Governo non può ignorare e tanto meno ostacolare una libera organizzazione che si propone fini nazionali. Infine il sen. Bosia, unico rappresentante del partito dei contadini, ha espresso le sue perplessità nei riguardi della politica agricola del Governo, annunziando la sua astensione dal voto.

Nel pomeriggio di oggi, dopo la replica del Presidente del Consiglio, si procederà alla votazione sulla fiducia.

Alla Camera si è conclusa oggi la discussione generale sui bilanci finanziari. Domani si avranno le repliche dei relatori. L'esposizione conclusiva dei ministri, e il voto, verranno rinviati alla seduta di lunedì o martedì prossimi in attesa che il governo acquisti la pienezza dell'investitura, con il voto di fiducia del Senato. Non per questo, però, la Camera sospenderà i suoi lavori. Nel pomeriggio di domani inizierà l'esame dei lavori pubblici.

Primo oratore odierno è stato l'on. Petrucci, d.c., il quale, considerando il piano Vanoni, si è soprattutto compiaciuto dei consensi che esso ha trovato in sede internazionale. L'on. Pieraccini, socialista, ha rilevato che «la pressione fiscale è giunta ad un punto notevole, il quale determina una situazione di estrema delicatezza, ma che vi è, d'altro canto, ancora molto da fare per proporzionare ed adeguare il gettito, in valore assoluto, delle varie imposte».

Il d.c. on. Breganze ha chiesto un aggiornamento delle norme che regolano i tributi sia diretti che indiretti, mentre il comunista on. Natta si è occupato dei problemi del cinema lamentando innanzitutto il ritardo nella discussione della nuova legge per la cinematografia.

Il comunista on. Faletra ha lamentato che non si disponga ancora di dati esatti sulla distribuzione dei redditi in Italia. Il d. c. on. Bubbio ha brevemente illustrato un suo ordine del giorno tendente a disporre a favore delle province e dei comuni una maggior compartecipazione a favore della imposta sull'entrata. L'onorevole Caiati, anch'egli d.c., si è occupato soprattutto di problemi meridionali rilevando che la disoccupazione presenta al Sud delle punte assai gravi. Nei prossimi anni, con le nuove leve di lavoro, si avrà un incremento di ben novecentomila unità di disoccupati.

Il comunista on. Assennato, occupandosi dei rapporti fra governo e pubblici dipendenti, ha detto che l'esecutivo tende ad intimidire l'apparato burocratico ed a renderlo sempre più uno strumento di partito. Il monarchico on. Cuttitta ha parlato delle pensioni lamentando che la lentezza burocratica continua, portando gli aventi diritto all'esasperazione. L'on. Bardanzellu del p.n.m. ha chiesto maggiore giustizia per la Sardegna ed infine l'on. Jannelli, missino, ha chiesto l'abolizione della nominatività obbligatoria dei titoli azionari.

La seduta si è chiusa con l'illustrazione di una lunga serie di ordini del giorno.

Smentite le dimissioni del ministro Vigorelli

Roma, 21 luglio.

La notizia secondo cui il ministro del Lavoro on. Vigorelli intenderebbe dare le dimissioni per motivi di salute e che in ragione di ciò avrebbe chiesto al Presidente della Camera on. Leone di procrastinare a settembre la discussione del bilancio del suo Ministero, è destituita di ogni fondamento. Il vice segretario del P.S.D.I. dott. Tanassi, interrogato in proposito, ha dichiarato:

«Non risulta nè alla segreteria nè alla direzione del Partito nè al gruppo parlamentare che l'on. Vigorelli abbia manifestato l'intenzione di chiedere l'esonero dall'incarico che gli è stato affidato.

E' vero — è stato precisato — che l'on. Vigorelli ha chiesto di rinviare a settembre il dibattito sullo stato di previsione del suo dicastero, ma la richiesta non è stata motivata dalle ragioni di salute, bensì dal desiderio di annunciare alla Camera, proprio in sede di discussione di bilancio, i nuovi provvedimenti da lui predisposti e già presentati al Consiglio dei Ministri in seno al passato governo, come quello relativo alle assicurazioni contro la disoccupazione in agricoltura che, secondo un ordine del giorno della Camera, deve essere presentato dal governo al Parlamento entro il prossimo dicembre.

Si apprende frattanto che il gruppo parlamentare del P.S.D.I. si riunirà domattina alle 11 a Montecitorio per procedere all'elezione del nuovo presidente del gruppo in sostituzione dell'on. Paolo Rossi. Si prevede che la presidenza del gruppo sarà assunta dal segretario del partito, on. Matteo Matteotti.

Ancora campagne devastate dai temporali del pomeriggio

Sui vigneti di Barbaresco chicchi di grandine pesanti due etti - Un intero circo equestre distrutto presso Treviglio

Verso le 14,30 di ieri su Cuneo e sulla campagna circostante è scoppiato un violento nubifragio. La pioggia e la grandine hanno paralizzato il traffico per venti minuti. In città si segnalano due platani schiantati, interruzioni di linee filoviarie e uno scontro a tre in corso Nizza tra un Alfa 1900, un camion e un furgoncino: si lamentano, per fortuna, solo gravi danni alle vetture.

Il temporale non ha risparmiato il *Saluzzese*, dove la grandine ha in parte danneggiato i frutteti di Lagnasco. Nella cascina Fabbrica un fulmine ha ucciso due mucche, lasciando prodigiosamente illeso il contadino che le custodiva e a Costigliole si è dovuti ricorrere all'impiego di squadre di manovali per sgomberare le strade dalla fanghiglia. Nella campagna tra Saluzzo e Savigliano i danni avrebbero potuto esser certo maggiori e irreparabili se non fosse intervenuto un «bombardamento» antigrandine assai nutrito a ridurre quasi in nevischio i chicchi di grandine.

Durante l'infuriare dell'uragano nel comune di Castiglione Tinella, presso *Alba*, scoppiava improvviso e violento un incendio sull'aia del signor Francesco Arione: andavano distrutti covoni di grano per un valore di un milione e mezzo. Non è improbabile che, ad appiccare il fuoco, sia stato proprio un razzo antigrandine.

A *Carmagnola*, tornato il sereno dopo il nubifragio di ieri, si sono potute oggi tirare obiettivamente le somme: nella zona di Salsasio, ben nota per le colture dei peperoni, i danni non sono gravissimi come sembrava e su circa 500 giornate di terreno coltivate ad ortaggi forse 100 sono seriamente state devastate. Il danno valutato dai competenti si aggirerebbe sui 50 milioni.

Nella zona di Barbaresco il temporale non ha risparmiato i vigneti celebri, sui quali son purtroppo scesi chicchi di grandine persino di 200 grammi di peso. I danni ascendono a parecchi milioni.

Poco più di mezz'ora è durato un nubifragio scatenatosi sul *Casalese* dalla sponda destra del Po fin quasi alla provincia di Torino: sono segnalati non gravissimi allagamenti e un'interruzione del traffico tra Piagera di Gabiano Monferrato e Valle Giolitti.

Un fulmine, poco dopo le 17 di oggi, ha incendiato un pagliaio della cascina Pista di Rive, presso *Vercelli*. In quasi tutte le località, dopo i violenti acquazzoni, il termometro dai 31-34 gradi è sceso a 21-26.

Danneggiamenti alle campagne anche sull'oltre Po stradellino, specialmente nella zona di Arena Po: grandine grossa come una noce è caduta insistentemente per un quarto d'ora.

Rovesci d'acqua e bufera di vento hanno flagellato furiosamente l'intero *Luinese*, ma specialmente le Valli Veddasca e Travaglia.

Di là dal Piemonte il nubifragio ha recato danni particolarmente seri a *Treviglio* e alla campagna circostante. A Caravaggio si sono scaricati numerosi fulmini ed anche le vetrate del celebre Santuario sono state colpite. Il circo equestre «Makni», attendato a Palosco, è stato letteralmente sradicato da terra. Gli orsi bruni, terrorizzati dai tuoni, stavano già fuggendo dalle gabbie, ma il pronto intervento di un domatore durante la bufera è riuscito a riportare la calma fra gli animali. Le 50 persone componenti la organizzazione del circo sono rimaste sul lastrico e stasera sono state soccorse all'ora di cena dalla popolazione del luogo. I danni, logicamente, sono ingenti.

Uno studente bocciato si è tolta la vita

Bari, 21 luglio.

Sulla scogliera del Lungomare della Fiera del Levante è stato rinvenuto stamane il cadavere di un giovane. Trasportato all'obitorio, è stato identificato per lo studente Stenio Corchia, di anni 21. Dalle prime notizie emerse da affrettate indagini è risultato che il giovane aveva appreso nella giornata di ieri di essere stato bocciato agli esami di Stato di ragioneria e ne era rimasto vivamente costernato. Stamane, nelle prime ore, ancora sotto l'impressione della brutta notizia, è uscito di casa, si è recato sul Lungomare della Fiera e qui ha posto fine ai suoi giorni servendosi di una pistola sottratta ai familiari.

TRE OPERAI MORTI E DUE FERITI A MILANO

Cinque muratori schiacciati sotto una pensilina che crolla

Ore di lavoro per liberare i sepolti - La costrazione della pensilina era stata decisa poche settimane fa per completare la casa - Una delle vittime aveva manifestato dubbi sulla sua solidità - Immediata inchiesta giudiziaria



Il fabbricato in costruzione dopo il crollo della pensilina (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 21 luglio.

Una impressionante sciagura si è avuta oggi pomeriggio, poco dopo le 17, in via Alberto Mario 18. La pensilina in cemento armato di una casa in costruzione improvvisamente è crollata, travolgendo un gruppo di operai. Due di essi sono stati estratti cadaveri dalle macerie, tre altri hanno dovuto essere trasportati d'urgenza all'Ospedale Maggiore in condizioni disperate.

La casa dove è avvenuta la sciagura è un fabbricato a 4 piani, ormai quasi finito: in questi giorni gli operai avevano incominciato a dare l'intonaco alle pareti esterne e a sistemare gl'infissi alle finestre. Solo qualche settimana fa i progettisti avevano deciso di completare il fabbricato con una vasta pensilina all'altezza del secondo piano, della superficie di 40 metri quadrati, che doveva servire a coprire l'ingresso di un'autorimessa.

Il lavoro era proceduto normalmente fin verso le ore 17. Improvvisamente si udì un sinistro scricchiolio. Gli operai che lavoravano a terra non fecero nemmeno in tempo a sollevare lo sguardo per rendersi conto di quanto stava accadendo, che la pensilina, come se fosse stata letteralmente tranciata, precipitava al suolo in una nuvolaglia irrespirabile.

Diradatasi la polvere, è stato un accorrere da ogni parte degli operai e di volonterosi, mentre si levavano altissime le grida ed i lamenti dei feriti.

In pochi minuti veniva liberato il primo degli operai sepolti, Agostino Pasei: fortunatamente l'uomo se l'era cavata con una grossa paura, essendo rimasto imprigionato sotto un lastrone: doveva però essere egualmente ricoverato in ospedale, in preda ad un forte choc nervoso.

Poco dopo i pompieri, giunti sul posto con parecchi carri attrezzi, scavando febbrilmente riuscivano ad estrarre dalle rovine un secondo operaio, Mario Pellegrini, di 49 anni, abitante in viale Monza n. 114. Le condizioni dell'infelice apparivano subito preoccupanti, per cui si rendeva necessario il suo immediato ricovero all'ospedale, dove i medici gli praticavano abbondanti trasfusioni di sangue.

Continuando a scavare con la maggior energia, altri due operai potevano essere tratti alla luce: uno di costoro, Antonio Mimmo, di 53 anni, abitante in via Tofane 5, era ferito gravemente, mentre l'altro, il ventitreenne Lino Mazzucchelli da Mont'Isola (Brescia) presentava ferite meno gravi: entrambi però hanno dovuto essere ricoverati d'urgenza in corsia.

Il lavoro è proseguito. Si sapeva purtroppo che sotto le macerie erano prigionieri altri uomini. Solo verso le 18,30 i vigili, con l'aiuto della fiamma ossidrica, hanno potuto isolare un lastrone di sotto il quale spuntava la gamba di un uomo. Il poveretto, estratto a fatica, era però ormai cadavere: il suo volto era irriconoscibile: si trattava dell'assistente ai lavori Vittorio Scopel, abitante in piazzale Giulio Cesare 13. Il disgraziato stamane aveva manifestato al direttore dei lavori i propri dubbi sulla solidità della pensilina.

Poco dopo veniva estratta una seconda salma, quella del diciannovenne Pietro Raglio da Vailate. I due cadaveri, pietosamente composti, dopo le constatazioni di legge sono stati trasportati all'obitorio. L'autorità giudiziaria, rimasta sul posto fino a tarda sera, ha eseguito un minuzioso accertamento e ha indagato sulle eventuali responsabilità: sulle conclusioni dei magistrati non è dato però di sapere ancora nulla. Fervono intanto i lavori di sgombero delle macerie.

A tarda sera, nonostante le assidue cure dei sanitari, anche l'operaio Antonio Mimmo è deceduto per dissanguamento e spappolamento della cassa toracica. I morti così assommano a tre.

l. c.

Le gravi irregolarità al Distretto di Modena

Quattro anni al colonnello che riformava robuste reclute

Modena, 21 luglio.

Quattro anni e tre mesi di reclusione sono stati inflitti oggi dal Tribunale penale di Modena al col. Almiro Antonetti, già capo della Commissione provinciale di leva per la circoscrizione di Modena.

In particolare, l'Antonetti (che in un primo tempo fu tratto in arresto e poi rimesso in libertà provvisoria data la avanzata età) era stato incriminato dei reati di falso in atto pubblico, per aver apposto false decisioni di riforma o rivedibilità del Consiglio di leva su schede di militari e relativi verbali, di falso in certificati, per aver scritto false attestazioni sanitarie su tredici schede di militari facendoli apparire non idonei al servizio militare, di usurpazione di pubbliche funzioni, per avere con abuso di potere commesso i due suddetti reati, ed infine di aver ammesso a riforma, in opposizione alle leggi vigenti, nove giovani che non ne avevano diritto ed a congedo anticipato altri sette.

La lunga serie di irregolarità venne scoperta nel corso di una ispezione disposta dal Comando militare territoriale (Comiliter) nel giugno dello scorso anno. Da un attento esame di verbali giacenti in archivio si rilevavano numerosi falsi grossolani. Si accertava subito la completa innocenza del personale subalterno, ed i sospetti si appuntavano sul col. Antonetti, il quale nel corso di un interrogatorio finiva con l'ammettere i gravissimi addebiti. L'Autorità militare rinviava l'alto ufficiale al giudizio dell'Autorità giudiziaria, dopo averlo immediatamente sospeso dal servizio.

Stamane al processo il col. Antonetti ha ammesso le sue responsabilità, e l'udienza ha avuto pertanto un rapido svolgimento. Il P.M. ha chiesto la condanna dell'imputato a tre anni, nove mesi e ventun giorno di carcere. Il Tribunale, aumentando rispetto alle richieste del P.M. la pena parziale per il reato di falso in certificati, ha condannato l'Antonetti a quattro anni e tre mesi e all'interdizione per cinque anni dai pubblici uffici.

Bimba moribonda cadendo dall'auto apertasi da sola

Lanzo, 21 luglio.

Una bimba è rimasta gravemente ferita cadendo dall'automobile del babbo, essendosi spalancata improvvisamente la portiera.

Il drammatico episodio è accaduto ieri mattina alle ore 10 nella strada provinciale a Mezzenile. La bimba è Giuseppina Revelli, di 5 anni, la cui famiglia abita a Lanzo Torinese in via Roma 12.

Suo padre, Battista, che fa il fioraio a Lanzo, recandosi a Mezzenile per ragioni di lavoro, decideva di portare con sè anche la piccola Giuseppina.

Ad un certo momento, quando l'auto era giunta ormai a destinazione, la portiera — non si sa come — si spalancava e la bimba cadeva fuori della macchina; ricoverata all'ospedale Mauriziano di Lanzo, per la frattura cranica, versa in gravi condizioni.

Alla Olivetti di Agliè successo della lista Comunità

Ivrea, 21 luglio.

I dipendenti del nuovo stabilimento Olivetti di Agliè sono stati chiamati oggi alle urne per eleggere la prima Commissione interna. Come allo stabilimento Olivetti di Ivrea anche qui ha ottenuto una netta affermazione la lista comunitaria di Autonomia aziendale (Comunità di fabbrica).

Erano in lizza tre liste per gli operai (C.G.I.L., C.I.S.L. e Autonomia aziendale); una sola lista per gli impiegati: Autonomia aziendale. Su 383 voti validi, 258 sono andati ad Autonomia aziendale che ha così ottenuto tre posti fra i rappresentanti degli operai e uno fra gli impiegati; un posto è toccato alla lista della C.G.I.L. che ha ottenuto 95 voti; nessun seggio alla C.I.S.L., che ha ottenuto 32 voti.

La moglie di Chiabodo ha chiesto il divorzio

Una diffida della Polizia alla giovane donna per il suo comportamento - Il processo al 29 luglio

Aosta, 21 luglio.

Nicole Pouly, la moglie dell'assassino di Entrèves, Nadir Chiabodo, ritorna a far parlare di sè. La Questura di Aosta si è dovuta nuovamente interessare a questa giovane la cui vita, dopo il delitto del marito, ha avuto un andamento travagliato.

Si apprende oggi che alcuni vicini di casa della Pouly hanno segnalato alle autorità che la donna era solita prendere il sole sul balcone vestita con abiti piuttosto succinti. La cosa ha provocato un intervento della Questura che ha diffidato la Pouly. Questa diffida non fa che peggiorare la situazione della donna la quale, come si ricorderà, dovrà presentarsi il 29 luglio davanti al Pretore per rispondere del reato di meretricio.

La donna non sembra denunciare però preoccupazione alcuna per questa vicenda giudiziaria che la vedrà stavolta al banco degli imputati. Molto probabilmente confida nella clemenza dei giudici, i quali non potranno fare a meno di considerare le cause che l'hanno spinta alla lenta degradazione morale. Il fattore determinante della sua condotta va ricercato nelle tristi circostanze in cui è venuta a trovarsi dopo l'arresto e la condanna del marito. Priva di qualsiasi mezzo di sostentamento e dopo aver cercato invano una qualsiasi occupazione, la Pouly sceglieva la strada più facile e più umiliante.

E' vero però che le condizioni economiche della moglie di Nadir Chiabodo sono ultimamente alquanto migliorate, avendo essa ottenuto un posto fisso quale addetta ad un vivaio di piante, con una paga giornaliera di 960 lire. Pare infine che abbia deciso di divorziare dal marito, ed abbia già affidato le relative pratiche ad un legale svizzero suo cugino.

Capo personale aggredito da un operaio licenziato

Firenze, 21 luglio.

Oggi si è avuta una clamorosa eco dello stato di tensione esistente alle Officine Galileo, in seguito al licenziamento dell'operaio Danilo Guidotti, di 33 anni, per offese e minacce ad un sorvegliante di reparto. Il dott. Gastone Marconcini, di 52 anni, capo personale delle Officine, mentre in compagnia di un altro funzionario si trovava in piazza Dalmazia, veniva avvicinato dal Guidotti, il quale, dopo avergli rivolto una frase ingiuriosa, lo colpiva con un pugno all'occhio sinistro. Caduto a terra, il Marconcini veniva ancora colpito con vari calci dal Guidotti, che poi riusciva a salire su un motorino e ad allontanarsi. Il Marconcini, ricoverato all'ospedale di Careggi, è stato giudicato guaribile in quindici giorni. Del fatto si è interessata la Questura. Il Guidotti è stato denunciato.

In attesa del calendario venatorio si discute sullo sviluppo della selvaggina

Grandi discussioni nel mondo venatorio, improntate più alla incertezza sulla data di apertura che alla consistenza del patrimonio faunico. Di questo si discuterà dopo, quando si saprà cioè se il Ministero manderà a caccia il 21 od il 28 agosto. Si è infatti ancora in attesa del Calendario Venatorio, il quale, come vuole la prassi, è in ritardo anche quest'anno. Si dice che una delle cause sia stata la crisi governativa, che avrebbe anche paralizzato alcuni servizi.

Le notizie che giungono dai campi di caccia, lasciano piuttosto perplessi: gli ottimisti vedono lepri, starne e fagiani in ogni dove, i pessimisti sostengono che non se ne trova traccia. La verità sarà questa, come tutti gli anni: una discreta quantità nella prima settimana, quantità che si ridurrà a zero o quasi dopo dieci o quindici giorni di caccia. E' storia vecchia. I cacciatori sanno che selvaggina nella quantità desiderata non ve ne sarà mai, ed allora nelle prime uscite tutti cercano di incarnierare al massimo, non badando allo sviluppo della lepre, del fagiano o della starna. Si direbbe che cacciano a cottimo; sanno che dopo troveranno il vuoto: «Ma se non mi affretto», dicono, «non prendo più nulla e lo uccide un altro». E' purtroppo un dogma della caccia italiana in terreni liberi ed è una delle cause che rendono vani tutti gli sforzi per il ripopolamento. Si immettono cento capi e se fosse possibile se ne ucciderebbero cento e uno!

Quest'anno avremo un fattore negativo del quale occorre tener conto: i molti nubifragi che hanno martoriato le nostre campagne non avranno certo risparmiato la selvaggina, facendo anche dei vuoti assoluti.

Le notizie che si hanno sullo sviluppo della selvaggina sembrano fatte apposta per disorientare. Nelle stesse località si trovano fagiani e starne già quasi in piena maturità, mentre ancora vi sono fagiane e starne che covano ed altre che conducono per la campagna fagianotti e starnotti grossi rispettivamente come un merlo ed un passero. Selvaggina questa che non sarà pienamente sviluppata per l'apertura, e sarà la prima ad essere distrutta dai nostri cacciatori, perchè incapace a difendersi. Tutti i cacciatori agricoltori, si tengono naturalmente riservati sui luoghi dove hanno incontrato selvaggina, (logico perchè la caccia è uno sport eminentemente egoistico) ma sono concordi nel dire che la selvaggina che si vede è robusta e forte. La lepre, la selvaggina più rustica ed adattabile ad ogni terreno, appare in genere in buon numero e se ne trova di tutti i... calibri. Quasi tutte le lepri si sono già riprodotte tre volte. Abbiamo quindi una gradazione di sviluppi in ragione dei mesi di vita.

Anche le lepri sono tutte in ottima condizione. In Italia non abbiamo mai avuto la terribile Mixomatosi, la malattia infettiva importata in Francia dall'Australia da un dottore perchè voleva distruggere i conigli selvatici che gli danneggiavano i fondi. La malattia si è propagata rapidamente per tutta la Francia facendo il vuoto fra i conigli selvatici, non solo, ma distruggendo anche quelli domestici e arrecando danni di miliardi. La Mixomatosi però non ha mai colpito le lepri di Francia e nemmeno quelle dell'Inghilterra dove è giunta con importazioni di conigli infetti. Non vi è quindi da temere per le nostre lepri, la selvaggina preferita.

g. l. d.



La bella bottiglia Idriz rorida di fresca acqua idrizzata è diventata la nota briosa ed il complemento indispensabile di ogni tavola. Contenendo le polveri Idriz i più importanti fattori salini e vitaminici della frutta fresca, si può ben dire dell'acqua idrizzata che essa è veramente un'acqua viva, frizzante e digestiva.

IDRIZ

POLVERI PER ACQUA DA PASTO

STABILIMENTI DIETETICI ERBA OZZANO TARO (PARMA)

Cauciano ARTICOLI CASALINGHI "Tutto per la casa e per ogni casa"
TORINO • P.C.so FELICE 28



buoni gratis "Brueg"
Deposito di Torino: Rag. NATALE QUARANTA
via Romagnosi, 5 - Tel. 650-123

TELEVISORE da 17 pollici grande marca
Pagamento rateato £ 7000 mensili
LOTTI via Mazzini 41

IMPRESA cerca TERRENO
capacità 80 camere, zona Francia, non oltre piazza Rivoli. Pagamento contanti o camere
Scrivere cassetta 3147, S.P.I. TORINO

PELLIZZARI
POMPE
MOTORI
VENTILATORI
ARZIGNANO
• TORINO: via Saluzzo 64 - tel. 683.587/588
• NOVARA: via Dante 51 - tel. 58.48

ULTIME NOTIZIE

I russi sembrano desiderare un accordo diretto con Adenauer

I delegati sovietici cercano in Svizzera incontri confidenziali con gli "osservatori" tedeschi - Bonn teme che la Germania faccia le spese dell'intesa fra i "Grandi"

(Nostro servizio particolare) Bonn, 21 luglio.

I tedeschi temono che russi e occidentali possano trovare una base d'intesa comune sulla questione della sicurezza europea, trascurando o rinviando a tempo indeterminato la riunificazione della Germania.

Queste preoccupazioni sono state espresse oggi negli ambienti politici e diplomatici della capitale tedesca, e di esse si sono fatti interpreti anche i giornali più vicini alle sfere responsabili di Bonn. Per mezzo della delegazione di osservatori tedeschi a Ginevra, il Cancelliere insisterà quindi perchè la questione della riunificazione «non venga messa all'archivio».

Certamente, scrive stasera la agenzia del partito cristiano-democratico, i russi commetterebbero un grave errore se ritenessero di poter trattare la questione della sicurezza del continente prescindendo dalla riunificazione del nostro Paese. E, aggiungono gli ufficiosi, la Germania non potrà mai accettare sistemi di sicurezza che riposino sulla base dello statu quo. La soluzione dei nostri problemi è la premessa indispensabile per assicurare all'Europa e al mondo un periodo di tranquillità.

Non c'è dubbio, questa è l'opinione degli osservatori di Bonn, che le preoccupazioni, le insistenze tedesche hanno avuto e avranno sui lavori di Ginevra un peso maggiore di quello che possa sembrare a prima vista. Gli occidentali, difatti, si sono impegnati — e sembra che fino a questo momento abbiano mantenuta la parola — a consultarsi con Adenauer prima di prendere decisioni di qualsiasi genere.

I sovietici da parte loro, hanno tutto l'interesse a non trascurare le opinioni del Cancelliere, in vista delle prossime conversazioni russo-tedesche. I tedeschi lo sanno bene, tanto è vero che la stampa e i portavoce ufficiosi hanno affermato che, se non saranno soddisfatti i desideri di Bonn, il Cancelliere potrebbe essere indotto a non andare a Mosca. Naturalmente altri portavoce si sono subito affrettati a dichiarare che le intenzioni di Adenauer al riguardo non sono affatto cambiate.

Prevale poi sempre più l'impressione che i russi preferiscano risolvere i problemi tedeschi in separata sede con il Cancelliere: «E' probabile — dice stasera una nota dell'Agenzia del partito liberale — che un incontro del Cancelliere con i responsabili della politica sovietica, possa mettere sotto una nuova luce il problema tedesco. Forse la Russia — continua la nota — vuole guadagnarsi l'amicizia della Germania senza intermediari. Forse Bulganin vuole avere le garanzie non da Eden, ma da Adenauer stesso». Già ieri il portavoce di Adenauer aveva dichiarato a Muerren che i diplomatici russi cercano con insistenza degli incontri con gli «osservatori» di Bonn a Ginevra.

m. i.

I francesi preoccupati per le pretese di Adenauer

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 21 luglio.

Benchè non possa registrare decisioni spettacolose, che d'altronde non era ragionevole credere di possibilità immediata, l'opinione pubblica francese è molto soddisfatta dell'andamento della Conferenza di Ginevra. Il ghiaccio è stato rotto e la volontà di raggiungere un accordo sembra ormai evidente da una parte e dall'altra.

Una certa inquietudine è provocata, tuttavia, dalle misteriose manovre del cancelliere Adenauer durante la sua villeggiatura sull'altra sponda del Lemano, e dalle reazioni nettamente contrarie alla conferenza di Ginevra manifestate dai dirigenti di Bonn. Che la distensione internazionale renda più difficile la riunificazione della Germania, non sembra a Parigi un argomento valido a giustificare questo atteggiamento, perchè si osserva, anzi, che proprio la guerra fredda avrebbe sempre più consolidato la separazione delle due Germanie.

Quali sono dunque i motivi che spingono i tedeschi ad opporsi alla distensione? Secondo «Le Monde», che sotto il titolo «Ike fra Adenauer e Zukov» dedica stasera il suo editoriale a questo argomento, tali motivi vanno ricercati «nel rischio per i tedeschi di veder diminuire la loro influenza sulla politica mondiale. Il cancelliere Adenauer è un puro prodotto della guerra fredda. Se questa finisce, ritornerà quello che era prima: un borgomastro, il borgomastro d'una Colonia estesa alle dimensioni della Repubblica federale. Non sarà più il paladino della crociata anticomunista».

Il giornale parla poi della necessità che ha la politica tedesca di agitare lo spaventacchio dell'imperialismo del Cremlino e dei vantaggi che ne ha ricevuto finora.

s. v.

Messaggio di Eisenhower al Congresso Eucaristico

Rio de Janeiro, 21 luglio

Il Presidente degli Stati Uniti, in un messaggio ai dirigenti del Congresso Eucaristico internazionale che si svolge a Rio de Janeiro, ha espresso l'augurio che tutti gli uomini di tutte le fedi chiedano con rinnovata devozione l'avvento di una pace giusta sulla Terra.

Il messaggio è stato consegnato dall'ambasciatore degli Stati Uniti al cardinale Camara, il quale ha ringraziato vivamente, assicurando che i cattolici pregheranno per una pace senza rancori ed odi, per una pace che il mondo non ha ancora conosciuto, quella di Cristo.

La visita di Harriman al Viminale



Averell Harriman (al centro), governatore dello Stato di New York, con il presidente Segni, a cui ha fatto visita al Viminale. A destra l'ambasciatrice Clara Luce (Telefoto)

Il pensiero del Papa sul cinema e la t.v.

"Le tecniche moderne di diffusione minacciano l'uomo nella sua autonomia spirituale"

Città del Vaticano, 21 luglio.

Il Santo Padre, per mezzo del sostituto della Segreteria di Stato, ha inviato al presidente delle «Settimane sociali» francesi, in occasione dell'inaugurazione della «Settimana sociale» di Nancy, una lettera nella quale, prendendo lo spunto dal tema della settimana «Le tecniche di diffusione della civiltà contemporanea», si occupa ampiamente dei mezzi divulgativi della stampa, cinema, radio e televisione.

«Lo sviluppo delle tecniche di diffusione nel ventesimo secolo — dice il documento — ha posto un problema nuovo e indubbiamente più grave. Non si tratta più dell'impiego buono o cattivo che l'uomo e la società possono fare di questi potenti mezzi di azione messi a loro disposizione; bensì del dominio smisurato che lo strumento, sfuggendo al controllo del suo artefice, tende ad esercitare oggi sulla persona umana. Più pericolosa anche del progresso tecnico dello scorso secolo, di cui si poteva pur dire che assimilava la materia a scapito dell'operaio, l'irruzione nella nostra società delle tecniche moderne di diffusione, minaccia l'uomo nella sua autonomia spirituale.

«Sotto la pressione di un dirigismo informativo mediante la seduzione dell'immagine e mediante l'ossessione della propaganda, l'azione congiunta della stampa, della radio, del cinema e della televisione, riesce a foggiare la coscienza dell'individuo a sua insaputa: essa invade a poco a poco il suo universo mentale e determina atteggiamenti che vengono ritenuti spontanei. La vita di ogni giorno offre, purtroppo, innumerevoli esempi di tale pericolo. Esso grava sulla gioventù che può essere così facilmente influenzata, persino fin nelle remote campagne e il fior fiore dell'intelligenza, seppure meglio armato, non sfugge al suo attacco».

Venendo quindi a parlare dei mezzi di difesa contro le insidie di tali pericoli, la lettera indica innanzitutto l'importanza di una sana educazione dell'opinione pubblica ed infine così conclude: «Mentre, trascinati nella loro china naturale, la stampa, il cinema, la radio e la televisione tendono a favorire le reazioni delle masse ed a ridurre l'opinione pubblica ad un conformismo cieco e docile di pensiero e di giudizio, è al contrario possibile — ed in conseguenza si deve esigere — che nelle mani di uomini coscienti delle loro gravi responsabilità questi mezzi di diffusione divengano strumento di una sana formazione della personalità del lettore, dell'auditore o dello spettatore. Non è esagerato dire che l'avvenire della società moderna, la stabilità della sua vita interna, dipendono in larga misura dal mantenimento dell'equilibrio tra la potenza delle tecniche di diffusione e la capacità di reazione personale dei cittadini».

Si è aperto un cratere sulle pendici dell'Etna

Catania, 21 luglio.

Un nuovo cratere si è aperto sulle pendici orientali dell'Etna. Una serie di fragorose esplosioni e la fuoruscita di materiale incandescente sono state le avvisaglie della nuova fase eruttiva che è attualmente in corso. Si apprende dalle prime notizie che la lava è traboccata dalla cresta del nuovo cratere.

I bagliori dell'eruzione sono chiaramente visibili da Catania. Settecento metri più in basso del punto in cui si è formato il nuovo cratere è situato il villaggio di Zafferana, la cui popolazione si aggira intorno ai 5000 abitanti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Giornata di sangue a Marrakesc per la visita del Residente francese

Turbe di dimostranti contro il corteo di Grandval e del Pascià - Un attentato contro il vecchio dignitario, che scatta in piedi nell'auto per difendersi con le armi - Dieci morti e ventisette feriti al termine del conflitto

(Nostro servizio particolare) Marrakesc, 21 luglio.

La tensione continua a salire nel Marocco, la situazione si aggrava: oggi i nazionalisti marocchini hanno attentato alla vita del Pascià di Marrakesc, il vecchio El Glaui, avversario dichiarato del sultano Sidi Mohammed Ben Yussef, che i francesi deposero ed esiliarono il 20 agosto di due anni fa.

E' un berbero il Pascià di Marrakesc, e fra berberi ed arabi non corre buon sangue in Marocco; la posizione di El Glaui, poi, è oggi particolarmente difficile, perchè più di una volta il Pascià ha marciato alla testa dei suoi cavalieri berberi contro Rabat e Casablanca, per spalleggiare la politica francese e per difendere il nuovo Sultano Ben Arafa, che i nazionalisti considerano un usurpatore.

Grida di «morte ad El Glaui!» se ne erano sentite molte nei giorni scorsi a Marrakesc, mentre a Casablanca infuriava la lotta fra arabi e francesi. La polizia era riuscita a ristabilire un ordine provvisorio, che si è sgretolato stamattina quando è arrivato in città il nuovo Residente generale francese, Gilbert Grandval, nominato da Parigi con il programma di stabilire su basi di comprensione e di collaborazione nuovi rapporti tra marocchini e coloni francesi.

Il Residente generale è arrivato in aereo alle 8,30, accolto all'aeroporto dal Pascià di Marrakesc e dal generale Bassiet du Biest, comandante della regione. Il percorso dall'aeroporto sino alla porta di Mamunia, dove era in programma la tradizionale offerta di latte e datteri all'autorevole ospite, era congestionato da folle di dimostranti, che invocavano il nome del deposto sultano Ben Yussef. La scorta faceva largo a stento alle vetture, premendo contro i dimostranti che gridavano invettive al Pascià. La polizia ha effettuato diverse cariche di sfondamento e solo l'ultimo tratto del percorso è stato coperto in apprezzabile ordine.

Dopo aver consegnato datteri e latte a Grandval, il Pascià è risalito in macchina con l'ospite e l'ha accompagnato al Palazzo di Bahia, che è la residenza riservata agli ospiti di eccezione. Durante il tragitto si sono riaffacciati alcuni gruppi di dimostranti: poco più di trecento in tutto, ma arroventatissimi. Il Pascià di Marrakesc è stato visto più volte mettere mano sul fucile, che porta sempre sulle ginocchia nei suoi movimenti attraverso la città. E' un vecchio di 80 anni, ma dotato di grande ardore combattivo.

El Glaui ha poi accompagnato fin sulla soglia del Palazzo Bahia il Residente generale e, dopo aver rivolto uno sguardo ostile ai dimostranti, è rimontato sulla sua lunga macchina nera. Erano esattamente le 9. L'auto ha avuto difficoltà a muoversi, perchè i dimostranti, sebbene in pochi, tenevano in subbuglio la folla che seguiva il trasferimento del Pascià. E quando la vettura ha imboccato la Rue Lieutenant un colpo di fucile è partito dalla folla. El Glaui si è piegato in avanti per sottrarsi al tiro. Poi è balzato in piedi con il fucile impugnato e l'ha puntato contro la folla.

E' stato uno degli ufficiali di scorta a fermarlo. Evidentemente temeva una incontenibile reazione da parte dei dimostranti, ai quali del resto provvedevano le guardie sparando contro la siepe di corpi che premeva contro l'automobile. La folla si è sbandata; due i morti e numerosi i feriti, ma è cominciata una furia scatenata di dimostrazioni che hanno tenuto in subbuglio a lungo il quartiere indigeno e quello europeo.

Gli arabi si sono dati a correre impugnando torce con le quali hanno dato fuoco a molti negozi, hanno colpito con pietre gli autobus che incontravano, hanno saccheggiato varie abitazioni di berberi e fracassato le vetrine del «Café de Paris». La polizia ha bloccato un gruppo di dimostranti dinanzi a due tabaccherie che erano state incendiate, ha respinto altri gruppi verso la periferia, ha infine ripreso un parziale controllo della situazione.

Ma i dimostranti non sembravano intenzionati a cedere. Tutti giovanissimi e scatenatissimi, hanno ripreso a inveire contro il Pascià avanzando con alte grida e agitando bandiere sceriffali. Uno dei gruppi ha riconosciuto per la strada un inserviente di El Glaui, l'ha aggredito e l'ha ucciso a bastonate.

La polizia ha nuovamente caricato ed alla fine ha ristabilito l'ordine. La tensione, tuttavia, rimane molto acuta, ed è tanto più preoccupante in quanto fra qualche settimana scade il secondo anniversario della detronizzazione del sultano Ben Yussef. Il comando francese ha minimizzato i fatti di oggi a Marrakesc, ed un comunicato emesso dall'ufficio del Residente, a Rabat, nega addirittura che vi sia attentato alla vita del Pascià di Marrakesc: non contro El Glaui sarebbe stato diretto il colpo di fucile. Ma il bilancio delle vittime indica da solo la gravità degli incidenti: dieci morti e ventisette feriti, di cui sei (tutti marocchini) in pericolo di vita.

George Monnet (A. P.)

La locomotiva di un treno si rovescia presso Milano

Milano, 21 luglio.

Le linee ferroviarie di Torino e Domodossola sono state bloccate in seguito a un pauroso incidente verificatosi poco dopo le 13 allo scalo ferroviario Milano-Certosa.

Il treno accelerato della linea di Domodossola, partito dalla stazione centrale di Milano alle 12,43 mentre stava viaggiando è deviato per il difettoso funzionamento di uno scambio automatico. Il pesante locomotore è stato infatti visto da alcuni operai inclinarsi paurosamente su di un fianco seguito subito dopo dal carro bagaglio e abbattersi sulla strada ferrata.

Tutto il convoglio si fermava così bruscamente: scene di panico si svolgevano fra i viaggiatori, scaraventati all'improvviso gli uni contro gli altri. Soltanto qualche passeggero riportava lievi ferite, subito medicate al Pronto Soccorso dello Scalo Certosa.

Immediatamente i funzionari ordinavano lo sgombero della linea, rimasta purtroppo paralizzata per parecchie ore, facendo subire ai convogli in arrivo e in partenza notevoli ritardi. Il Compartimento FF. SS. ha inviato da Milano sul posto una Commissione d'inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

Gli aiuti di Washington sospesi alla Jugoslavia?

Tito vuol costruire "Mig" su licenza sovietica

(Dal nostro corrispondente) Washington, 21 luglio.

Una nuova crisi nei rapporti jugo-americani è sorta negli ultimi giorni e, secondo l'opinione di autorevoli funzionari, non si annuncia di facile soluzione: da una inchiesta compiuta dalla Commissione del Senato per le assegnazioni, è risultato, infatti, che il governo jugoslavo continua a rifiutare alle autorità militari americane il diritto di controllare dove vanno a finire e come vengono utilizzati i materiali bellici forniti dagli Stati Uniti.

Sulla base di tali risultanze, la Commissione senatoriale ha raccomandato ieri sera al Dipartimento di Stato ed al Pentagono di sospendere ogni forma di aiuto, sinchè gli jugoslavi non concederanno e rispetteranno il diritto «continuato di osservazione e controllo» previsto dagli accordi del 1951, in base ai quali la Jugoslavia ha ricevuto sino ad ora quasi un miliardo di dollari di materiale bellico.

La Commissione ha appreso inoltre con «enorme stupore», dalla testimonianza del capo della missione militare americana in Jugoslavia, che oltre a rifiutare ai membri della missione ogni informazione sull'uso dei materiali bellici americani, gli jugoslavi minacciano ora di produrre nelle loro fabbriche, su licenza sovietica, l'aereo a reazione russo Mig, se gli americani non concederanno il permesso di costruire in Jugoslavia i loro più recenti modelli di caccia a reazione.

Le autorità americane in Jugoslavia hanno già comunicato al governo di Tito che, se si tenterà veramente di costruire il Mig, legando così la aviazione jugoslava a quella sovietica, sarà necessario sospendere o rivedere la continuazione degli aiuti.

Queste informazioni sono state confermate stamane da alti funzionari diplomatici; e fonti militari sostengono che, se gli jugoslavi non muteranno radicalmente atteggiamento, è improbabile che gli Stati Uniti continuino a fornire aiuti a Tito.

g. t.

Accese discussioni ai Comuni

La pena capitale mantenuta in Inghilterra

(Dal nostro corrispondente) Londra, 21 luglio.

Il problema della pena di morte non manca di suscitare una certa tempesta alla Camera dei Comuni. Oggi pomeriggio, durante una breve ed animata polemica fra membri dell'opposizione e rappresentanti del Governo, si è potuto constatare che il problema non divide esattamente i due partiti, ma attraversa i due gruppi parlamentari in modo del tutto irregolare.

L'ex-ministro laburista Emmanuel Shinwell, ha trovato due ardenti sostenitori della sua tesi fra i banchi del Governo quando ha proposto al ministro degli Interni l'immediata sospensione della pena di morte. «Non vi pare — ha detto — che vi sia stato un mutamento nell'opinione pubblica in proposito?».

Il Ministro si è dichiarato di parere contrario. Secondo lui il pubblico britannico, tutto sommato, continua a ritenere che la pena di morte sia utile, soprattutto per il suo valore preventivo. Egli non ritiene esservi ragione non solo per abolire ma nemmeno per sospendere la pena di morte; non avverte perciò alcun bisogno di modificare la legge. Il rappresentante del governo ha promesso finora una sola variante: quella di far sospendere l'esposizione di un comunicato di eseguita sentenza alla porta della prigione. E' proprio questa formalità ufficiale che dà invariabilmente occasione alla folla di mostrare la propria opposizione alla pena capitale.

r. a.

Questa sera a Long Beach verrà eletta Miss Universo

Long Beach, 21 luglio.

La ventiduenne e biondissima Mariene King Johnson, da Utland (nello stato federale del Vermont) è stata proclamata «Miss Stati Uniti». Essa ha così conseguito il diritto di partecipare — in rappresentanza dell'America — all'imminente concorso per il titolo di Miss Universo, che ha luogo pure a Long Beach, in California.

Bionda e con gli occhi azzurri, ha nei tratti del volto l'aspetto di un'adolescente; è stata forse questa apparenza di «bambola» che ha fatto attirare su di lei il favore della giuria. La nuova «Miss Stati Uniti» possiede, comunque, quelle che sono considerate le misure perfette, ossia busto e fianchi d'ugual circonferenza e vita di 28 centimetri più stretta.

Nella tarda serata di oggi la giuria procederà alle prime eliminatorie per il conferimento del titolo di «Miss Universo». La proclamazione della vincitrice del concorso mondiale avrà luogo domani sera.

Stando ai risultati di un «referendum» ufficioso, indetto fra il pubblico, le candidate che appaiono le probabili vincitrici sono, nell'ordine «Miss Salvador», «Miss Inghilterra», «Miss Svezia» e «Miss Germania».

Molto ammirata anche la concorrente italiana Elena Fancera.

Rivelazioni di due fratelli a Castelgandolfo

Il remo fu abbandonato a pochi metri dalla decapitata

I gitanti della barca misteriosa dovevano essere l'assassino e la vittima - La donna si chiamava Ines

(Nostro servizio particolare) Roma, 21 luglio.

Quando stamane si è saputo che la boscaglia ed il lago di Castelgandolfo erano di nuovo perlustrati da agenti di polizia e da sommozzatori, si è creduto per qualche ora che i nuovi elementi di cui gli investigatori erano venuti in possesso ieri sera stessero per portare al ritrovamento degli indumenti e del cranio della sventurata donna uccisa sedici giorni fa.

Giornalisti e fotoreporters si sono riversati nella cittadina dei Castelli, ma giunti ad un chilometro dal luogo del delitto hanno trovato la strada sbarrata dai carabinieri.

Decine di agenti frattanto si inerpicavano per sentieri scoscesi sulle colline che fanno corona al lago, seguendo passo passo i cani poliziotti, che fiutando frugavano nelle forre e nei cespugli. Dove le bestie si fermavano mostrando inquietudine, si provvedeva a scavare buche profonde nella speranza di trovare qualcosa. In basso alcune barche dei vigili del fuoco, procedendo lentamente lungo la riva del lago, indicavano che anche i sommozzatori erano al lavoro.

Che cosa aveva indotto gli investigatori a riprendere le loro ricerche? Evidentemente ciò che avevano dichiarato ieri pomeriggio due giovani, presentatisi spontaneamente al dott. Magliozzi. I giovani volevano informarlo del punto esatto in cui avevano trovato il remo che mancava alla ormai famosa barca n. 3 abbandonata dinanzi alla «Culla del Lago» dopo essere stata noleggiata da una misteriosa coppia allo stabilimento balneare «Paradiso».

I due, due sono fratelli, si erano recati in comitiva a fare una gita sul lago proprio nel giorno in cui si ritiene sia stato consumato il delitto, e visto il remo lasciato sulla riva l'avevano raccolto per consegnarlo poco dopo al signor Roberto Curci, proprietario della «Culla del Lago».

Ieri pomeriggio i due fratelli hanno deciso di recarsi a raccontare tutto al Capo della Squadra Mobile, convinti che ciò sarebbe stato di notevole aiuto nelle indagini. Essi hanno dunque detto di avere veduto il remo abbandonato alla altezza di un approdo, mentre sostavano su una sporgenza protesa verso il lago.

Nel corso di un sopraluogo avvenuto subito dopo la deposizione, i due fratelli, i quali non hanno voluto che si sapesse il loro nome, indicarono il punto esatto in cui avevano trovato il remo: cinquanta metri, sì e no, dal luogo dove fu rinvenuto il cadavere della sconosciuta.

Se la coppia che noleggiò la barca del signor Petriconi non ha nulla a che vedere con l'oscuro delitto, perchè non si presenta? Questo ci si domanda ormai da giorni. Ed è appunto da questo interrogativo rimasto fin qui senza risposta che muovono i principali sospetti degli investigatori. Vi sono un uomo e una donna che al mattino, verso le nove, chiedono di noleggiare una barca, dicendo al proprietario dello stabilimento di voler tornare per il pranzo; non solo essi non si fanno più vedere, ma la sera la barca viene trovata a duecento metri dal luogo in cui, una settimana dopo, si trovò un cadavere di donna coperto da un giornale che reca la data del 5 luglio. Un remo era ancora più vicino al cespuglio del delitto. Che si vuole di più per ritenere che quell'uomo è proprio l'assassino e quella donna la sua vittima?

L'identificazione della sventurata si spera non tardi molto. Una traccia molto importante sarà fornita da quell'orologiaio che sarà in grado di riconoscere come sua almeno una delle sigle incise nella cassa dello Zeus trovato al polso della sventurata: 658-oref - Z. - Se 33 - P. E tra queste vi è anche un nome che probabilmente è quello dell'uccisa: Ines.

g. fr.

Un ragazzo assale una donna e la ferisce con una coltellata

Voghera, 21 luglio.

Un episodio di delinquenza minorile è avvenuto ieri sera, in via Isonzo 5, nell'abitazione della casalinga Gioconda Massoni in Preti, di 55 anni. Il ragazzo Mario B., di 14 anni, domiciliato nella stessa via, travestitosi con indumenti della Massoni trovati nella sua cantina e mascheratosi con una maglietta di lana, s'introduceva nell'abitazione della donna, la quale si trovava sola in casa e l'aggrediva, intimandole di non gridare se voleva salva la vita.

La Massoni però reagiva energicamente, difendendosi a calci e a morsi. Allora il ragazzo afferrava un coltello da cucina e colpiva la donna alla spalla destra; poi si dava alla fuga per non essere sorpreso dai vicini di casa richiamati dalle grida della Massoni.

I carabinieri, giunti poco dopo sul posto, lo raggiungevano e lo fermavano, e accompagnatolo in caserma, ottenevano da lui piena confessione. Il giovane ha dichiarato che voleva fare uno scherzo senza cattive intenzioni. E' stato denunciato a piede libero alla Procura dei minorenni.

Sono giunti a Portofino i duchi di Windsor

Portofino, 21 luglio.

Il Duca e la Duchessa di Windsor sono giunti a Portofino con uno yacht di lord Guiness. Gli ospiti si tratterranno qualche giorno nelle acque del Tigullio per riprendere quindi la loro crociera nel Mediterraneo.

ULTIME DI CRONACA

Incendio in via Roma



Poco prima delle 24 di questa notte un principio d'incendio si è sviluppato nella vetrina del negozio di valigerie «Fam», in via Roma 120 quasi angolo piazza San Carlo. Chiamati dai passanti, che avevano notato le prime fiamme guizzare di là dal cristallo, i vigili del fuoco sono giunti in tempo per impedire che l'incendio si estendesse al negozio. Il sinistro ha richiamato sul posto folla di curiosi e interrotto la circolazione in via Roma per circa mezz'ora. E' stato probabilmente provocato da un corto circuito. I danni sono limitati agli oggetti esposti nella vetrina e alla vetrina stessa.

Conferenza al Rotary sul «salario garantito»

Sul salario annuo garantito ai dipendenti dell'industria automobilistica americana, ha parlato ieri sera al Rotary il rag. Guido Rosazza, vice-presidente dell'Unione Industriale.

Egli ha osservato che non si tratta di una disposizione a carattere rivoluzionario, generalizzata a tutta l'industria, ma semplicemente di un correttivo applicato ad un settore speciale quale è l'industria automobilistica americana, che ha caratteristiche sue proprie e che non godeva ancora di sufficienti provvidenze a favore dei disoccupati.

Il rag. Rosazza ha dimostrato che tali provvidenze non incidevano finora secondo la legislazione sindacale americana, che per il 2,50% sul salario, mentre che in Italia, colla applicazione di norme generali in atto, dirette ed indirette, tale percentuale è già superata: quindi — ha affermato — non è possibile alcun rapporto tra ciò che è avvenuto negli Stati Uniti e quanto già si attua in Italia a favore dei disoccupati.

Un pensionato muore investito da un camion

Una mortale disgrazia è accaduta ieri pomeriggio verso le 15.30 in via delle Rose angolo via Taggia. Il pensionato Pietro Droetto fu Lorenzo di 80 anni, ospite della Casa di Mendicità, nell'attraversare il crocicchio era investito da un camion. Il poveretto riportava gravissime ferite in conseguenza delle quali verso le 22 moriva alle Molinette ove era stato ricoverato.

Cristianamente come visse, è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Maria Davico ved. Mottura

La piangono inconsolabili i figli: Armando colla consorte Lina Pignata e figlio Gianfranco; Maria col marito Giacinto Fenocchio e figlio Carlo; Maria coi figli: Mariuccia col marito Edmondo Mariano; rag. Elia; i fratelli, le sorelle, cognati, cognate, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 22 corr., alle ore 16, partendo da via Aosta n. 18. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dipendenti della Ditta A. Mottura - Prodotti Chimici - di Torino prendono viva parte al dolore che ha colpito il Titolare per la morte della adorata Mamma.

Dipendenti della Ditta A. Mottura - Prodotti Chimici - di Genova si associano al grave lutto che ha colpito il Titolare sig. Armando.

Il Consiglio di Amministrazione della Soc. Immobiliare S. Cristoforo di Genova-Teglia partecipa al dolore che ha colpito l'Amministratore sig. Armando.

Le famiglie Giuseppe Salamino, Arturo Cavedon, Vito Germena si uniscono agli amici Mario e Armando per la grave perdita della loro Mamma.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Resetta Carrera nata Gianoglio

Ne danno il triste annuncio il marito Umberto; i nipoti Giovanni e Giuseppe Fenoglio, Rosa Grabbi con le rispettive famiglie. I funerali domani 23 corr., alle ore 10,30, partendo da via Milano n. 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.

I cugini Limone partecipano al dolore della famiglia Carrera.

La

N. D. Teresa Manzella ved. Casalis

munita dei Conforti religiosi e della speciale benedizione del Santo Padre, è spirata il 19 corr. Per desiderio dell'Estinta, a funerali avvenuti, ne danno partecipazione la figlia Fanny Casalis ved. Medaglia d'oro col. Goytre con le figlie Loredana e Elda, il fratello Adolfo e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Luigi Griva, al dott. Bruno Munari per le cure prodigate e alle Suore Nazarene. La cara Salma è stata tumulata nella tomba di famiglia in Carmagnola.
Torino, 19 luglio 1955.
Via Filangieri 4.

Serenamente è spirato nel bacio del Signore

Giovanni Paster (Frà Alessio)
dei Servi di Maria
Sacrestano della Chiesa di S. Carlo

Addolorati ne danno l'annuncio i Parenti e i Confratelli. I funerali avranno luogo nella parrocchia di S. Carlo il giorno 23 alle ore 8,30.

Alle ore 11,30 del 21 luglio piamente mancava all'affetto dei suoi cari, munita dei Conforti religiosi

Andreina Bocca

Addolorati ne danno il mesto annuncio la cognata Matilde Bocca Acino, i nipoti Andrea; Beppe con la consorte Maria Castesa e figli Billi, Marcella, Fernanda ed Andrea; Ernesta con il consorte Ido Visconti di Modrone e figli Ferdinando, Matilde, Patrizia; Laura Arborio Mella con il consorte Alberto; Fernanda Ferrerino con il consorte Nino e le di lei figlie Emilia e Nicole, l'affezionata signorina Dina Vicini, i cugini ed i parenti tutti. L'accompagnamento funebre avrà luogo sabato 23 luglio alle ore 9 partendo da via Carlo Alberto 32, per la chiesa della Madonna degli Angeli, indi la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia al Cimitero Generale.
Torino, 22 luglio 1955.

Il Consiglio d'Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Soc. p. A. Conceria Italiana Riunite partecipano con vivo cordoglio la scomparsa di ANDREINA BOCCA sia del presidente e degli amministratori delegati.
Torino, 22 luglio 1955.

Serenamente, dopo breve malattia, si spegneva

Giovanna Laura Alimonda

Ne danno il doloroso annuncio le famiglie Alimonda, Carrozzino, Tropea. I funerali avranno luogo sabato 23, alle ore 9,30 nella parrocchia maggiore di Verzuolo.
Torino, 21 luglio 1955 - Asianteria Martini (via Cigna, 74).

Luigi Borgo con Andreina Bass e rispettive famiglie, si uniscono al dolore dei congiunti per la perdita della indimenticabile e affezionata LAURETTA ALIMONDA.

Munita dei Conforti religiosi, serenamente è spirata

Angiula Patono

Con dolore ne danno l'annuncio il fratello Adelio con la consorte Lina Franco (Corrientes Argentina), i cugini Mandelli, Patono e Vercellotti, i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 23 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Siccardi 11.

Prendono parte al lutto Longo-Maldino e famiglia, comm. Ugo Obert e consorte, Edoardo Franco e famiglia.

Ieri, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Nicolina Marchisio

Profondamente addolorati, ne danno il triste annuncio: il marito prof. Pietro; i figli dott.ssa Giuliana, dott. Fausto con la moglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ticineto Monferrato domani, sabato 23 corr., alle ore 9,30, partendo dalla propria abitazione.
Ticineto Monf., 22 luglio 1955.

Munita dei Conforti religiosi è serenamente spirata il giorno 20 corrente

Clotilde Freydier Bertarelli

Secondo il desiderio della cara Estinta ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti i nipoti Comba, Balduino e Margherita Rossia, e la fedele Giuditta Mariotti. La Messa in suffragio verrà celebrata il 27 luglio corr. ore 9, nella parrocchia dei Ss. Angeli Custodi.
Torino, via Colli 3.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Raviola in Bianco

Ne danno il triste annunzio il marito, i figli, genero e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle 14,30 da via Nizza 268. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Il Gruppo Anziani Azienda Elettrica Municipale di Torino annuncia con profondo dolore la perdita del signor

Giovanni Margara

socio fondatore del Gruppo.

Nella triste ricorrenza del terzo anniversario della scomparsa del caro

Bruno Lupi

la famiglia Lo ricorda a quanti Lo conobbero e Lo amarono. Ss. Messe in suffragio verranno celebrate domani nella chiesa di S. Cassiano, alle ore 7,30, ed a Carmagnola.
Biella, 22 luglio 1955.

24-7-1954 24-7-1955

Flavio Levetto

Sempre vivo nel cuore dei suoi cari che con accorato rimpianto ne ricordano la cara memoria. Messa anniversaria: sabato: 7,30, Ss. Pietro e Paolo; lunedì: San Michele, ore 7,45.

RINGRAZIAMENTO

Maturino Morra e la mamma, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che in qualunque modo hanno voluto partecipare al dolore per la perdita improvvisa e prematura del loro papà e marito

Prof. Dott. Giuseppe Morra

Le Ss. Messe di trigesima verranno celebrate a Bra nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista il 18 agosto, alle ore 8; a Torino-Crocetta (Beata Vergine delle Grazie) il 19 agosto alle ore 8.
Bra, 22 luglio 1955.

INDUSTRIA ALIMENTARE
cerca per i suoi uffici in Milano segretaria stenodattilo con conoscenza tedesco-inglese ed inglese-francese. Buona retribuzione con buone possibilità di avanzamento. Offerta e curriculum vitae manoscritte a
Casella 178 A, SPI, Milano

MOBILI PER CUCINA
TIPO AMERICANO
A elementi componibili in Formica e in metallo
Stemag
TORINO
VIA CERNAIA 11 - TEL. 42815
VIA PO 20 - TELEF. 82837

RAPPRESENTANZA
seria Ditta Liquori in Milano tratterebbe cessione rappresentanza esclusiva Piemonte a persona bene organizzata e introdotta zona. Ottima provvigione. Inviare referenze. Scrivere Casella 85 B, S.P.I., Milano

Yomo
OGNI GIORNO

CALZE ELASTICHE
DAL 1870 ORTOPEDIA SARDI
OFFRE QUALITÀ CONVENIENZA
TRASFERITO: VIA S. TOMASO 23 - Tel. 524281

Studio Medico Specializzato
VENE ESTESE ULCERE EMORROIDI FLEBITI - RAGADI
SENZA OPERAZIONE

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 15-20; festivi 11-12

LA STAMPA
ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura
AI NUMERI SETTIMANALI

giorni	15	L.	290
mesi	1	»	575
mesi	1½	»	850
mesi	2	»	1150
mesi	2½	»	1430

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola), dalle ore 9 alle 13, dalle ore 14,30 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/29710.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, la quale [illegible] che non possono eseguirsi il ritiro diretto [illegible] della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO torni nuovi, usati, limatrici, fresatrici, trapani, vendo. Via Bava 41.
ATTREZZATURA cantiere, montacarichi, betoniere, vendonsi. Telefonare 670-411.
BREVETTI pratica utilità [illegible]. Scrivere dettagliatamente casella 3096 SPI, Torino. R3791
ELETTRICISTI, fabbrica serratura elettrica pulsanti luminosi, novità, garanzia. «Sest», via Boccaforte 3. Tel. 34-748.
ELETTRICITA', idraulica, forniture ingrosso minuto. Guidetti, corso Vittorio 34 Telefonare 47-366. 6731
LIQUIDIAMO torni revolver motorizzati funzionanti a lire cinquantamila caduna. Torni paralleli, frese, filettatrici, bilancieri frizione. Telefonare 384-000.
PORT. Commissionaria Argo. Agenzia vendita condotieri, nostro incaricato, televisione, Iucot Pirelli, Manzini 31. Telefono 56-332. 6714
ROTTAMI, trucioli, scorie, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 49, tel. 280-307
SPOGLIATOI metallici 4 et 5 posti occasione. Gay, Tasconi 90, tel. 70-081.
TUBI leggeri a giunti rapidi per irrigazione vendo Gay, Tasconi 90. Tel. 70-081.
VENDONSI doccive legno larice America su misura. Piazza Albera 5. tel. 26-581.

3 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ABITI da mare e città. Ultime creazioni. Confezioni pronte e su misura. Piera Riva, via Carlo Alberto 18 ang. via Giolitti. Telef. 47-091 e piazza Rayneri 12. Telef. 779-518. Chiusura per ferie 15 agosto. G5477
MURATORE esegue lavori riparazione tetti alloggi. Prezzi miti. Telefonare 694-942. R3000
RIPARO [illegible] ecc., prezzi modicissimi. Telef. 090-359.

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO gerenza caffè-trattoria, buon reddito, fortuna assicurata, cauzione. Rapido, Lagrange 20. 6792
ARREDAMENTO Porta Palazzo forte passaggio cedesi arredamento 1.800.000 (affare). API, Garibaldi 30. 8162
ALBERGO ristorante dancing Cervinia Breuil cedesi motivi famiglia. Telefonare dr. Morelli 51-183. R3909
APPORTEREBB un milione nel commercio. Scrivere casella 4187, SPI, Torino.
ATTREZZATA officina lavorazione lamiera con casetta tre camere servizi cedesi permutasi con negozio nuova costruzione. Rivolgersi Cantamessa, Barriera 13, ore 18-20. M8021
AUTOCARROZZERIA centrale avviatissima, locale nuovo, clientela sicura cedo. Telef. 761-978. G3913
AUTORIMESSA centrale 70 macchine, avviatissima, ottimo affare, cedesi. Telefonare 885-741. G5479
AUTORIMESSA semicentrale cento macchine, stazione servizio, alloggio, cedesi 8.000.000. Ragioniere Forbello, piazza Lagrange. 7300
AVVIATO mobilificio con laboratorio cedesi 5.000.000 merce vendesi [illegible]. Scrivere casella 2118 SPI, Torino. 8497
AVVIATO negozio macchine cucire semicentrale cedesi. Telef. 25-380 ore pasti.
BOTTIGLIERIA centrale, incasso 60.000 giornaliero, 7.800.000, [illegible]. Rapido, Lagrange 20. 6792
CAFFE' forte reddito urge cedere eventualmente gerenza. Rapido, Lagrange 20. 6792
CASALEGNO, tel. [illegible] cede alimentario alloggio sistemazione famiglia 40 mila giornaliere, 1.700.000. R3160
CASALEGNO tel. 520-876, cede licenza tabaccaio [illegible], rivendita pane [illegible]. R2146
CAUSA malattia affidasi gerenza latteria redditizia, alloggio. Riva, del Mille 14.
CAUSA malattia cedo avviatissimo alimentario centrale con alloggio. Bloccati 1.900.000. Telefonare 40-686. R2508
CAUSA malattia concedo urgentemente drogheria alimentario in gerenza. Telefonare 528-012. 6780
CAVALLERA, Saluzzo 21, tiene alcune avviatissime, alloggio, reddito mensile 150.000. Assicurata fortuna, cedesi [illegible] commercio. 4600
CEDESI direttamente zona soggiorno montagna merceria novità sport con annesso laboratorio maglieria, forte lavoro, volendo muri. Scrivere casella 4151 SPI, Torino. R3350
CEDESI negozi bari. Telefonare 753-008.
CEDESI negozio alloggio ragione Falchera, con permesso alcoolici e superalcoolici. Telefonare 772-957. 8027
CEDESI negozio idraulico centrale. Telefonare ore pasti 882-681. G4163
CEDO autorimessa eventuale [illegible], facilitazioni. S. Secondo 22. Torino. R3043
CEDO motorimessa capacità cento [illegible], possibilità riparazioni. Galvani 12. M6212
COMMESTIBILI con alloggio cedesi. Corso Giulio Cesare 160. R2338
DENTISTA medico affitterebbe ad odontotecnico ampio laboratorio attrezzatissimo lavoro assicurato. Telef. 882-961.
ELETTRAUTO vicino autorimessa attrezzatissimo, avviato, cedesi miglior offerente. Telefonare 43-633. R2056
EREDI vendono avviatissimo albergo ristorante immobile attrezzatura pensione prossimità spiaggia. Stazione balneare riviera Levante, capacità ospiti ottanta. Casella 20-X SPI, Genova. 9222
GIORNALI cartoleria centralissima alloggio 370 copie 2.000.000. Telef. 528-875.
GRANDE maglieria, negozio, laboratorio, avviatissima, cedesi 5.000.000 per ritiro commercio. «Immobiliare Torinese», Cibrario 12. 6536
MEDICO specializzando odontoiatria collaborerebbe avviato studio medico dentistico. Scrivere casella 4149 SPI, Torino.
MERCERIA con alloggio più licenze trasferibili cedesi per motivi famiglia. Via Stradella 232. R2194
MODISTA 300.000 cede avviato negozio centrale dilazione pagamento. Tel. 41-131.
MOTIVI salute cedesi vicinanze Fiat Mirafiori osteria del tutto attrezzata con grande pergolato, gioco bocce. Telefonare 356-647. R3314
MOTOSCOOTERS riparazioni, centralissimo, subagenzia vendita, ottimo reddito, cedesi convenientemente. Tel. 524-274.
ODONTOTECNICO collaborerebbe con medico per studio domicilio con clientela. Scrivere casella 4131 SPI, Torino.
OFFICINA attrezzata per speciale lavoro campo cuscinetti, avviata, vasta clientela, cedesi per scioglimento società. Scrivere casella 3149 SPI, Torino.
PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 8552
SALUMERIA gastronomia cedesi. Telefonare 773-694, corso Regina Margherita 218. R3610
SANREMO Pensione Iride signorile centralissima, via Roma 179. arredamento nuovo vendo ottimo affare. 9164
SU piazza cedo negozio lane confezioni, grande vetrine abitabile, fitto mite. Telefonare 21-911. R3236
TABACCHERIA centrale buona occasione 750.000 levata, cedesi. Rapido, Lagrange 20. 6792
TITOLARE vede causa partenza centrale negozio [illegible], vendita e attrezzata officina riparazioni, avviatissime, richiesta 1.500.000, eventuale rilievo parziale facendo [illegible] attuale capo-officina restante. Scrivere casella 3059 SPI Torino.
URGENTI centinaia. Massimo interesse. Garanzia. Telefonare 397-067. R3246
VENDO piccolo albergo montagna rinomato. Comfort, ristorante, bar, dancing. Scrivere casella 1113 SPI, Torino. 817
100.000 licenza telerie biancherie urge cedere. Telefonare 297-112. R3462

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A basso costo alloggi [illegible] fronteggianti corso, camera, cucina, bagno, cortile, Corso Francia 456. Aeronautica.
A basso costo, alloggio camera cucina bagno 1.650.000 reddito 151.000. Corso Francia 456. Aeronautica. R3208
A basso costo mq. 2500 terreno centro Pino. Telefonare 805-563. 9158
A buone condizioni vendiamo casetta due camere servizi interni. 250 mq. giardino (Torre Pellice) 1.500.000. Affarone! Angiolo, Nizza 9. 7500
A impresario offro permuta costruzione terreno 3000 metri su strada Borgata Verna 1800 metri panoramici corso Casale oltre Dazio Sassi. Telef. 391-516, ore 20-21. 3671
A 800.000 caduna vendo 1-2-3 camere bloccate via Nizza 223 visite martedì mercoledì giovedì venerdì 17,30-19.
ABITABILE subito, raccolti pendenti, vendesi palazzina precollinare, parco ammobiliata, giardino, orto, vigneto, tutto cintato, comodità moderne vicino Asti. Permutasi alloggio Torino. Telef. 51-457. Scrivere casella 4164 SPI, Torino.
ABITABILE subito vendo alloggio 3 camere cucina servizi Barriera Milano. Telefonare 41-787. 6249
ABITABILI subito vendiamo S. Rita, Stadio Comunale, Mirafiori, corso Francia, alloggi 1-3 camere servizi. Mutuo et facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 39. 8681
ACQUISTASI da privati case occupate qualsiasi zona. Geom. Imariolo. Telefonare 53-601. 6153
ACQUISTEREI, facilitandomi, signorile appartamento 4-5 camere Crocetta, Crimea. Telefonare 553-978. 7141
ACQUISTO alloggetto zona Lingotto, camera cucina, servizi. Preferibilmente con reddito. Telefonare 48-242. R3625
ACQUISTO direttamente villetta 6-8 camere servizi possibilmente giardino. Telefonare 41-517. 8655
ACQUISTO villetta, casetta, possibilmente comodità tram, pagamento contanti. Scrivere casella 1111, SPI, Torino.
AD uso commerciale professionale residenziale via dei Mille 3, vendo liberi bloccati lotti 4-10 locali. Visite lunedì mercoledì venerdì 15-17. 6308
AFFARE! Camera indipendente; libera subito; 650.000; altra reddito 12.000 annue; 650.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7291
AFFARE! Villa padronale, colli torinesi, camere 26, saloni, Terreno mq. 8000, parco, giardino, frutteto vendesi veramente sottocosto 22.000.000 facilitazioni pagamento. Villa adiacenze Valentino-Monte Cappuccini, corso Casale, 8 milioni, libero vendo. Gilotta, portici Barbaroux 4 (piazza Castello). 8790
AFFARE! Villetta collinare: tre camere, cucinino, seminterrato; 800 mq. terreno. 3.900.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7291
AFFARONISSIMO, 2.450.000, corso Principe Oddone, alloggio libero, 4 grandi camere, termosifone centrale, vasto terrazzo. Telefonare 24-410, 40-870.
AFFITTASI 1 km. dal capoluogo, zona collinare frutteto e piccola cascina. Telefonare 772-657. 6827
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende due camere, gabinetto particolare, primo piano; zona corso Brigia, libero [illegible] 800.000. 7291
ALLOGGETTI liberi 2, 3 camere servizi ogni comodità moderne, vendonsi zona Francia. Facilitazioni pagamento; altri 4-5 camere servizi zona Crocetta. Geometra Allasio, Sant'Agostino 1. 1140
ALLOGGI corso Regina 211-213 vendo liberi-bloccati ogni ampiezza. LUX, XX Settembre 5. Visite 15-17 martedì giovedì sabato. 6308
ALLOGGI signorili, nuovi, tracantevoli, vendo 2-5 camere, servizi, zona Francia. Medici 109. Visite 17-18. Telef. 41-787.
ALLOGGI signorili 1-2-3 camere servizi vendesi diverse zone; facilitazioni. Telefonare 523-868. G5082
ALLOGGIO libero due camere cucina servizi vicinanze Boringhieri vendiamo miti pretese. Tel. ore pasti 772-580.
ALLOGGIO libero nuova costruzione, tre camere cucina entrata bagno quarto piano, via Parma 61, vendesi 2 milioni 600.000. Visite ore 16-18.
ALLOGGIO nuova costruzione due camere servizi tre camere servizi garage liberi vendonsi, Via Galvani 20.
AMMINISTRAZIONE Chiesa, Nizza 17, vende alloggi signorili. Affarone! Telefonare 61-720. 9160
ANGOLARE alloggio signorile salone 4 camere cucina doppi servizi entrata grande ingresso vendesi via Principe Tommaso 26. Telefonare 522-616. M6224
APPARTAMENTO libero, signorilissimo, corso Umberto, grandioso, garage, vendesi. Telefonare 51-480. R3620
APPARTAMENTO libero 4 camere sala bagno accessori terzo piano primo vendo 5.850.000. LUX. XX Settembre 5.
APPARTAMENTO 4.300.000 corso Francia, libero, signorile, 3 camere, cucina, servizi, ascensore, bellissimo bagno, termosifone, soleggiato. Compera, S. Teresa 12.
ARCIOCCASIONE Lingotto vendesi alloggetti [illegible] termosifone 1-2 camere servizi 775.000 caduna. Telefonare 49-770. M6173
ATTENZIONE, occasione in palazzo bella costruzione e posizione vendiamo prezzi [illegible] alloggetti due-tre-quattro camere bagno ascensore. Paolo Sarpi 86 (C. Cosenza). Amministrazione geom. Imariolo, Sommani 11, tel. 53-601.
BLOCCO un negozio con retro libero 2 con retro bloccati, tre camere con giardinetto 4.500.000. Telefonare 53-000.
BORGATA [illegible] vendo ultimo alloggio miglior offerente. Telefonare 294-045. R3202
CAMERE ultime frazionamento vendonsi. Corso Spezia 52-56. Visite pomeriggio.
CASALEGNO telef. 528-875, vende [illegible] negozio centrale 5.500.000 reddito 12 %.
CASALEGNO, telef. 528-875, vende villa padronale giardino posizione dominante Torino. R3142
CASE nuova costruzione, ottimo impiego capitali, zone diverse, vendo. Geom. Imariolo. Telefonare 53-601. 6183
CASETTA collinare, terreno, frutteto, vendesi convenientemente. Telef. 537-626.
CASETTA vicinanze Torre Pellice, due camere cucina servizi interni, 350 mq. giardino 1.800.000. Affarone! Angiolo, Nizza 9. 7500
CAST. Vendiamo alloggi centrali, semicentrali, liberi, bloccati. Telef. 524-854.
CAUSA trasferimento vendesi alloggio 2 camere tinello cucinino terzo bagno 2.500.000. Telefonare 80-545 ore pasti.
CELLE Ligure vendesi lotti terreno per costruzioni edili posizione panoramica di fronte al mare eccezionali costruzioni case palazzine per conto acquirenti terreno. Casella 29 R. SPI, Genova. R3222
CENTRALISSIMI negozi ed alloggi vendo liberi e liberi subito ore 16-18. Marzini 4. 7761
CENTRALISSIMO negozio [illegible], termosifone, cantine, vendesi 6.850.000. Campra, S. Teresa 18. 4943
CERCO acquistare alloggio qualsiasi zona, nuovo, vecchia costruzione, libero, occupato. Telefonare 43-060. 8535
CORSO Onorato Vigliani ang. via Monastir, vendesi alloggi camera tinello tutti servizi. Telefonare 80-585.
CORSO Re Umberto vendo alloggio recente signorile 2 camere accessori fitto aggiornato oppure bloccato. LUX. XX Settembre 5. 6308
CORSO Vittorio angolo Madama Cristina 2, vendo alloggi due camere servizi liberi ed occupati; negozi abitevoli. Visibili ore 15-18. R3910
DEFINIZIONE frazionamento casa nuova vendiamo: due negozi con retro, 4 garages, alloggio 2 camere servizi, completamente 5.800.000, rara occasione. Quirico, Carlo Alberto 41. 6152
FINANZIAMENTI per acquisto [illegible] concedonsi con garanzia ipotecarie. COM. F.A.I., telefoni 527-496, 528-521.
FINITISSIMO alloggio due camere cucina terzo bagno. corso IV Novembre, integrato con telefono vendesi. Telefonare 49-770. M6173
GIULIO Cesare vendesi casa 12 camere, sopraelevabile, ampia officina. Reddito 5%. Telefonare 282-806. R3506
IMPIEGO capitale, acquisto casa 80/100 milioni, preferibilmente centrale. Scrivere casella 1110, SPI, Torino.
LAIGUEGLIA (Alassio) Impresa «Camelli» vende appartamenti signorili, cento 40 metri mare, 2.000.000 condizioni, prospetti, planimetrie: Sibona, Stati Uniti 1, Torino. Telefonare 42-683.
LIBERI occupati vendonsi alloggetti Giulio Telefonare 687-694, prezzi realizzo.
OFFICINA magazzino laboratorio 40-70 mq. zona Francia, Pellerina, vendo. Telefonare 50-677. 6515
PARTENDO urgenti vendita alloggetto recente 2 camere terzo bagno senza marmo 1.900.000. [illegible] mobilia 82-948.
PIAZZA Chironi, 6, nuovo palazzo piani dieci fuori terra, vendonsi ultimi appartamenti consegnabili settembre. Rivolgersi cantiere. Telefonare 761-437. 6247
PIAZZA Robilant alloggio 2 camere accessori vendo occupato. LUX, XX Settembre 5. 6308
PIAZZALE Santa Rita signorile 3 camere accessori ripostiglio 2.800.000 contanti oltre mutuo. «Sicor», Solferino 3.
PRIVATO disponendo terreno zona precollinare, fronte corso, ottima posizione, dieci minuti dal centro, farebbe combinazione con privati per formazione cooperativa edilizia, scopo costruzione alloggi padronali con contributo statale. Telefonare 61-379. R3086
PRIVATO vende borgata Parella, via Romagnano alloggio 3 camere cucina accessori. Telefonare 691-730. R3436
SAN Paolo, via Issaze 69 vendonsi direttamente cantiere alloggetti, negozi, terzo bagno. Telefonare 396-868.
SOFFITTA spaziosa tipo mansarda terzo bagno palchettata cucinino, caminetto, terrazzino adatta pittore artigiano vendesi. Telefonare 524-754. 9304
SOFFITTE centralissime vendo 4° piano. [illegible] 553-663. 6267
TENUTA agricola prima qualità, Canavese, giornate 72 affittata, 5 quintali; 50 milioni. Immobiliare, portici Barbaroux 4, Torino. 3790
TERRENI zone diverse, adatti investimenti e costruzioni, vendo. Geom. Imariolo. Telefono 563-600. 6183
TERRENO mq. 6000 adatto ogni costruzione, fronte due vie (Madonna Campagna) vendesi 2700 mq. Tel. 526-596.
VENDO alloggetto bloccato ottimo reddito, Sant'Anselmo 19 bis. Visite 17-19.
VENDO alloggio libero 3 camere e cucina, bagno, secondo piano. Mo, via Giulia Barolo 19. R3286
VENDO bellissimo alloggio centrale cinque camere servizi piano rialzato adatto studio artigiano rappresentanze 4.200.000. Telefonare 390-196. R2521
VENDO casa rurale, giardino libera subito vicinanza Pianezza. Telefonare 533-583. 9270
VENDO villetta panoramica quattro grandi camere composte mobilio, collina 40 minuti Torino, acqua, luce, gas liquido, gabinetto interno, mq. 1000 terreno frutteto. 2.000.000. Telefonare 772-168.
VENDONSI negozi alloggi occupati via Catania 20. Visite 15-17. Tel. 772-345.
VIA La Chiusa 20, vendesi alloggio 3 camere servizi, tutti comfort, libero abitare, facilitando, Tel. 650-079.
VIA Nizza 164, piano secondo, vendesi alloggio 4 camere cucina, tutti comforts, libero subito; altro corso Raffaello, quattro camere cucina tutti comforts. Telefonare 650-079. 6308

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ABBIAMO locali adatti industria magazzino negozio ufficio. Immobiliare Torinese, Cibrario 12. 8536
AFFITTANSI locali uso ufficio e magazzino vicinissimi palazzi Borsa Merci e Valori. Telef. 40-931. R3613
AFFITTASI, eventualmente vendesi locale mq. 40 adatto laboratorio, negozio con alloggio. Belmonte 15. G6441
AFFITTASI grandioso locale 1° piano mq. 300 zona stazione Ciriè Lanzo, libero subito. Tel. 82-883, 14-16. M6136
AFFITTASI locale uso macelleria equina splendida posizione. Telefono 520-933.
AFFITTASI locale luminoso mq. 135 adatto laboratorio deposito. Tel. 772-845.
AFFITTASI locale mq. 50 industria, Barriera Milano. Telef. 680-771 ore pasti. M6309
AFFITTASI magazzino mq. 53 adatto laboratorio [illegible] indipendente. Garelli, Svizzera 79/4. R3330
CERCO ampio negozio qualunque zona. Tel. 393-316. G5606
MAGAZZINO piano terreno mq. 160 collegato con montacarico elettrico a locale sotterraneo mq. 160, affittasi, via Cialdini 19. R3304
NEGOZIO centrale affitto oppure mangaro muri. Scrivere casella 4274, SPI, Torino. M5836
STABILIMENTO 3000 metri cintato strada Casale fuori dazio Sassi 1200 coperti le vari saloni affitto. Telefonare 883-016 ore 20-21. 3671
ZONA Aurora affittasi ad industria [illegible] qualità mq. 50 chiuso, 80 aperto, da sistemare. Condizioni a convenirsi. Telefonare 24-745. feriali 20-22.

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

ABBIAMO alloggi 2-3 camere, zona [illegible], Pinerolo, Garibaldi 5.
ABBIAMO Mirafiori camera, tinello, cucinino, servizi 14.000. Lingotto 16.000. Sampaolo 2 camere, servizi 18.000. Vanchiglietta camera, cucina 12.000. Altre diverse zone, piccoli, grandi. «Immobiliare Torinese», Cibrario 12. 8536
ABBIAMO S. Paolo 15.000, 18.000 altre zone 14.000. Garnero, S. Teresa 12.
ABBIAMO zona Nizza camera cucina 12.000, 14.000. Fava, Massena 19.
ABBISOGNAMO alloggi piccoli, grandi, camere, soffitte, qualunque zona. Telefonare subito 550-975. 7141
ABBISOGNAMI camera indipendente, camera cucina, [illegible] referenze. Telefonare 81-593. M6438
ABBISOGNAMI in affitto tre o cinque anni alloggio cinque camere cucina bagno terzo ascensore secondo terzo piano levante ponente località fra via Bacchi et Galileo Ferraris corso Vittorio Emanuele et Peschiera massima garanzia. Scrivere casella 4136, SPI, Torino.
ABBISOGNAMI subito alloggetti piccoli, camere, soffitte, qualunque zona. Telefonare 522-584. R3681
AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi Roccaforte 21 (San Paolo). Tel. 520-[illegible]
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi corso Vittorio Emanuele 193 (interno 15-17). [illegible] 9-12, 15-19. 1678
AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4 camere servizi, Sacchi 14. R3872
AFFITTANSI camera cucina, alloggetti 1, 2 camere. Agenzia, Germanasca 38.
AFFITTANSI una, due, tre camere servizi, Ferrero, Re Umberto 1 6873
AFFITTANSI via Donati tre camere servizi terzo centrale. Telefonare 48-095.
AFFITTASI appartamento tre camere, soggiorno, cucinino, servizi, 32.000. Via San Marino. Telefonare 396-067.
AFFITTASI alloggetto due camere cucina 14.000 [illegible], dei Mille 14. 327
AFFITTASI alloggio libero quarto piano, Morgari 35. M5023
AFFITTASI bella soffitta centrale 8000, camera sola 18.000. Geom. Lavizzole, via Massena 31. R2772
AFFITTASI centrale 4 camere cucina 25.000 trattabili. Consolante, Arsenale 42.
AFFITTASI Crocetta alloggio secondo piano, 2 camere e servizi, libero primo ottobre. Telefonare 36-339. 9201
AFFITTASI garage Statuto camera cucina 12.000 mensili. Telefonare 51-844.
AFFITTASI piazza Carrara alloggio ammobiliato due camere, servizi, bagno, termo. Telefonare 49-134. 24867
AFFITTASI Torricelli 70 alloggio signorile due camere servizi primo piano.
AFFITTIAMO 1-2-3-4 camere servizi. Pettiti, Sacchi 2. 7338
AFFITTO appartamento cercasi appartamento centrale 3-4 vani più servizi vuoto o ammobiliato per ufficio. Scrivere casella 3269 SPI, Torino. G5236
ALLOGGETTI, negozi, piccoli agosto, affittansi corso Orbassano 14.000-15.000-16.000. Ceretti, Andrea Doria 35.
AMMINISTRAZIONE Acta, Cernaia 40, affittansi alloggetti una, due camere servizi, Madonna Campagna 13.000-15.000, Barriera Milano 16.000. San Paolo 14 mila, 18 mila, precollinare, villa 30.000.
AUTOTRASLOCHI Cignlani rapidissimi città provincia serietà garanzia. Telefonare 385-196, magazzino. R3822
AUTOTRASLOCHI Fojrani, via Massena 81. Telefono 528-316, Garanzia, prezzi modici, Magazzino. 8006
[illegible] Francia, affittansi alloggi 1-2 camere servizi 14.000-17.000. Telefonare 528-932. R1908
CERCASI alloggio 4 camere servizi, primi piani, centrale. Cauzione, Scrivere casella 3044 SPI, Torino. R1342
CAST. S. Teresa 3, affitta alloggi una due camere, servizi. Tel. 524-854.
CERCO affittare camera, camera cucina qualunque zona cauzionando, Telefonare 41-078. G5483
CERCO affittare una due camere, servizi. Telefonare 524-854. 8321
CERCO camera cucina, disposto cauzionare, qualunque zona. Tel. 527-643.
PROPRIETARIO affitta alloggio 2 camere cucina entrata zona Crocetta 18.000. Telefonare 529-746. R5062
SAN Paolo camera cucina 10.000, zone diverse, alloggetti convenienti. Albertina 21 «Elia». R6443
SANTA RITA, affitto (agosto) alloggetti due camere, servizi, garage. Ceretti, Andrea Doria 15. 8442
SIGNORILE tre camere servizi, telefono, corso Sommeiller, libero subito 30.000. Gillio, Passalacqua 6. 7141
URGENTI camera cucina, alloggetto massimo 15.000-16.000. Cauzione. Telefonare 521.066. 7388
VIA Bocchetto 16 affittansi signorili due tre camere tinello garage. Tel. 528-932.
VIA Candiolo 29 affittasi camera tinello bagno terzo 15.000. Telef. 529-933.
VIA Prai. Garrone 57, affittasi due camere tinello servizi 16.000. Telefonare 538-933. R3772
VIA Petitiengo 13 affittasi camera tinello servizi 15.000. Telefonare 528-932.
VIA Valeggio 24 affittasi alloggio 4 camere cucina terzo centrale. Telefonare 528-932. R1270
14.000, 16.000, 17.000, 19.000, 21.000, affittiamo alloggi diverse zone, Immobiliare Torinese, Cibrario 12. 8536

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTEREI zona agosto alloggetto ammobiliato con giardino collina torinese. Telefonare 293-474. G5176
ALASSIO affittasi agosto alloggio due stanze e servizi. Telef. 278-536 ore 20-21.
ALASSIO grande privato magnifico appartamento moderno. Rivolgersi Miselli, via Roma 108/15, Alassio. 9235
CORIO, affittansi stagione estiva due alloggetti camera cucina ammobiliati, frutteto. Telefonare 580-006. G6442
MONTAGNA affitto alloggetto comodità, 35.000. Tel. 882-625. M6561
OULX affittansi 5 camere giardino agosto-settembre: 45-504 ore ufficio.
SAINT Vincent affittasi metà agosto-settembre moderno appartamento 3 camere, cucina, bagno, in villetta con giardino. Prezzo occasione. Bonimpiel, Via Cillion 1. R3868

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO pensione familiare, centrale, ottima, ogni comodità buona cucina, luglio agosto L. 2600 con cabina. Leopardi Palazzo Valca, Tel. 47-47. 3147
ALASSIO 2500 compreso cabina soggiorno, specialità culinarie. Adira, Manzoni 8. Telefonare 45-580. R3658
FINALMARINA. Ristorante «Centrale» pensione sul mare. Stagione [illegible], settembre 1300. 8766
LAVAGNA, casa signorile, vicinissima spiaggia, [illegible] familiare, vitto, alloggio, servizio, soggiorno completo 1400 giornaliere. Ultima settimana agosto, settembre 1300. Padusso, piazza Torino 2.
RIMINI Pensione Silvana, luglio agosto 1600, dal 24 agosto 900. M6352

9 COLLEGI IST.SCUOLE L.70 p.p.

SIST, contabilità, paghe e contributi, oltre ai tradizionali corsi di stenodattilo computometria. Via Po 2. Telef. 47-573.
«STUDIUM» Dattilografia, computometria, [illegible]. Lingue. Corsi orario libero. Facilitazioni. Diplomi legali. Via [illegible] Rocca 14. Telef. 86-655. 6978

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L.80 p.p.

LAUREANDA impartisce lezioni accurate elementari, medie. Tel. 34-592 ore pasti
LAUREATO, esperto contabile assume amministrazioni medie, piccole aziende. Massima serietà. Scrivere casella 8277. SPI, Torino. M6911

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

BELLISSIMA spaziosa ammobiliata comodità, affittasi, volendo tre letti, Telefonare 81-838. M6018
A distinto elegante pied-à-terre, 2°, ascensore. Telefonare 687-694. R3460
AMMOBILIATE due letti centrale acqua corrente comodità. Tel. 884-600.
BELLA camera due letti terrazzo via S. Donato 5. Telef. 527-063. R3095
CENTRALE affittasi ammobiliata matrimoniale; altro uno due letti. Telefonare 60-272. R2362
CENTRALISSIMA ammobiliata affittasi a serissimo stabile. Comodità moderne, Telefono 80-069. G6174
NUOVA pensione camere acqua corrente bagni televisione garage. Telef. 82-686.
OPERAIO di 26 anni occupato Fiat Lingotto, cerca camera ammobiliata presso signora, unico, via tranquilla. Scrivere casella 3142, SPI, Torino. R2270
PENSIONE centrale, affittasi camere due letti, vitto abbondante. Telef. 555-365.
PENSIONE centrale signorile vitto, alloggio 25.000 mensili, comfort. Telefonare 553-367. G5124
PORTA nuova a distinti affitto matrimoniale signorile uso cucina bagno. Telefonare 684-134. R2942
PRIVATO affitta camera ammobiliata con cucina, volendo anche due camere. Porta Nuova. Tel. 527-277. R2500
ZONA S. Paolo, pensione signorile confortevole. Prezzi miti. Tel. 396-276.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

AFFIDIAMO direzione pensione signorile persona pratica. Esigesi cauzione. Scrivere casella 3154, SPI, Torino.
ALLA Scuola [illegible] insegnamento perfezionamento saldatura elettrica ossigeno alluminio corsi accelerati, autorizzati. Via Rondissone 6, Torino. R3711
APPRENDISTA veramente volenteroso disposto autoriparazioni e servizio alternato piccola autorimessa dormitorio gratuito cercasi. Scrivere casella 3086, SPI, Torino. M6342
ASSUMESI giovane energico pratico stampi costruzioni elettrocommercio avviario capo officina. Scrivere casella 4152 SPI, Torino. R3436
ASSUMESI specializzato lavorazione cucine metalliche. Telefonare 63-436.
ASSUMIAMO seria signorina 16-20 anni bella calligrafia, aiuto ufficio magazzino. Scrivere casella 3279 SPI, Torino.
BISCOTTIFICIO cerca veramente esperte lavorazioni biscotti, panettoni, anche funzioni capotabioleria. Dettagliare referenze. Scrivere casella 3006 SPI Torino.
CATTOLICA famiglia Svizzera Zurigo, [illegible] moglie, cerca subito seria proletaria ragazza. Scrivere Yummard, Stapferstrasse 45, Zurigo 6. 8267
CENTRALISSIMO dettaglio tessuti donna cerca commesso pratico capace esente obblighi militari. Assicurasi riservatezza. Scrivere specificando casella 3120 SPI, Torino. R2359
CERCANSI signorina o signora 20-35 anni per aiuto trattoria. Telefonare dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17 al 393-647
CERCANSI signorine aiutante ballo. Rivolgersi Volta 6 presentarsi al pomeriggio.
CERCASI abilissimo operaio costruzione carpenteria metalli, caldereria, disegnatore. Scrivere casella 8051, SPI, Torino.
CERCASI aiutante pollivendolo. Telefonare 793-814. G5150
CERCASI donna fidata disposta restare fuori Torino per governo due bambine piccolo periodo estivo. Referenze scrivendo casella 3145, SPI, Torino.
CERCASI donna lattoliere mensini trentacinquenne. Ottime referenze. Pastrini, via S. Tommaso 2. G6142
CERCASI fabbro e saldatore provetti apprendisti. Telefonare 280-820. R3832
CERCASI giovane lattoliere fino. Telefonare 774-347. G5437
CERCASI giovanotto bravo falegname lucidatore. Rivolgersi piazza San Carlo 196. Mobilificio Sancario. 8497
CERCASI maglierista macchina specialista bambini, Piera. Telef. 52-272.
CERCASI ragazzina per commissioni tintoria, via Pio 30 F. M6264
CERCASI steno-dattilografa pratica lavoro commerciale. Scrivere casella 3122, SPI, Torino. R3881
CERCASI stiratrice per tintoria mezza giornata. Scrivere casella 3530 SPI, Torino. R3203
CERCASI tuttofare pratica. Tel. 390-303.
CERCO falegname provetto di II categoria. Telef. 83-500 ore pasti. M6129
CERCO motoriparatore saldatore autogeno indicare età pretese. Scrivere casella 2150, SPI, Torino. R2349
CIOCCOLATO: fabbrica ligure cerca provetto tecnico produzione completa lunga esperienza, [illegible] anche sola assistenza. Tel. 385-362 Torino.
COMPENSATI fabbrica assume dirigente tecnico oppure esperto capo operaio. Abitazione, ottima retribuzione. Armaroli, Bologna, Pignattari 9 secondo.
CONTADINI. Cerchiamo famiglia almeno due uomini pratici vigneto per S. Monferrato. Casa con tutte le comodità. Scrivere età dei componenti la famiglia, posti occupati, pretese, casella 3105 SPI, Torino. R2173
DAVANTISTE, tascliste, aiutoriste, macchiniste prima categoria, assumonsi. Telefonare 62-126. R3813
DONNE, ragazze volenterose, guadagnerano domicilio, ricavando Agomagico macchinetta maglieria mano. Procuratevi lavoro. Agomagico, corso Vittorio 64.
EBANISTA capace montaggio mobili lavoro saltuario cercasi. Scrivere casella 3018 SPI, Torino. M6210
ENTE assicurativo assume ispettore portafoglio zona Ciriè, dinamico, bella presenza, possibilmente motorizzato, stipendio provvigioni. Scrivere casella 1108 SPI, Torino. 6794
FATTORINO magazziniere età 25-35 assumesi. Scrivere casella 3041 SPI, Torino. R1230
GEOMETRA neodiplomato desideroso formarsi buona pratica tecnico-commerciale cercasi. Scrivere età, posti occupati, pretese, casella 3107 SPI, Torino.
GEOMETRA pratico costruzioni possibilmente acquedotti cerca impresa. Referenze pretese manoscritte. Scrivere casella 4165, SPI, Torino. R3063
GUADAGNERETE lavorando nostro domicilio. Scrivere Ficcossa, via Bocci 23r, Firenze. 9130
IMPORTANTE compagnia assume persone avviare produzione [illegible] acquisizione, ben retribuite, guadagno immediato. Scrivere casella 1117, SPI, Torino. 6794
IMPORTANTE fabbrica piemontese di vernici cerca colorista pratico messa a tinta. Si escludono principianti. Dare referenze, età, titoli studio, pretese. Scrivere casella 4156, SPI, Torino.
IMPORTANTE impresa perforazioni cerca tecnico pratico materiali ottima conoscenza inglese tecnico. Scrivere casella 180 A, SPI, Milano. 8334
INDUSTRIA cerca contabile pratica paghe, contributi, partita doppia. Scrivere dettagliando capacità e posti occupati casella 3288 SPI, Torino. M6979
INDUSTRIA dolciaria cerca steno dattilografa corrispondente inglese francese. Scrivere casella 3022, SPI, Torino.
INSEGNANTE giovane buona [illegible] cercasi per stagione estiva assistenza ufficio. Ambiente serio distinto. Scrivere età, posti occupati, casella 3162 SPI, Torino. R2364
LEGATORIA editoriale cerca, urgente, tagliante, lavoro assicurato, fisso, paga massima. Legatoria Croci, corso Bonelli 91 bis. Tel. 389-050. R2075
MAGLIERISTA abile macchine 12 cercasi. Telefonare 283-184. R3558
MAGLIFICIO Kind assume provetta confezionista bordino rasilaglia. Via Perpora 20. R3348
MECCANICA artigiana disponendo lavoro [illegible] cerca struttore aggiustatore cointeressenza produzione. Scrivere casella 54-Z Sipra, Torino. 8156
MILLE giornaliere guadagnerete proprio domicilio. Scrivere Calli, Redi 23. Firenze
OFFRIAMO possibilità sistemazione a giovani buona cultura, bella presenza, facile parola. Scrivere casella 1107 SPI, Torino. 6794
PANTALONISTA esterna lavoro assicurato cercasi. Telefonare 774-130. Torino.
PENSIONATO diplomato cerca ufficio indicare età titoli studio pretese. Scrivere casella 2161, SPI, Torino. R2050
RAGAZZA apprendista 14-16 anni per laboratorio confezioni biancheria, cercasi. Telefonare 290-120. R2622
RAGIONIERA neodiplomata buona presenza molto ordinata cercasi. Scrivere rotazioni riportate casella 3200 SPI, Torino. R3146
RAGIONIERA provetta pratica lavoro indipendente molto ordinata cercasi da ditta centro città. Scrivere età, posti occupati, pretese, casella 3194 SPI, Torino.

12 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad. successive, L. 20

ABILE assistente edile cerca impiego anche trasferirsi Sud. Massime referenze. Scrivere casella 20-R, Pubblicitalia, Biella. 9271
ABILE manicurista, pedicure, massaggi, aiuto pettinatrice, offresi. Telef. 389-417.
ABILISSIMA colta stenodattilografa, offresi lavoro semestre, preferibilmente genere letterario. Scrivere casella 4200 SPI, Torino. R3680
ALBERGO, restaurant, industria, commercio, conoscenza lingue, offromi. Scrivere casella 4146 SPI, Torino. R3637
ASSISTENTE edile scuole commerciali 36enne, energico, praticissimo in tutti piani e anfatti, con tutte le patenti. Scrivere casella 3146, SPI, Torino. R2350
AUTISTA III e III libero subito. Telefonare 559-133. R3364
AUTISTA 34enne patente II benzina II nafta con passaporto offresi seria ditta o privato. Telefonare 530-756 De Nunzo.
AUTISTA 27enne patente II stappo diesel, lunga pratica guida, offresi ovunque, Ferro Antonino, via S. Marino 94.
CAPOFORNO fabbricati ed organizzatore analisi tempi formatore macchina offresi disposto trasferirsi ovunque ad esperienza pratica unica licenza scuola fonderia. Scrivere casella 64-B SPI, Milano.
CAPOFFICINA meccanica generale, modelleria, carpenteria, referenze massime, offresi. Scrivere casella 3271 SPI, Torino.
CAPOREPARTO carrozzeria (verniciatura) proveniente qualsiasi carrozzerie estere, [illegible] primordine, esperienza trentennale, cerca impiego, anche fuori Piemonte, Listello F. Via Tenchiglia 38. Torino. M6001
CASSIERA commessa pratica presenza, referenze, miti pretese, offresi anche mezza giornata. Telefonare 773-335.
CINQUANTASEIENNE offresi custode, persona sola, referenze. Scrivere casella 4207. SPI, Torino. R4619
CONIUGI modicità offresi giardiniere ortolano, consorte custodia villa, manutenzione, ovunque. Scrivere casella 4198, SPI, Torino. R3872
CONIUGI mezz'età cercano portineria. Telefonare 380-630. G5523
DICIOTTENNE computista facile parola desiderano avviarsi carriera commerciale; referenze. Scrivere casella 4172, SPI, Torino.
DISEGNATORE meccanico offresi 8 mesi. Scrivere casella 3252 SPI, Torino.
DISEGNATORE progettista meccanico, vasta esperienza, ottime referenze offresi a seria Ditta. Scrivere casella 3252, SPI, Torino. R3098
EX graduato 27enne offresi custode magazziniere fattorino autista, ovunque. Scrivere casella 3129 SPI, Torino.
FALEGNAME 30enne offresi lavoro. Scrivere: Dore, Falchera 58, Torino.
FARMACISTA anziano, referenze, milizione pratico, accetterebbe direzione rurale. Scrivere, dettagliando, Bogliles, via Trecate 10. Torino. R3388
GEOMETRA pratico impianti petroliferi, cerca sistemazione, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere casella 4194 SPI, Torino. R3534
GEOMETRA pratico lavori stradali idraulici e topografici massime referenze cambierebbe scopo miglioramento proposte seria impresa. Scrivere casella 3282 SPI, Torino. R3627
GEOMETRA venticinquenne quadriennale esperienza cantiere, tracciati, contabilità tecnica occuperebbesi scopo miglioramento presso seria impresa. Scrivere casella 4209 SPI, Torino. R4631
GEOMETRA venticinquenne pratico cantiere contabilità, libero subito offresi. Scrivere casella 3002, SPI, Torino.
GEOMETRA 24enne, libero subito, offresi, preferibilmente cantiere. Scrivere casella 3100 SPI, Torino. R3192
CIA' seconda gruppo presso grande Compagnia [illegible] migliorare offresi preferibilmente Piemonte, Liguria. Scrivere casella 502-C, Pubblimen, Asti.
GIARDINIERE custode cerca villa. Referenze. Scriv. casella 4208 SPI, Torino
GIOVANOTTO ventiduenne offresi buon impiego cauzionando. Scrivere casella 3041 SPI, Torino. M5979
IMPIEGATO tecnico trentenne capo reparto macchine con completi organizzazione lavoro presso ditta costruttrice macchine utensili migliorerebbe. Ottima cultura tecnica, pratico disegni, tempi, costi. Referenze inaccepibili. Tel. 587-207.
INGEGNERE specializzato organizzazione servizio manutenzione impianti chimici secondo schemi moderni, pratica pluriennale capo-servizio manutenzione, migliorerebbe. Scriv. casella 3271 SPI Torino.
MURATORE competente disegno abile in tutti particolari, occuperebbe posto assistente. Telefonare 773-679. M6208
OFFRESI [illegible] III nafta lunga pratica Telefonare 86-313. R3017
OFFRESI maglierista macchina 12, lavori in serie. Bottiglia, Mongrando 33.
PASTICCIERE, gelatiere specializzato, offresi qualsiasi località, massime referenze. Telefonare presso Arena 80-034.
PENSIONATO presenza serio occuperebbesi magazziniere, mansioni fiducia, miti pretese. Telefonare 73-911. G5531
PENSIONATO statale cultura media, unico famiglia, dispone ore libere, cerca incarichi fiducia. Scrivere casella 3284 SPI, Torino. G5536
PERITO (industriale) 29enne, 7 anni, esperienza ufficio tecn. assistenza tecnica clienti, media industria, ottime qualità morali, chiare referenze, cerca definitiva sistemazione tecnico-commerciale, disposto eventualmente trasferirsi. Scrivere casella 3283, SPI, Torino. G5134
PRATICISSIMO commercio uffici banche magazzini patentato nafta benzina offresi. Telefonare 280-084. G5508
PROGETTISTA impianti riscaldamento lunga pratica pannelli radianti, offresi. Scrivere casella 3119 SPI, Torino.
QUARANTACINQUENNE lunga pratica lavori ufficio, precisa, seria, libera subito. Scrivere casella 4201 SPI, Torino.
QUARANTADUENNE, sola occuperebbesi casa privata, pensione, cucina, pulizia. Telefonare 787-186. R3420
RAGIONIERA stenodattilografa primo impiego offresi, Scrivere casella 4211 SPI, Torino. R4041
RAGIONIERE giovane, consulente esperto bilanci, contabilità, paghe, offresi saltuariamente. Telefonare 558-356.
SARTINA offresi a giornata oppure lotto fare persona sola. Scrivere casella 3077. SPI, Torino. R2715
SALDATORE arco autogeno 1a offresi solo ore libere. Telefonare 41-588.
SCARATURISTA sul Piacentini, patente auto offresi ovunque. Scrivere casella 3260 SPI, Torino. R3536
SIGNORINA 22enne offresi qualsiasi lavoro purché decoroso, miti pretese. Scrivere Doré, Falchera 58, Torino.
STENODATTILOGRAFA, computometer, primo impiego, miti pretese, referenze, redazione offresi. Telefonare 370-807.
VENTENNE, licenza commerciale, dattilografa computometer, pratica paghe operai, referenze, massima serietà. Telefonare 34-441. M6109
VENTICINQUENNE patente II [illegible] Diesel occuperebbesi pomeriggio, qualsiasi mansione. Scrivere casella 3072, SPI Torino. R3007
VENTITREENNE, perito industriale, pratico analisi tempi, esperienza commerciale, occuperebbesi. Scrivere casella 3046 SPI, Torino. M6131
VENTIDUENNE ricamatrice, rammendatrice offresi interno o esterno. De Nicola, Vercelli 4. M6011
VOLONTEROSO offresi come aiuto magazziniere, guardia, fattorino, ottime referenze, Telefonare 886-797. R3087

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AVVIATO barrificio farebbe combinazione con introdotto generi alimentari, disposto autonomesso, piccolo capitale, buon guadagno. Scrivere casella 4189 SPI, Torino. R3602
AZIENDA specializzata articoli dattilografici e forniture uffici cerca rappresentanti per Torino e provincia introdotti. Referenze. Scrivere casella 26 Z, SPI, Milano. 9091
DISPONENDO [illegible] occuperebbesi commesso viaggiatore ovunque purché stipendiato. Scrivere casella 3130, SPI, Torino. R2943
CERCASI introdottissimo farmacie vendita articolo sanitario grande consumo zona Torino e Piemonte. Scrivere casella 4183. SPI, Torino. R3067
CERCASI rappresentanti, possibilità buon guadagno. Telefonare 394-117 dalle ore 19 alle 20. G5170
FABBRICA svizzera primaria candele accensione specialità per auto moto accoglierebbe concessionario esclusivista o rappresentante generale introdotto. Scrivere: cifra J7065X, Publicitas, Ginevra (Svizzera). 9232
FARMACIE. Rappresentanti ben introdotti cercasi per vendita alle farmacie prodotti esteri largo consumo. Peter Rabeco Chiaravalle 11, Milano. 9233
GROSSISTA materiale elettrico, cerca piazzista a provvigione; referenze. Scrivere 9275, SPI, Torino. G5467
INDUSTRIA [illegible] nome cerca propagandista buon venditore zona Torino Novara Vercelli. Scrivere casella 181 M, SPI, Milano. 9251
INDUSTRIE materie plastiche cerca Piemonte rappresentanti edilizia, elettricità, accessori mobilio laminati plastici; referenze. Scrivere Casella 186 A, SPI, Milano. 9146
INTRODOTTISSIMO farmacie, sanitari articolo proprio abbinerebbe specialità farmaceutiche sanitarie purché concessione esclusiva Emilia Romagna. Casella I T Ricap, Bologna. 8123
INTRODOTTO dolciumi clientela Torino Provincia cerca articoli esclusivi per Natale novità autunnali. Scrivere casella 3177, SPI, Torino. Telefonare 387-104.
LANIFICIO cerca introdottissimi rappresentanti vendita buon dettaglio. Indispensabile referenziare. Scrivere: B-17 Pubblicità Oliva, Biella. 8230
PLASTICOMNIA, Belgio 34, Torino cerca rappresentante introdottissimo gomma Piemonte, tubi, trafilati, stampati, pneumatici scooters. M6344
RAFFINERIA specializzata olii lubrificanti di ogni qualità ed impiego, olii bianchi et grassi, cerca collaboratore affidargli vendita Torino e provincia. Trattasi esclusivamente con persone pratiche, esperte in materia, che diano assoluta garanzia. Indirizzare a casella 62-B SPI, Milano. 9536
VIAGGIATORE farmacie provincie Novara Vercelli altre Asti Alessandria altre Cuneo residenti in loco cerca importante azienda farmaceutica. Scrivere casella 3141, SPI, Torino. R2266

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti, infedeltà, informazioni, sorveglianze, ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, tel. 687-574.
A buone condizioni vendiamo magnifico Arlecchino [illegible], lavatrice, poco usato, 15 mesi, ammendicato. Telef. 682-825.
ABBIAMO abili investigatori, informazioni, accertamenti, Informatore, Beinasco 11. Telefonare 528-464. R2280
ABBONATE presente Istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, sorveglianze. Pellonzi, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. 940
ABITI scarpe usati divise usati uomo compra contanti. Telef. 775-862.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni, Mondial, Cavour 5. Telefonare 531-181. 4365
AFFARONE, artigiano vende sollevatore bellissima camera letto 150.000. Telefonare 290-044. 987
AFFARONE! Per sgombro locali vendo due scaffali m. 2,50, 5 piani cristalli, scorrevoli, banco m. 3,70 sopra cristalli, due statue bronzo kg. 100, Tel. 40-804.
AFFARONE arredo matrimoniale, sala pranzo, salotto, ingresso, tutto 280.000. Gardelo, San Carlo 196. 8497
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 20, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. [illegible] 811
ARREDATEVI Casa del Mobile, Reglone ang. Botticelli. Camere moderne [illegible], tinelli 21.500, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4351
CAMERA matrimoniale Rinascimento noce, vendo privato, occasione. Telefonare 687-366. R3290
CARROZZINA trasformabile passeggino seminuova vendesi. Telefonare 393-919.
CAUSA trasloco vendo pranzo rinascimento tavolini vestiti tavolo 1½ con materasso crine matrimoniali, bacinella, mantello elmo, stufetta gas, abiti bambino. [illegible] 21. R2373
CESSATA attività vendiamo al miglior offerente mobili ufficio legno rovere come nuovi. Telef. 71-072. R2384
FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Electrolux, Federal, General, Frigidaire, Kersen, Crosley, ecc.; cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, massima assistenza, cambi, rateazioni senza cambiali. Brice, corso Vittorio 86 (monumento).
FRIGORIFERI negozio Bosch, prezzi imbattibili, consegna immediata. Concessionario, corso Vittorio 86 (monumento).
FUCILE caccia acquisto se vera occasione. Canova, Montecucco 116.
GAIDANO, Lagrange 8, segnala arrivo nuovo grande assortimento calzature passeggio, spiaggia, montagna, pedule. Visitateci. Facilitazioni, Buoni Enal.
LAVORATORI, per ferie estive acquistate da Gaidano, Lagrange 8, calzature spiaggia, passeggio, montagna, pedule. Vario assortimento. Facilitazioni. Buoni Enal. 227
MOBILI «Casabella». Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4. Telefonare 531-187.
MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci! Telefono 21-108. 1141
MOBILIFICIO Urop, 30 rate camere da 38.000, tinelli da 48.000. Vario assortimento. Via Garibaldi 9.
PER rinnovo locali vendesi arredamento e banco negozio. Rivolgersi via Bertola 6, Fiorentini, ore 15-20. G5447
PIANOFORTE occasione acquisto subito da privato, telefonare al n. 371-789.
REGISTRATORE cassa Riv tasti elettrico nuovissimo vendesi. Telef. 43-216.
SINGER, Necchi, Pfaff, altre marche, applicazione mobiletti, motorini. Agagliate, Gioberti 1. 8022
TELEVISORE 17 pollici ottimo, mobile consolle vendo causa partenza. Mellino, via Boccherini 7. M5823

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A privato vendo 1100-103 perfetto condizioni. Telefonare 521-252. R2975
A rate vendo 103 familiare da immatricolare, consegna immediata. Corso Brescia 4. 8713
A solo interesse bancario la «Illanto» servoprezione, anticipa, finanzia su autoveicoli. S. Quintino 4 bis. Tel. 52-000.
A vere condizioni vantaggiose, finanziamenti autoveicoli, pratiche automobilistiche Apasco, piazza Lagrange 1. Telefoni: 40-807, 40-481. 8318
ABA vende 600 nuova, 103, 1100-E Ardea, 500-C, furgoni, belvedere, permute, rateazioni. Corso Regina 183. 8152
ABBIAMO Appia, Ardea, Aurelia, Aprilia, 1300 1400, 500 vetture, giardinette, camioncini 1100. Cavalieri, Brescia 18. 7218
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 40-176.
ABBIAMO camioncini 10 quintali, 7 quintali, 5 quintali, nuovi ed usati. Corso Brescia 4. 8328
ABBIAMO nuove 1100 (103), Belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 [illegible] tipi, cambi, lunghe rateazioni, Automone, Vinzaglio 5. T1800
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Peschiera 4, troverete ottime occasioni: Ardea 4-5 marce, 103, 1100 A.B.E., 1100 Sport Farina, 600 pronta consegna, Belvedere recenti, 500 C [illegible] km., Topolino balestrino 140.000. Cambi, lunghe facilitazioni. 8766
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13 «Roberia», compra, vende 1100 Sport, TV nuovo, seminuovo, 1400 A seminuovo, Appia recentissima, 103 nuovo, seminuovo, 600 nuove, belvedere, 1100 E metallica. Rateazioni. Telefonare 530-653.
APRILIA ottimo stato vendo vera occasione; facilitazione pagamento. Telefonare 41-616. M5947
AURELIA occasione B 20 2500 perfetto ordine. Piazza Adriano 6. Tel. 31-110.
AURELIA B 22 1953, ottima vendo cambio; facilitazioni pagamento. Telefonare 41-616. M5948
AUTOAGENZIA Petrarca 8, Monticone-Bussolino: 1900 Granluce, 1900 Alfa, Aurelia B 22, 1400 1953, 103, 600 elaborate, 103 seminuove, assortimento. Belvedere, 100 E B. Telef. 61-901.
AUTOCARRO 615 a due piani metano benzina, perfetto ordine marcia eventualmente cambio con autovettura. Telefonare 22-430. 7037
AUTONOLEGGIO attrezzatissimo con senza autista: 600, 103, 1400, 1900, Aurelia. Telefonare 36-931. 3629
BELLA 500 C 1951, 320.000; Topolinoccino 500 B 220.000. Occasioni, Facilitazioni. Torquato Tasso 9. M6062
BELLA 500 C 1952 trecentoventimila altra 380.000, ottima 1100 Weber 340.000. Corso Vittorio 117. R3843
BELLISSIMO 1100 E 380.000, Aprilia 85.000. [illegible] 1100 E L R 618. Po 43. M6019
BELVEDERE ottima cedesi. Tel. 53-607.
BELVEDERE unico proprietario veramente ottima vendo eventuale rateazione. Telefonare 790-976. R2944
BUONISSIMA 500 C accessori 280.000, cabriolet 1100 pelle 175.000. Corso Vittorio 117. R3642
CAPELLO, Lagrange 17, compera contanti da privati autoveicoli recenti. Vende 1100, 600 elaborato nuove bellissime da immatricolare. Assortimento usato garantito. 7083
COM. F.A.I. Compagnia Finanziaria Auto Immobiliare. Via Cavour 7. Telefono 527-496. 8338
FIAT 600 et 1100 elaborate, consegna immediata, prezzi ribassati; Ardea cinque marce, Aprilia, 1500 da 150.000 lire, furgoncini 500 C revisionati. Cambi, rateazioni. Autoagenzia Savola, Tiziano 21. 7142
G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti: Deleon, corso Vittorio 26, telef. 48-801.
METANIZZATE vostri automezzi, risparmierete 65%. «Lamar», fabbrica apparecchiature, trasformazioni. Cosmolino 20. R2835
OCCASIONE 500 C carrozzeria nuova 335.000, bella 1100 E 380.000. Telefonare 329-264. R2252
OCCASIONISSIMA 500 A ottimo stato balestra lunga 100.000 facilitazioni. Telefono 380-212. R3080
PRIVATO vende belvedere bonissimo stato km. 16.000. Telefonare 387-085 dalle 12,30 alle 14,30. G5140
PRIVATO vende furgone 500 B rivolgersi portineria, via Cibrario 26 bis. R3300
PRIVATO vende perfetta 500 A balestrino ribaltabile, accessori ogni prova. Telefonare 82-429. R2338
PRIVATO vende privato belvedere 600 '53 ottime condizioni. Garage S. Leone, via Foscolo 27. R3049
PRIVATO vende 500 C bonissimo stato. Rivolgersi garage Victory, via S. Quintino 26. G5487
PRIVATO vende 500 C Belvedere ottimo stato, telef. 695-003. G5173
PRIVATO vende 500 C perfetta. Telefonare 791-878. R3063
PRIVATO vende 500 C. Telef. 570-038.
PRIVATO vende 1500 C, batteria gomme motore nuove. Principe Oddone 96.
RIZZIO compera, vende, permuta. Rivolgersi l'Autoagenzia di Seluca, via Michelangelo 22. Telefonare 61-777. 239
SEICENTO contratto 15 marzo vendo. Telef. 72-609. M6039
SEICENTO elaborata, Appia nuova, assortimento automobili occasione. Rateazioni. S. Secondo 43. 7272
VENDESI vettura Fiat 1100/103 ottime condizioni. Telef. 80-084 ore ufficio.
VENDO o permuto 1400 bellissimo unico proprietario 480.000; belvedere bellissima 530.000; vendo 500-C 325.000. Cavour 43
VENDO ½ balestra e 1100 A (ottimo) in perfetto ordine eventualmente cambio con giardinetta o belvedere. Tel. 771-472 (ore pasti). R3254
VENDO 500-A ottimo 1953. Tel. 774-843.
[illegible], autocarri 615, 618, metano, 1100 ELR giardinetta Ardea, giardinetta [illegible], belvedere, 1400, 1100 E, 500 C, Aprilia. Rateazioni. [illegible] 197. Telefonare 670-093. 8800
500 A furgoncino bonissimo stato privato vendo privato. Telef. 81-984.
500 C fine '52 perfettissima qualunque prova. Alberto, Casale 85. M6011
500 C guida destra, revisionata, ottime condizioni. Telefonare 383-324.
[illegible] elaborata Autoconfort, consegna pronta, Telefonare 595-683. R3536
1100 [illegible] bene nera 100 mila trattabile vendo. Baltimora 4.
1300 E [illegible] condizioni privato vendo. Telef. 790-491. R2262
1100-103 vecchissima 600 km. vendo 12 rate. Telef. 51-404. M6060

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A privato cedo [illegible] motoleggera ripresa a nuovo. [illegible]
ABBIAMO bellissime motocarrozzette Harley Davidson BMW. Occasioni diverse. Piana 7, telef. 80-533. M6392
GILERA 300 carrozzino ottime condizioni vendesi. Telefonare 396-041 ore pasti.
GUZZI 250 Airone turismo km. 2000. Occasione. Tel. 396-181 dalle 7-18.
LIQUIDANSI motocarro Bordone, Moto C.M. biciclindrica, Lambretta, compressore aria. Cirleta, corso Moncalieri 36.
MOTO Guzzi 500, vecchio tipo, come nuova, vendesi. Telefonare 70-772.
MOTORI per le vostre vacanze noleggiate tipo originale L. 9000. Rossi, via Chiabrera. R3354
OCCASIONE vendesi Sidecar Moldi come nuovo. Officina, via Bra 3. 2120
OCCASIONE vendesi Gilera 300 come nuova, durata km. Officina, via Bra 3.
PRIVATO vende moto carrozzetta buono stato. Telefonare 296-213. R3804
VENDESI motocarro Guzzi Ercole ottimo serie e Bordone, Mava, corso Principe Eugenio 4. G5368
VENDO motocarro Bianchi 500 portata q.li 3. Corso Grosseto 252. R3372
VENDO motofurgoncino q.li 3,5 ottimo, cambio scooter. Giotto, Bertholl 27.
VENDO occasione Motom 48. Rivolgersi Barbieri Pippo, Cernaia 30, Torino.



AQUILA i NUOVISSIMI CARBURANTI